MEDIOCREDITO
INVESTITIONSBANK
TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL

BILANCIO 2020

67 ESERCIZIO

Crediti a medio e lungo termine

Advisor e arranger minibond

Consulenza quotazione AIM

Finanza di progetto e PPP

Conto Rifugio online

Garanzie europee FEI

La banca d'affari tascabile

www.mediocredito.it

MEDIOCREDITO
INVESTITIONSBANK
TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL

BILANCIO 2020

67° ESERCIZIO

In copertina foto di Davide Ragnes - Prime luci sul Gruppo del Sassolungo, Val di Fassa

BILANCIO E RELAZIONI
AL 31 DICEMBRE 2020

MEDIOCREDITO TRENTINO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220
iscr. Albo Banche n. 4764
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

www.mediocredito.it
mc@mediocredito.it

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE
38122 Trento, Via Paradisi 1
Tel. 0461/888511

SEDE SECONDARIA
39100 Bolzano, Via Alto Adige 60
Tel. 0471/305111

FILIALI

Treviso
Piazza delle Istituzioni 27 - 31100 Treviso
Tel. 0422/216411

Bologna
Via del Lavoro 53 – 40033 Casalecchio di Reno
Tel. 051/3390711

Padova
Via G. Gozzi 24 - 35131 Padova
Tel. 049/8236011

Brescia
Piazza Mons. Almici 23 - 25124 Brescia
Tel. 030/2284211

SOMMARIO

INDICATORI PRINCIPALI **6**
I SOCI AZIONISTI **8**
GLI ORGANI STATUTARI **9**
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI **11**
RELAZIONE SULLA GESTIONE **13**
LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO 13
LA BANCA NEL 2020 15
ANDAMENTO DELLA GESTIONE 17
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ 43
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI 53
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO 63
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO 67
ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB **69**
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE **71**
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **79**
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA **83**
NOTA INTEGRATIVA **89**
PARTE A POLITICHE CONTABILI **91**
A.1 Parte generale 91
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio 94
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 107
A.4 Informativa sul Fair Value 107
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE **111**
Attivo 111
Passivo 127
Altre informazioni 133
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO **137**
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA **150**
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA **151**
Premessa 151
Sezione 1 - Rischio di credito 151
Sezione 2 - Rischi di mercato 172
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 175
Sezione 4 - Rischio di liquidità 177
Sezione 5 - Rischi operativi 184
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO **187**
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa 187
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza 188
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE **189**
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica 189
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 189
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE **191**
PARTE M INFORMATIVA SUL LEASING **193**
Sezione 1 - Locatario 193
Sezione 2 - Locatore 194
ALLEGATI **195**
ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO 197
ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L. 199
ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI 203
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI **205**

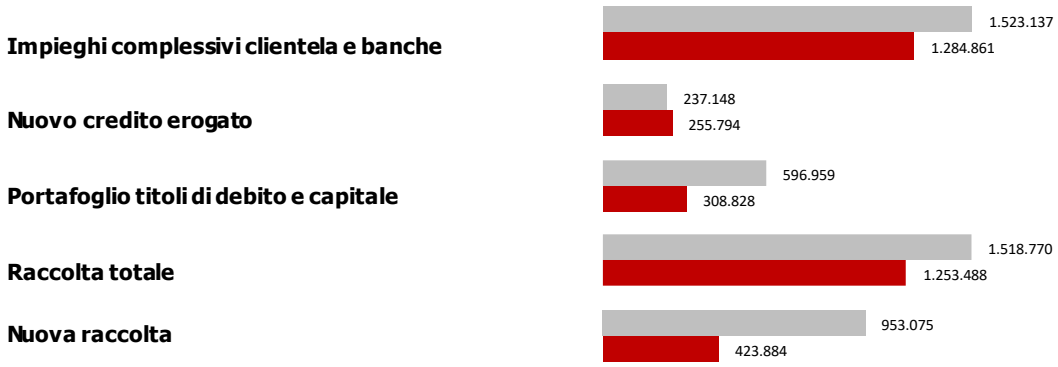
INDICATORI PRINCIPALI[1]

(gli importi sono in migliaia di Euro)

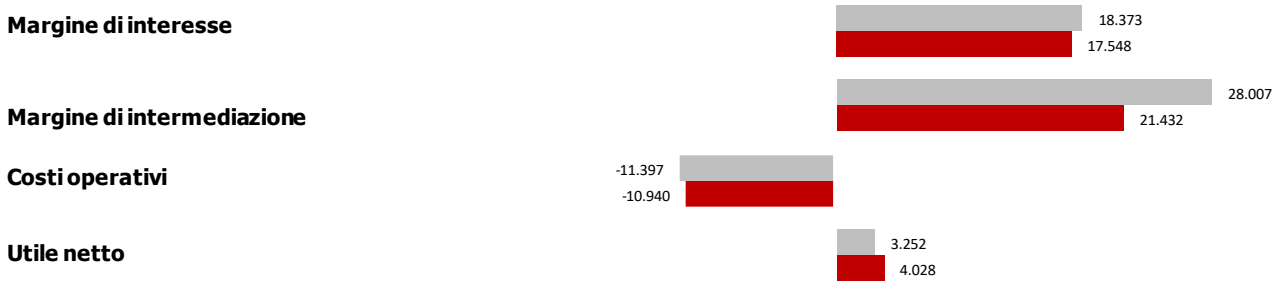
Rating

MOODY'S INVESTOR SERVICE	2020	2019
- Issuer Rating	Ba1	Ba1
- Bank Deposits	Baa3 / P-3	Baa3 / P-3
- Outlook	Negative	Stable

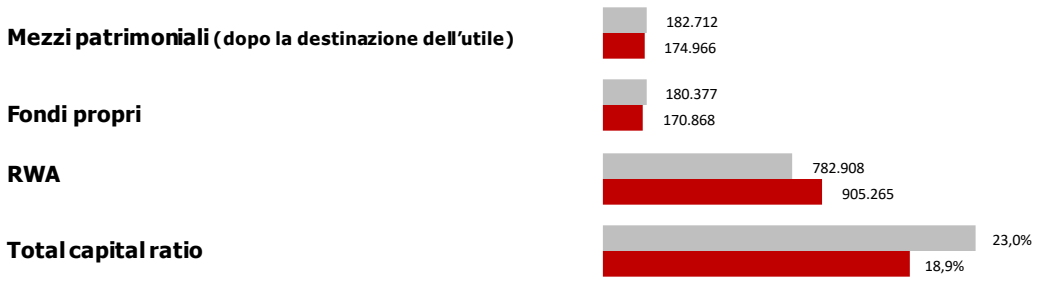
Dati patrimoniali e di flusso



Dati economici riclassificati

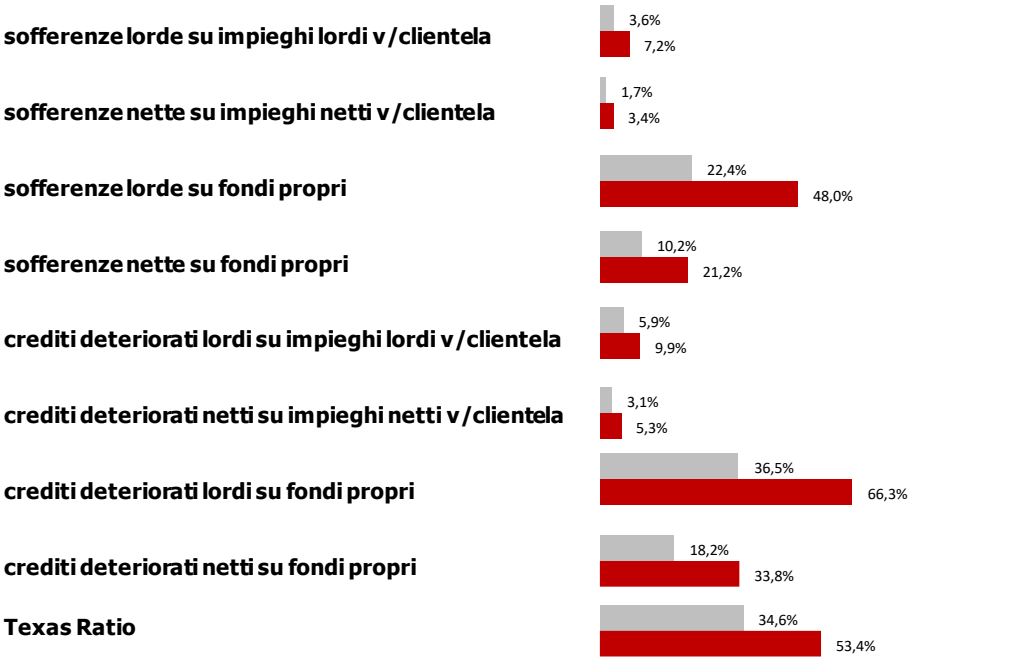


Patrimonio e coefficienti patrimoniali

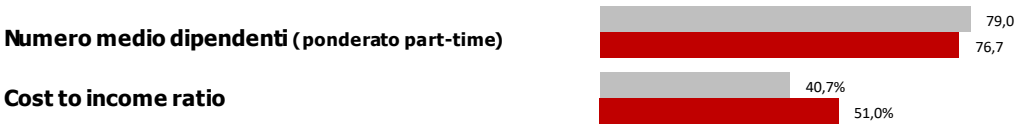


1 Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

Indicatori di rischiosità



Altri indicatori

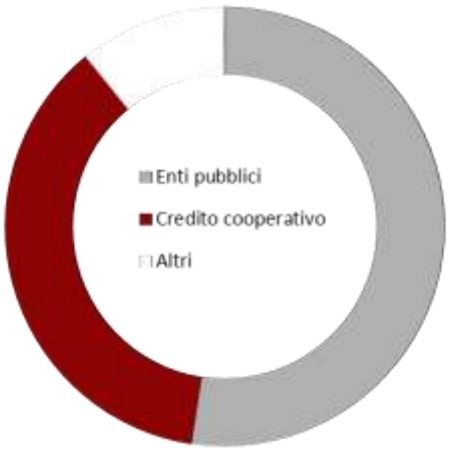


I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
52,466%	

Credito cooperativo	
35,207%	CASSE RURALI - RAIFFEISEN FINANZIARIA in sigla CRR-FIN S.p.A.
0,213%	BCC DI ROMA
0,192%	BCC DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA
0,231%	CENTROMARCA BANCA-CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA
0,178%	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO
0,107%	BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO, PEDEMONTE E ROANA
0,078%	BANCA DEL VENETO CENTRALE CREDITO COOPERATIVO
0,071%	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO
0,064%	CASSA PADANA BCC – SOCIETÀ COOPERATIVA
0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE
0,043%	BANCA PREALPI SAN BIAGIO CREDITO COOPERATIVO
0,043%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA
0,043%	FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE
0,043%	FEDERAZIONE DEL NORD-EST CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
0,001%	CASSA CENTRALE BANCA CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
0,001%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE SPA
36,556%	

Altri	
7,802%	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA
2,895%	BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE SPA
0,196%	ITAS
0,085%	VENETO BANCA S.p.A. IN L.C.A.
10,978%	



GLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Franco Senesi

VICE PRESIDENTE

Michael Grüner [2]

CONSIGLIERI

Hansjörg Bergmeister
Andrea Bologna
Giovanni Dies
Zenone Giacomuzzi
Hanspeter Felder [3]
Lorenzo Liviero
Giorgio Marchiodi
Stefano Mengoni
Cristina Odorizzi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Astrid Marinelli

SINDACI EFFETTIVI

Renato Beltrami
Patrick Bergmeister

SINDACO SUPPLENTE

Klaus Steckholzer

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE

Diego Pelizzari

ALTRE FUNZIONI

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Leo Nicolussi Paolaz

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

2 Fino al 03.01.2021
3 Cooptato in data 29.01.2021 in sostituzione del Vice Presidente Michael Grüner.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 25 aprile 2021 alle ore 8.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 26 aprile 2021 alle ore 16.00, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 2020; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.
3. Nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.
4. Determinazione dei compensi agli Amministratori ed ai Sindaci.
5. Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.
6. Adempimenti in materia di "Politiche di remunerazione".

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri. Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

Considerata la situazione epidemiologica ad oggi in atto risulta ragionevole ritenere che l'Assemblea verrà tenuta a distanza, come previsto anche dallo Statuto, mediante collegamento audio-video. Le modalità di connessione, in tal caso, verranno comunicate mediante apposita informativa.

Il Presidente
Franco Senesi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La congiuntura internazionale ed italiana

Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia[4], il prodotto interno lordo in Italia è stimato in contrazione del 9% nel 2020, con una tendenza negativa nell'ultimo trimestre dell'anno rispetto a quello precedente. Infatti, dopo il robusto recupero del terzo trimestre (+16%), è stata quindi registrata una nuova contrazione nel quarto (-3,5% stimato) a causa degli effetti economici delle nuove misure adottate per il contenimento della seconda ondata di emergenza sanitaria. Il dato è fra i peggiori all'interno dell'Area Euro, dove la stima della contrazione su base annua è del 7,5%. I mercati finanziari hanno registrato un netto calo nella prima parte dell'anno, per poi generare un recupero che comunque lascia sul terreno nel corso del 2020 il 5,4% per l'indice FTSE Mib. La stessa sorte ha caratterizzato gli altri indici del listino (FTSE Italia Mid Cap -5,8%, FTSE Italia Small Cap -4,6%, FTSE AIM Italia -6,5%). I tassi sul mercato obbligazionario dell'Euro si sono mantenuti stabilmente sotto zero per i rating più pregiati fino alle scadenze ventennali. Lo spread dei titoli di Stato decennali italiani era pari a 160 punti base a inizio 2020, ha raggiunto temporaneamente un picco di 300 punti base il 18 marzo e ha chiuso l'anno a 111.
La situazione congiunturale secondo la Banca Mondiale[5], nel 2020 l'economia globale è stata colpita duramente dalla pandemia Covid-19, come non si vedeva dalla seconda guerra mondiale. Il prodotto lordo mondiale è sceso del 4,3% (-7,4% nell'area Euro, -3,6% negli USA) ed è aumentato in pochissime aree del globo, come ad esempio la Cina (+2,0%) che aveva già scontato un impatto significativo nel 2019. Il volume del commercio mondiale è sceso in un anno del 9,5% mentre i flussi turistici si sono praticamente azzerati in aprile e maggio per poi recuperare parzialmente in estate, ma comunque su livelli inferiori dell'85% rispetto al 2019. Le previsioni per il 2021 indicano un parziale recupero del prodotto lordo (+4,0%), più sostenuto nei Paesi emergenti. L'emergenza sanitaria ha costretto gli Stati a uno sforzo inedito nella spesa pubblica, anche per sostenere le attività economiche. L'effetto è stato un balzo nel debito pubblico (+15,6% rispetto al PIL mondiale) come non si vedeva dagli anni Ottanta.
Focalizzandoci sull'attività economica delle imprese, i dati tendenziali ISTAT del 2020 sulla produzione industriale nazionale evidenziano l'effetto drastico dello shutdown e la successiva ripresa. A livello tendenziale, i settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi sono la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+5,9%), la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+2,9%) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (+2,3%). Le flessioni più ampie si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-26,7%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-18,3%) e nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati (-8,2%). Tiene invece il saldo della bilancia commerciale, con le esportazioni che aumentano più delle importazioni, sia verso l'Unione Europea sia verso il resto del mondo. Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+15,3%) ed autoveicoli (+26,9%). I paesi che contribuiscono in misura più ampia alla buona performance sono Germania (+8,6%), Cina (+34,9%), Svizzera (+12,8%).

Andamento del credito, dei mini-bond e di AIM Italia

Nel 2019 il livello dei debiti finanziari delle PMI risultava leggermente in crescita rispetto ai margini (da 3,1 a 3,2 volte). Il crollo dei margini e l'aumento dell'indebitamento del 2020, secondo le stime di Cerved, dovrebbero causare un balzo in questo rapporto (a 4,5 volte)[6]. Questo contesto rappresenta un significativo stress test per le PMI, chiamate da una parte a gestire il calo dei margini e la conseguente crisi di liquidità e dall'altra ad assicurare la solvibilità del debito esistente.
Per supportare le PMI, lo Stato ha preso una serie di provvedimenti con l'obiettivo di arginare la crisi di liquidità e favorire l'accesso al credito. Gli interventi spaziano dalla moratoria sui prestiti fino al potenziamento delle garanzie pubbliche, in particolare il Decreto Cura Italia (D.L. 18/2020), il Decreto Liquidità (D.L. 23/2020) e la Garanzia Italia di SACE.

4 Banca d'Italia, Bollettino economico 1/2021
5 Global Economic Prospects, gennaio 2021
6 Rapporto Cerved PMI 2020

Anche grazie a questi interventi, è interessante vedere dai dati del 2020 come lo stock dei prestiti bancari alle imprese non finanziarie sia tornato a crescere sensibilmente tornando a sfiorare i 700 miliardi di Euro[7]. Negli ultimi 12 mesi censiti, il valore è cresciuto dell'8,1%, con una punta del 13,7% per le imprese manifatturiere. è tornato a crescere anche il flusso verso le imprese del settore delle costruzioni.
Gli analisti hanno cercato di prevedere quali potessero essere gli impatti dello scenario descritto in termini di deterioramento del rischio di default, soprattutto nel momento futuro in cui il supporto pubblico comincerà ad esaurirsi e la moratoria sui prestiti terminerà. Secondo gli analisti di Cerved, la lunga fase di rafforzamento patrimoniale delle PMI si è interrotta a causa della pandemia e il numero di PMI "a rischio" potrebbe quasi raddoppiare, passando dall'8,4% al 16,3% del totale. L'intera distribuzione si sposterà verso le classi più rischiose, con il numero di PMI "sicure" che potrebbe dimezzarsi nel giro di un anno. L'aumento del rischio sarà asimmetrico, concentrandosi sui settori dell'industria, dei servizi e sulle costruzioni, mentre aumenterà in modo solo marginale nell'energia, nelle *utility* e tra le aziende agricole.

Per quanto riguarda il mercato dei minibond[8], nel 2020, le emittenti di obbligazioni di taglio fino a 50 milioni di euro sono state in tutta Italia 176, di cui 131 si sono affacciate sul mercato per la prima volta, in leggero calo rispetto al 2019. Le emittenti del 2020 sono per il 61,4% SpA, per il 36,4% Srl (tipologia in forte aumento) e per il 2,3% società cooperative.
Il volume dei ricavi delle imprese emittenti è sempre molto variabile: ben 56 (28,9%) fatturavano meno di € 10 milioni prima del collocamento. Per quanto riguarda il settore di attività, il comparto manifatturiero è in testa (33,0% del campione 2020) ma salgono il commercio e le attività professionali (entrambi al 9,8%) e le costruzioni (8,8%).
Il valore medio delle emissioni è di 4,59 milioni Euro. Per quanto riguarda la scadenza, il valore medio è 5,47 anni (in aumento rispetto al 2019). Il 61,0% dei titoli prevede il rimborso del titolo a rate successive (amortizing). Nel 2020 torna a scendere la remunerazione (la media è 3,61% rispetto al 4,34% dell'anno prima) anche grazie a numerose emissioni che prevedono garanzie pubbliche (Fondo di Garanzia e la Garanzia Italia di SACE). Per quanto riguarda gli investitori che hanno sottoscritto i minibond, il 2020 ha visto il ruolo importante delle banche italiane (hanno sottoscritto il 41% dei volumi) seguite dai fondi di private debt (20%) che in parte hanno deviato sulle operazioni di direct lending. Fondi e banche estere contribuiscono con il 15%; importante anche il ruolo della Cassa Depositi e Prestiti (12%).
Dopo un 2019 da record per il mercato AIM Italia, il 2020 è partito in sordina[9]. Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio AIM di IR Top Consulting, nel 2020 sono state 23 le nuove quotazioni sul mercato dedicato alla crescita delle PMI rispetto al record segnato nel 2020 (35 quotazioni). Nel primo semestre dell'anno, per effetto dell'emergenza Covid-19, le IPO su AIM hanno subito un rallentamento, con un'inversione di tendenza a partire da agosto, richiamando 18 nuove IPO e 2 ammissioni. Il taglio medio delle operazioni su AIM nel 2020 ha raggiunto i 6,5 milioni di euro di raccolta di capitale, superando il dato delle IPO del 2019 (5,9 milioni di Euro) con una dimensione aziendale pari a 21 milioni di euro in termini di fatturato medio e 24 milioni di euro in termini di capitalizzazione da IPO. Le regioni che hanno contribuito maggiormente ai nuovi collocamenti sono state la Lombardia con il 38%, il Lazio con il 33%, l'Emilia-Romagna e il Piemonte rispettivamente con il 10%. Il 2020 ha visto la nascita del nuovo segmento AIM Professional, dedicato a *startup* e *scaleup* che oggi conta 3 nuove società.

7 Banca d'Italia, Bollettino Economico.
8 7° Rapporto italiano sui minibond – Osservatorio Minibond Politecnico Milano – feb 2021.
9 Osservatorio AIM Italia – IR TOP Consulting – gen 2020.

LA BANCA NEL 2020

Come noto, l'operatività e l'andamento della gestione della banca nel 2020 sono stati influenzati dalla diffusione pandemica da Covid-19, che ha innescato – a partire dal secondo trimestre dell'anno – pesanti ripercussioni sanitarie, un generalizzato crollo del PIL, e prospettive negative dell'economia mondiale, con effetti sulla stabilità dei mercati finanziari.
Mediocredito ha supportato in questa fase straordinaria le necessità di liquidità delle PMI, oltre con la normale attività di erogazione di nuovo credito anche attraverso ampie e diffuse moratorie e sospensioni di rate per 55 milioni di Euro complessivi che hanno interessato circa 700 finanziamenti, in parte frutto di norme di legge o di accordi nazionali e provinciali di categoria.
Il credito concesso, dopo aver subito un rallentamento contemporaneo al calo di fiducia delle imprese ed alla conseguente riduzione della domanda per investimenti nel primo scorcio d'anno, ha ripreso con buon ritmo con l'allentamento del *lockdown* alla fine del secondo trimestre grazie anche alle contestuali manovre nazionali e provinciali finalizzate a immettere liquidità nell'economia reale attraverso le garanzie del Fondo Centrale e dei Confidi. Complessivamente sono stati affidati clienti per 246 milioni di Euro, contro i 285 milioni di Euro del 2019, mentre si è registrato un incremento della numerosità delle operazioni concesse (293 contro 281 dell'anno precedente), con una relativa riduzione dell'importo medio deliberato (da 1 milione di Euro del 2019 a 839 mila Euro del anno corrente); è migliorata, pertanto, la già elevata e tradizionale politica di selezione e frazionamento del rischio.
Ciò detto, i volumi di nuovo credito erogato hanno comunque superato i 237 milioni di Euro, con uno scostamento negativo rispetto agli obiettivi di sviluppo indicati dal piano industriale 2020-2022 – adottato dalla Banca nel gennaio 2020 – di solo il 15% e contenendo la contrazione rispetto al consuntivo 2019 per solo il 7%.
Lo stock complessivo dei crediti in bonis verso la clientela non ha subito particolari impatti negativi anche per l'effetto legato all'attività di moratoria ed al contenuto fenomeno delle estinzioni anticipate: tali crediti sono, infatti, cresciuti dell'1,2% rispetto alla fine del 2019, mantenendosi saldamente sopra il miliardo di Euro netti.
Il portafoglio crediti deteriorati ha registrato un ulteriore significativo miglioramento, rispetto al 31 dicembre 2019, sia in termini relativi lordi (-41,8%) sia netti (-43,3%), raggiungendo un'incidenza del 5,9% sul totale dei crediti lordi e del 3,1% sul totale dei crediti netti.
Di rilievo il costante percorso di rientro della rischiosità del portafoglio che dopo il picco del 2015, che aveva registrato un'incidenza lorda degli NPLs del 18,7%, ha visto negli anni successivi una costante riduzione: 16,8% nel 2016, 13,9% nel 2017, 11,8% nel 2018 e 9,9% nel 2019.
Alla marcata riduzione dei crediti deteriorati, registrata nel 2020, ha concorso anche la partecipazione all'operazione di cartolarizzazione multi-originator assistita da garanzia GACS per circa 21 milioni di Euro, ma va sottolineato che il significativo e costante rallentamento del flusso di nuovi crediti deteriorati provenienti da crediti in bonis (pari a solo 2,5 milioni di Euro), ha sostenuto anche per il corrente esercizio il processo di costante riduzione del rischio, unitamente all'imprescindibile attività interna di recupero e valorizzazione delle esposizioni deteriorate.
Anche il grado di copertura del portafoglio deteriorato, grazie ad importanti accantonamenti adottati per fronteggiare i potenziali effetti della pandemia sulla tenuta del tessuto economico, si conferma allineato alle attese ed in rafforzamento (50,3%) rispetto alla fine del 2019 (49,0%) e anche in questo caso registra costanti miglioramenti dal livello del 2015, quando si attestava al 34,6%.
Sul fronte del passivo, la banca ha gestito la copertura del fabbisogno finanziario attraverso il rinnovo delle operazioni TLTRO per 472 milioni di Euro, emissioni obbligazionarie per 150 milioni di Euro sottoscritte dal sistema Raiffeisen dell'Alto Adige, da depositi del Credito Cooperativo Trentino per 133 milioni di Euro, finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti per 31 milioni di Euro, erogazioni da BEI per 40 milioni e l'apertura di depositi da clientela corporate e retail per 129 milioni di Euro, di cui 34 milioni di Euro raccolti attraverso il prodotto on-line "Conto Rifugio".
Il "Conto Rifugio", lanciato ad inizio 2020, riveste un particolare significato strategico e, coerentemente con le politiche di diversificazione e di posizionamento strutturale delle fonti, sta concorrendo – anche grazie ad un profilo remunerativo appetibile ed una campagna pubblicitaria mirata ed efficace – a consolidare il profilo per scadenze del passivo anche con riferimento al stabile rispetto degli indicatori di liquidità. A tal riguardo, la Banca ha ulteriormente rafforzato i volumi in portafoglio di titoli di Stato italiani, specialmente nel secondo e terzo trimestre con contemporaneo allungamento delle scadenze, e di attivi creditizi stanziabili, che consentono di mantenere adeguate riserve a garanzia dei rifinanziamenti presso la Banca Centrale.
Sotto il profilo economico, il margine di interesse esce rafforzato rispetto all'esercizio precedente (+4,7%), legato, per lo più, all'aumento del volume e della redditività del portafoglio titoli unito all'allargamento dei rifinanziamenti BCE a tassi migliori. La redditività complessiva rimane influenzata, come per tutto il sistema bancario, dal persistente mantenimento dei parametri di riferimento dei tassi su livelli estremamente bassi ed

alla pressione competitiva sugli spread applicati alle migliori controparti di clientela, nonché dalla difficoltà di innescare una solida crescita dei saldi medi del portafoglio crediti.
Il margine operativo (+6,5%) beneficia dello sviluppo dei proventi da investimenti azionari, prevalentemente blue chip, e partecipazioni (+1 milione di Euro rispetto al 2019) che ha compensato la contingente contrazione dei ricavi commissionali legate al rallentamento del core business.
Il margine di intermediazione (+30,7%) si avvale, inoltre, dei significativi ricavi da negoziazione titoli rispetto all'anno precedente (complessivamente +6,2 milioni di Euro), realizzati in seguito all'importante recupero delle quotazioni dei titoli di Stato detenuti in portafoglio.
Grazie ai fattori sopra descritti, il risultato lordo di gestione raggiunge i 16,6 milioni di Euro con un incremento del 58% rispetto al consuntivo 2019, pur in presenza di un relativo incremento dei costi operativi, dovuto principalmente a maggiori spese pubblicitarie per il lancio della raccolta retail. Il maggior margine ha consentito di coprire la prudente politica di crescita delle rettifiche di valore, anche indirizzata ad un forte rafforzamento degli accantonamenti collettivi per rischio credito sulle posizioni in bonis influenzati dal mutato scenario macroeconomico recessivo.
A valle dei presenti aspetti, la Banca è riuscita comunque a realizzare un utile al lordo delle imposte di 4,5 milioni di Euro e un utile netto di 3,2 milioni di Euro.
L'indicatore di efficienza – cost to income – risulta marcatamente migliorato per effetto della performance dei margini complessivi, posizionandosi al 40,7% rispetto al 51,0% del 2019, confermando, peraltro, il livello di eccellenza rispetto al sistema.
Dal punto di vista patrimoniale, prosegue il processo di rafforzamento degli indicatori di solidità Tier1 e Total Capital Ratio che superano il 23% grazie all'aumento dei Fondi propri nonché al contestuale calo della rischiosità dell'attivo ponderato per il rischio (RWA). Il Texas Ratio scende virtuosamente e incisivamente al 34,6% rispetto al 53,4% rilevato a dicembre 2019.
Dal punto di vista operativo e organizzativo, sono stati completati i percorsi di innovazione architetturale dei sistemi informatici con la migrazione del software gestionale bancario sulla piattaforma Allitude. Contemporaneamente e con grande impegno da parte della struttura ICT, tutto il personale della Banca è stato posto in condizione di lavorare in "*smart working*": da questo assetto, la Banca potrà indubbiamente trarre beneficio – in prospettiva e dopo l'emergenza in atto – per affinare le proprie caratteristiche di flessibilità, modernità ed efficienza organizzativa.

In questo contesto, di evidente miglioramento di tutti gli indicatori interni significativi, la Banca - pur consapevole delle difficoltà dell'economia e dell'incertezza sul venir meno in prospettiva degli effetti delle estese moratorie - potrà continuare sul percorso di rafforzamento del posizionamento strategico sul mercato del credito corporate e sui mercati finanziari, beneficiando già delle azioni volte a diversificare le fonti di liquidità e le opportunità di reddito con l'intento comunque di contenere ulteriormente il rischio di liquidità, migliorare la stabilità della raccolta e, non ultimo, migliorare le dinamiche economiche.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2020	2019	Variazione %
finanziamenti concessi	numero	293	283	+3,4
	importo	245.692	288.125	-14,7
erogazioni	importo	237.148	255.794	-7,3

	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazione %
crediti complessivi	1.090.277	1.102.851	-1,1
- crediti verso banche	21.643	21.807	-0,8
- crediti verso clientela[10]	1.068.634	1.081.044	-1,1
deteriorati	*32.760*	*57.771*	*-43,3*
non deteriorati	*1.035.873*	*1.023.273*	*+1,2*

Il credito concesso

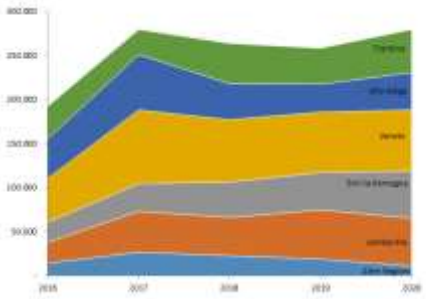
La concessione di credito nel corso del 2020 ha risentito degli effetti negativi sull'economia indotti dalla crisi pandemica da Covid-19 attestandosi, in termini di volumi, a 245,7 milioni di Euro, in calo del 15% rispetto al 2019. Il numero di clienti affidati registra un incremento del 3,4% che ha portato l'importo medio deliberato da 1,0 a 0,9 milioni di Euro.
In particolare, nell'ambito delle azioni di contrasto alla pandemia e di sostegno alle imprese, sono stati concessi finanziamenti per complessivi 99,5 milioni di Euro ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del Decreto "Cura Italia" o dei Protocolli "Ripresa Trentino" e "Alto Adige Riparte".

Gli affidamenti si concentrano per lo più in Veneto (32,1%), unica area a registrare un incremento rispetto al 2019 (+10 milioni di Euro; +14,0%); a seguire il Trentino - Alto Adige con il 30,5%, l'Emilia Romagna (20,2%) la Lombardia (13,0%) e, infine, le Altre Regioni con un residuale 4,3%.
Il Trentino - Alto Adige vede una sostanziale stabilità delle concessioni in provincia di Trento (+1%) mentre nell'area altoatesina si è registrata una contrazione del 40%. Passando alle altre aree, in Emilia Romagna il calo è stato pari a 4,0 milioni di Euro (-7,5%) mentre la Lombardia e le altre regioni registrano entrambe una contrazione nell'ordine del 40% (-22,8 milioni di Euro e -8,5 milioni di Euro rispettivamente).

Finanziamenti concessi per area (migliaia di Euro)

	2020	%	2019	%	Var.	Var. %
Trentino	49.306	20,1	48.807	16,9	+499	+1,0
Alto Adige	25.438	10,4	42.655	14,8	-17.217	-40,4
Veneto	78.911	32,1	69.245	24,0	+9.666	+14,0
Emilia Romagna	49.515	20,2	53.530	18,6	-4.015	-7,5
Lombardia	32.061	13,0	54.908	19,1	-22.847	-41,6
Altre Regioni	10.462	4,3	18.980	6,6	-8.518	-44,9
Totale	**245.692**	**100,0**	**288.125**	**100,0**	**-42.433**	**-14,7**

Andamento dei crediti concessi per area 2016-2020



10 Il dato comprende i crediti per *cash reserve* relativi ad operazioni di cartolarizzazione e/o autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test e che, pertanto, sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo di bilancio (1,3 milioni di Euro nel 2020 e 11,4 milioni di Euro nel 2019).

Nell'ambito delle concessioni di finanziamenti alle società non finanziarie (in calo di 41 milioni di Euro; -15,1%), si registrano diminuzioni in tutti i comparti di attività, in particolare nei comparti del turismo e dei trasporti; fa eccezione il settore degli altri servizi (+9,1 milioni, +43%) mentre quello delle costruzioni, congiuntamente alle attività immobiliari, risulta sostanzialmente stabile. Meno significative le esposizioni e le dinamiche verso i settori finanziario e pubblico.

Finanziamenti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2020	%	2019	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	**230.883**	**94,0**	**272.045**	**94,4**	**-41.162**	**-15,1**
Manifatturiero	105.226	42,8	110.881	38,5	-5.655	-5,1
Servizi del commercio	33.051	13,5	35.874	12,5	-2.824	-7,9
Altri servizi	30.247	12,3	21.185	7,4	+9.062	+42,8
Energia	24.460	10,0	33.655	11,7	-9.195	-27,3
Alberghi e pubblici esercizi	12.205	5,0	25.280	8,8	-13.075	-51,7
Costruzioni	11.905	4,8	4.880	1,7	+7.026	+144,0
Servizi dei trasporti	7.702	3,1	25.345	8,8	-17.643	-69,6
Attività immobiliari	3.120	1,3	12.095	4,2	-8.975	-74,2
Agricoltura	2.967	1,2	2.850	1,0	+117	+4,1
EE.PP., famiglie e altri operatori	**13.512**	**5,5**	**12.280**	**4,3**	**+1.232**	**+10,0**
Società finanziarie e banche	**1.297**	**0,5**	**3.800**	**1,3**	**-2.503**	**-65,9**
Totale	**245.692**	**100,0**	**288.125**	**100,0**	**-42.433**	**-14,7**

Il credito erogato

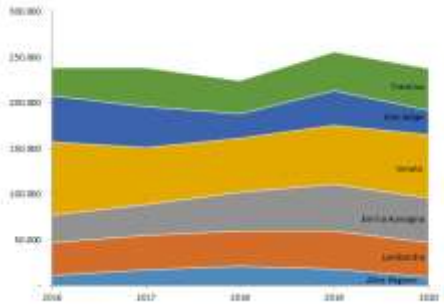
La pandemia da Covid-19 ha inciso anche sulle erogazioni che nel 2020 registrano, comunque, un contenuto decremento dei volumi (-18,6 milioni di Euro; -7,3%); l'importo complessivo di 237,1 milioni di Euro comprende anche 95,2 milioni di Euro di erogazioni ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del Decreto "Cura Italia" o dei Protocolli "Ripresa Trentino" e "Alto Adige Riparte".

La contrazione è particolarmente evidente in Alto Adige (-11,1 milioni di Euro; -29,2%) e nelle altre regioni (-8,3 milioni di Euro; -46,9%); registrano decrementi anche l'Emilia romagna e la Lombardia mentre crescono le erogazioni in Trentino (+2,6 milioni; +6,2%) e in Veneto (+4,8 milioni di Euro; +7,4%).

Finanziamenti erogati per area (migliaia di Euro)

	2020	%	2019	%	Var.	Var. %
Trentino	45.165	19,0	42.545	16,6	+2.621	+6,2
Alto Adige	27.097	11,4	38.246	15,0	-11.149	-29,2
Veneto	69.280	29,2	64.477	25,2	+4.803	+7,4
Emilia Romagna	49.090	20,7	50.902	19,9	-1.812	-3,6
Lombardia	37.117	15,7	41.918	16,4	-4.801	-11,5
Altre Regioni	9.399	4,0	17.706	6,9	-8.307	-46,9
Totale	**237.148**	**100,0**	**255.794**	**100,0**	**-18.646**	**-7,3**

Andamento dei crediti erogati per area 2016-2020



Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per controparte e settore di attività economica, rispetto a quanto visto per gli affidamenti, si conferma il consistente incremento dei settori degli altri servizi (+5,0 milioni di Euro; +21,6%) e del commercio (+6,0 milioni di Euro; +22,6%) ed il significativo contenimento dell'operatività rispetto ai settori del turismo e trasporti (-21 milioni di Euro complessivamente).

Crediti erogati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2020	%	2019	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	**232.602**	**98,1**	**245.969**	**96,2**	**-13.367**	**-5,4**
Manifatturiero	104.483	44,1	105.653	41,3	-1.170	-1,1
Servizi del commercio	32.324	13,6	26.363	10,3	+5.961	+22,6
Altri servizi	28.271	11,9	23.245	9,1	+5.026	+21,6
Energia	23.733	10,0	27.350	10,7	-3.617	-13,2
Costruzioni	13.148	5,5	5.620	2,2	+7.528	+133,9
Alberghi e pubblici esercizi	12.539	5,3	23.526	9,2	-10.987	-46,7
Servizi dei trasporti	10.077	4,2	20.373	8,0	-10.296	-50,5
Agricoltura	4.597	1,9	2.983	1,2	+1.614	+54,1
Attività immobiliari	3.430	1,4	10.856	4,2	-7.426	-68,4
EE.PP., famiglie e altri operatori	**2.235**	**0,9**	**5.021**	**2,0**	**-2.786**	**-55,5**
Società finanziarie e banche	**2.310**	**1,0**	**4.804**	**1,9**	**-2.493**	**-51,9**
Totale	**237.148**	**100,0**	**255.794**	**100,0**	**-18.647**	**-7,3**

Sinergia con il credito cooperativo

L'operatività registra una contrazione: considerando, oltre alle presentazioni dirette, anche le partecipazioni a prestiti sindacati ad esso riconducibili o in cui lo stesso viene coinvolto, la percentuale di erogazioni si attesta al 10,1% del totale contro il 20,9% dell'esercizio 2019.

Minibond

Nel 2020 l'attività di sottoscrizione di minibond emessi da imprese è risultata in linea con l'esercizio precedente (10,2 milioni in entrambi gli esercizi) ed ha riguardato 9 prestiti obbligazionari (erano 9 anche nel 2019); per 3 di questi, in particolare, la Banca ha svolto anche l'attività di *arranger* e *advisor*, sottoscrivendo l'intero importo emesso.

I crediti non deteriorati[11]

I crediti *in bonis* caratteristici verso clientela crescono rispetto al 2019 (+4,5%), superando nuovamente il miliardo di Euro. Si registrano aumenti superiori al 10% in Lombardia (+16,4 milioni di Euro; +12,1%), in Emilia Romagna (+13,6 milioni di Euro; +11,3%) e in Veneto (+22,9 milioni di Euro; +10,0%) mentre in Trentino sono incrementati in misura minore (+10,0 milioni di Euro; +4,5%). Anche riguardo alla dinamica degli stock, si registrano cali in Alto Adige (-14,3 milioni di Euro; -6,6%) e nelle Altre Regioni (-4,2 milioni di Euro; -5,6%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2020	%	31 dic 2019	%	Var.	Var. %
Trentino	230.324	22,1	220.366	22,1	+9.958	+4,5
Alto Adige	202.680	19,5	216.955	21,8	-14.275	-6,6
Veneto	251.166	24,1	228.299	22,9	+22.867	+10,0
Emilia Romagna	134.238	12,9	120.598	12,1	+13.640	+11,3
Lombardia	151.565	14,6	135.212	13,6	+16.353	+12,1
Altre Regioni	70.140	6,7	74.335	7,5	-4.195	-5,6
Totale crediti caratteristici	**1.040.113**	**100,0**	**995.765**	**100,0**	**+44.348**	**+4,5**
Crediti verso SPV cartolarizzazioni	*5.496*		*32.534*		*-27.038*	*-83,1*
Totale crediti non deteriorati	**1.045.608**		**1.028.300**		**+17.309**	**+1,7**

11 I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

Il mantenimento dei saldi, in presenza di erogazioni di nuovo credito più contenute, è legato anche agli importanti interventi di sostegno attraverso le "moratorie", che hanno interessato circa 55 milioni di rate in scadenza.
Complessivamente, si evidenzia che il 41,6% del portafoglio crediti non deteriorati rimane allocato a favore di investimenti in Trentino - Alto Adige.

I crediti alle società non finanziarie rasentano i 940 milioni di Euro contro gli 886 milioni di Euro di fine 2019: spiccano, tra i settori che hanno registrato un incremento, il manifatturiero (+24,1 milioni di Euro; +7,9%), il settore dei trasporti (+14,2 milioni di Euro; +24,1%), il commercio (+13,2 milioni di Euro; +16,0%) e quello delle costruzioni (+8,7 milioni di Euro; +37,0%). Cala, invece, di circa il 10% il settore agricolo (-4,7 milioni di Euro).

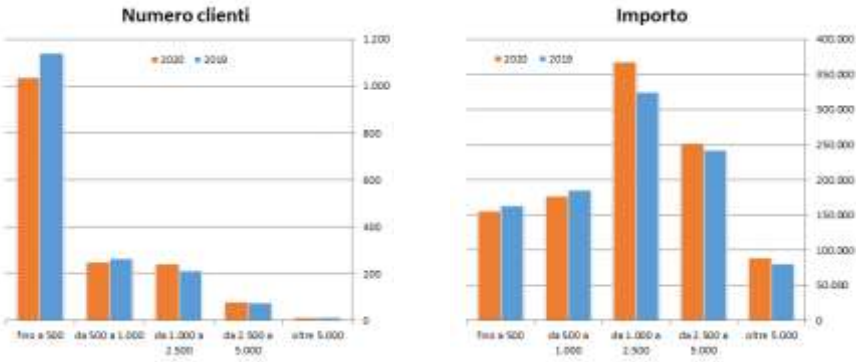
Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2020	%	31 dic 2019	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	**939.748**	**90,4**	**886.151**	**89,0**	**+53.597**	**+6,0**
Manifatturiero	330.218	31,7	306.120	30,7	+24.098	+7,9
Energia	127.121	12,2	127.035	12,8	+86	+0,1
Attività immobiliari	86.793	8,3	90.150	9,1	-3.357	-3,7
Servizi del commercio	95.393	9,2	82.206	8,3	+13.187	+16,0
Alberghi e pubblici esercizi	86.613	8,3	81.534	8,2	+5.079	+6,2
Servizi dei trasporti	72.949	7,0	69.198	6,9	+14.186	+24,1
Altri servizi	65.484	6,3	58.763	5,9	-3.714	-5,4
Agricoltura	43.008	4,1	47.668	4,8	-4.660	-9,8
Costruzioni	32.169	3,1	23.477	2,4	+8.692	+37,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	**69.086**	**6,6**	**80.807**	**8,1**	**-11.721**	**-14,5**
Società finanziarie e banche	**31.279**	**3,0**	**28.807**	**2,9**	**+2.472**	**+8,6**
Totale	**1.040.113**	**100,0**	**995.765**	**100,0**	**+44.347**	**+4,5**

Crediti non deteriorati caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	1.037	156.234	64,0	15,0	150,7
da 500 a 1.000	248	176.142	15,3	16,9	710,2
da 1.000 a 2.500	242	367.152	14,9	35,3	1.517,2
da 2.500 a 5.000	79	252.006	4,9	24,2	3.190,0
oltre 5.000	14	88.579	0,9	8,5	6.327,1
Totale	**1.620**	**1.040.113**	**100,00**	**100,00**	**642,0**

Distribuzione per classi di importo – confronto 2020/2019 per numero e importo



In relazione agli indici di concentrazione del portafoglio *in bonis* si segnalano i seguenti fenomeni:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 32,7% del totale, in leggero aumento rispetto alla situazione registrata a fine 2019 (32,4%) ;
- l'importo medio dei crediti in bonis è in aumento (da 585 mila a 642 mila Euro);

- stabile l'incidenza sul totale dei crediti sia della prima operazione (0,8%) sia delle prime 20 (8,8%); cala leggermente quella delle prime 100 (dal 28,7% al 28,2%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2020	%	dic 2019	%
prima operazione	7.954	0,8	7.573	0,8
prime 20 operazioni	91.325	8,8	87.727	8,8
prime 100 operazioni	292.790	28,2	285.465	28,7

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo cliente è in marginale riduzione (dallo 0,9% allo 0,8%);
- l'incidenza delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti cala dall'11,8% all'11,3%, così come quella riferibile ai primi 100 clienti dal 35,5% al 34,4%;
- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo gruppo è in calo dall'1,5% all'1,3%; quella delle esposizioni riferibili ai primi 20 gruppi è pari al 13,9% del totale (14,7% a fine 2019); quella riferibile ai primi 100 gruppi è pari al 38,8% (39,5% a fine 2019).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)

	dic 2020	%	dic 2019	%
primo cliente	8.083	0,8	9.209	0,9
primi 20 clienti	117.054	11,3	117.819	11,8
primi 100 clienti	357.608	34,4	353.295	35,5

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)

	dic 2020	%	dic 2019	%
primo gruppo	13.173	1,3	14.511	1,5
primi 20 gruppi	144.467	13,9	146.789	14,7
primi 100 gruppi	403.327	38,8	393.470	39,5

Si ricorda che l'esposizione del primo gruppo, in entrambi gli esercizi, è attinente ad un cliente attivo prevalentemente nel settore dell'energia.

Grandi esposizioni

Relativamente alle «grandi esposizioni», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2020 sono state rilevate le seguenti posizioni:

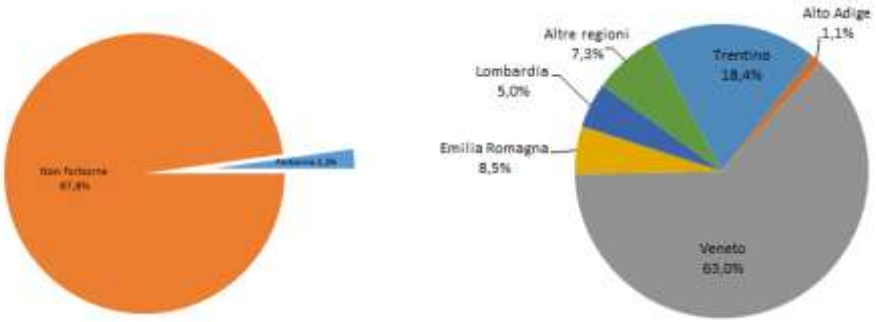
	dic 2020		dic 2019	
Controparte	**Nominale**	**Ponderato**	**Nominale**	**Ponderato**
Governi	501.980	-	231.528	-
Banche	37.923	37.923	36.923	36.923
Clientela ordinaria	-	-	-	-
Totale	**539.903**	**37.923**	**268.451**	**36.923**

Le esposizioni verso Governi sono relative, per l'intero importo, a titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La Banca non presenta grandi esposizioni verso clientela ordinaria.

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – "*Forborne*"

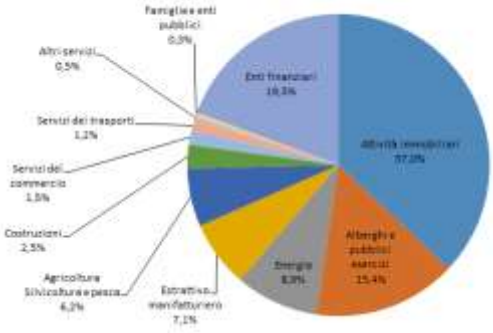
I crediti non deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 23,0 milioni di Euro, pari al 2,2% del totale, e sono concentrati per lo più in Veneto (63,0%) e in provincia di Trento (18,4%). Le altre aree di attività della Banca raccolgono ciascuna tra l'1,1% e l'8,5% di credito oggetto di concessioni.

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per area geografica

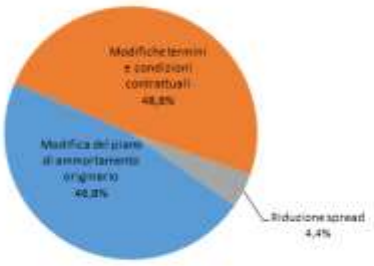


Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per controparte e settore di attività

A livello settoriale il 37% circa delle concessioni è andato a beneficio di aziende immobiliari mentre in misura minore sono stati agevolati gli enti finanziari (19,3%), i settori degli alberghi (15,4%), dell'energia (8,9%) e estrattivo manifatturiero (7,1%). Tutti gli altri settori raccolgono crediti forborne in percentuali inferiori.



Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione



In relazione al tipo di concessione, il 48,8% dei finanziamenti hanno beneficiato della modifica di alcuni termini e/o condizioni contrattuali, il 46,8% di una modifica del piano di ammortamento originario e il 4,4% della riduzione dello spread.

I crediti deteriorati

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi è in calo rispetto a fine 2019 (-47,4 milioni di Euro); in dettaglio, il portafoglio a sofferenza è diminuito di 41,5 milioni di Euro (-50,6%) di cui 21,1 milioni di Euro per l'operazione di cartolarizzazione con GACS, le inadempienze probabili sono diminuite di 5,2 milioni di Euro (-17,2%) e i crediti sconfinanti/scaduti sono più che dimezzati.
Nelle seguenti tabelle è rappresentata la situazione dei crediti deteriorati e il confronto con il dato al 31.12.2019.

Crediti verso clientela (migliaia di Euro)

dic 2020	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati	**65.897**	**33.137**	**32.760**	***5,9***	***3,1***	**50,3**
- sofferenze	40.491	22.059	18.433	*3,6*	*1,7*	54,5
- inadempienze probabili	25.002	11.048	13.954	*2,2*	*1,3*	44,2
- sconfinanti/scaduti	403	30	373	*0,0*	*0,0*	7,5
Crediti non deteriorati[12]	**1.045.608**	**9.735**	**1.035.873**	***94,1***	***96,9***	**0,9**
Totale dei crediti	**1.111.506**	**42.872**	**1.068.634**	***100,0***	***100,0***	**3,9**

dic 2019	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati	**113.269**	**55.498**	**57.771**	***9,9***	***5,3***	**49,0**
- sofferenze	82.000	45.731	36.270	*7,2*	*3,4*	55,8
- inadempienze probabili	30.207	9.692	20.515	*2,6*	*1,9*	32,1
- sconfinanti/scaduti	1.061	75	986	*0,1*	*0,1*	7,0
Crediti non deteriorati[12]	**1.028.300**	**5.027**	**1.023.273**	***90,1***	***94,7***	**0,5**
Totale dei crediti	**1.141.569**	**60.525**	**1.081.044**	***100,0***	***100,0***	**5,3**

Variazioni % 2020/2019	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati	**-41,8**	**-40,3**	**-43,3**
- sofferenze	-50,6	-51,8	-49,2
- inadempienze probabili	-17,2	+14,0	-32,0
- sconfinanti/scaduti	-62,0	-59,6	-62,2
Crediti non deteriorati	**+1,7**	**+93,7**	**+1,2**
Totale dei crediti	**-2,6**	**-29,2**	**-1,1**

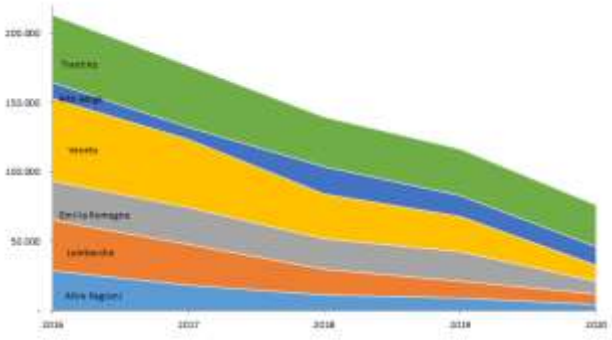
La situazione sopra delineata, anche in presenza della contemporanea riduzione dei crediti lordi complessivi verso clientela (-2,6%), manifesta una ulteriore riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo (dal 9,9% di dicembre 2019 all'attuale 5,9%).
Anche il dato al netto delle rettifiche di valore passa dal 5,3% al 3,1% mentre si rafforza ulteriormente il grado di copertura del portafoglio complessivo (dal 49,0% al 50,3%): in particolare, la copertura delle inadempienze probabili passa dal 32,1% al 44,2%, quella delle sofferenze dal 55,8% al 54,5% e quella delle esposizioni scadute deteriorate dal 7,0% al 7,5%.
Per effetto del peggioramento della rischiosità implicita nel portafoglio in bonis (stage 1 e 2) – in seguito al recepimento dello scenario economico conseguente alla pandemia - anche la copertura di tali crediti passa dallo 0,5% allo 0,9%, rafforzandosi in termini assoluti per circa 5 milioni di Euro (+93,7%).

12 Il dato comprende i crediti relativi ai crediti per cash reserve legati alle cartolarizzazioni che non hanno superato l'SPPI test e che in bilancio sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo per 1,3 milioni di Euro nel 2020 e per 11,4 milioni di Euro nel 2019.

Crediti deteriorati lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2020	%	31 dic 2019	%	Var.	Var. %
Trentino	20.042	30,4	30.066	26,5	-10.024	-33,3
Alto Adige	13.248	20,1	15.066	13,3	-1.818	-12,1
Veneto	11.558	17,5	25.668	22,7	-14.109	-55,0
Emilia Romagna	9.276	14,1	21.018	18,6	-11.741	-55,9
Lombardia	7.082	10,7	12.662	11,2	-5.581	-44,1
Altre Regioni	4.691	7,1	8.790	7,8	-4.099	-46,6
Totale crediti deteriorati	**65.897**	**100,0**	**113.269**	**100,0**	**-47.372**	**-41,8**

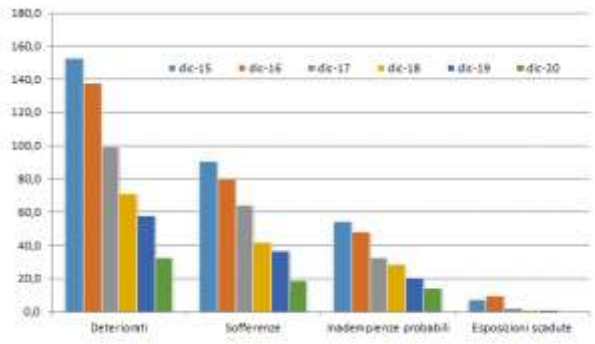
Andamento dei crediti deteriorati lordi per area 2016-2020

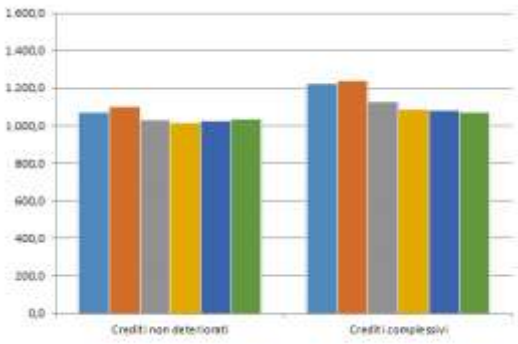


Crediti deteriorati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2020	%	31 dic 2019	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	**55.430**	**84,1**	**100.591**	**88,8**	**-45.161**	**-44,9**
Costruzioni	14.930	22,7	24.863	22,0	-9.934	-40,0
Manifatturiero	11.131	16,9	25.084	22,1	-13.953	-55,6
Attività immobiliari	11.013	16,7	24.717	21,8	-13.704	-55,4
Agricoltura	6.134	9,3	7.069	6,2	-934	-13,2
Alberghi e pubblici esercizi	5.885	8,9	9.216	8,1	-3.331	-36,1
Servizi dei trasporti	3.857	5,9	3.971	3,5	-114	-2,9
Servizi del commercio	1.407	2,1	1.483	1,3	-76	-5,1
Altri servizi	1.073	1,6	1.661	1,5	-588	-35,4
Energia	0	0,0	2.527	2,2	-2.527	-100,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	**989**	**1,5**	**10.465**	**9,2**	**-9.475**	**-90,5**
Società finanziarie e banche	**9.478**	**14,4**	**2.213**	**2,0**	**+7.264**	**+328,1**
Totale	**65.897**	**100,0**	**113.269**	**100,0**	**-47.372**	**-41,8**

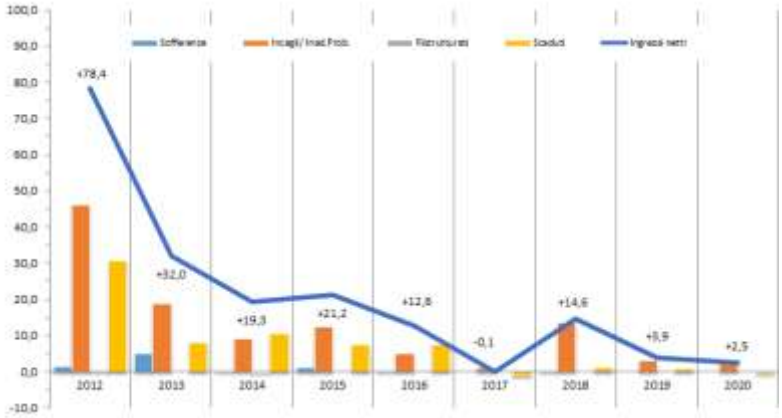
Dinamica dei crediti netti (milioni di Euro)



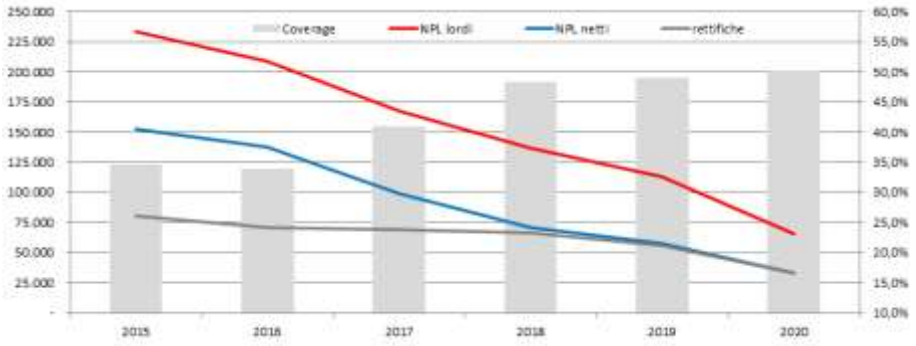


Il flusso netto dei nuovi crediti deteriorati (ingressi al netto delle uscite da/verso "non deteriorati") presenta importi negativi per mezzo milione di Euro per gli scaduti deteriorati mentre registra un flusso di nuove inadempienze probabili per 3,0 milioni di Euro; assenti invece i flussi verso sofferenze.

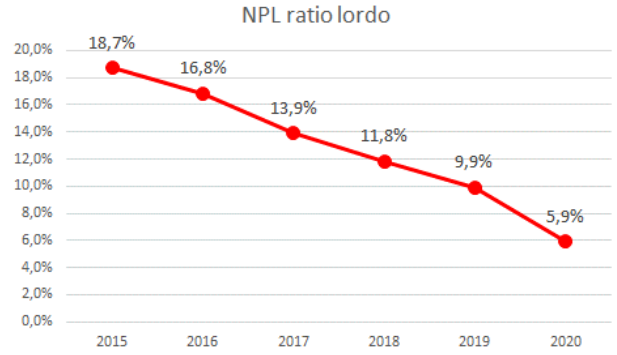
Flusso netto di nuovi crediti deteriorati proveniente da crediti non deteriorati (milioni di Euro)



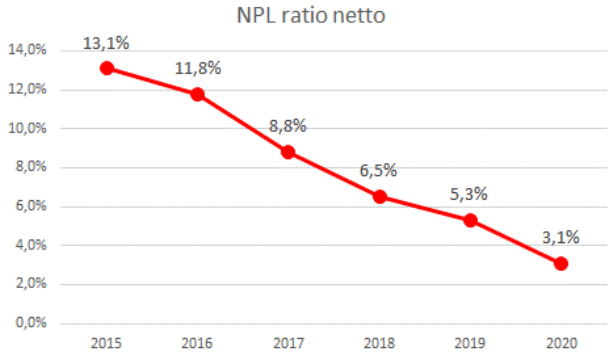
NPL lordi, netti, rettifiche e coverage: andamentale 2015-2020



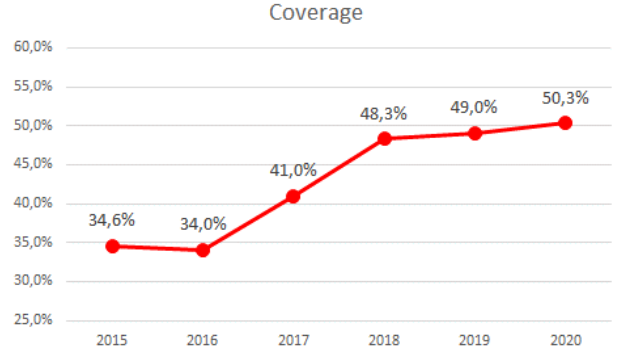
NPL ratio lordo: andamentale 2015-2020



NPL ratio netto: andamentale 2015-2020



Coverage ratio NPL: andamentale 2015-2020

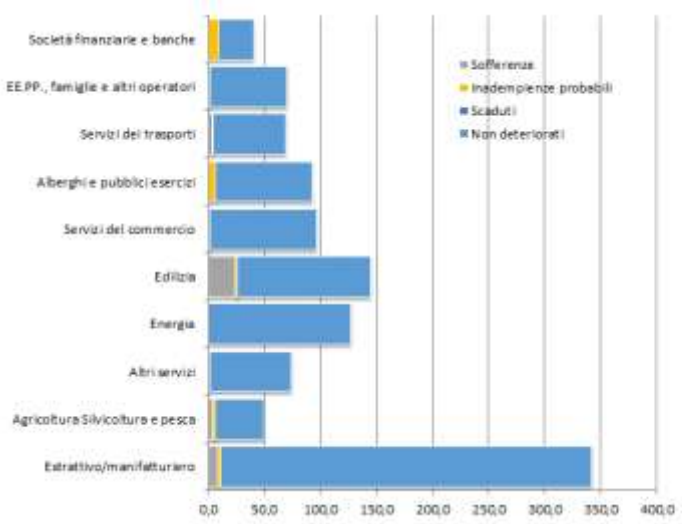


A livello settoriale, l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio crediti caratteristici complessivo è particolarmente evidente nei settori legati all'attività edilizia: sono deteriorati, infatti, il 32% dei crediti verso imprese costruttrici e l'11% circa di quelli verso immobiliari; queste ultime registrano tuttavia un miglioramento rispetto al dato dello scorso esercizio (21%). È deteriorato, inoltre, il 5,6% circa dei crediti alle imprese operanti nel settore manifatturiero (era il 7,6% a fine 2019).

Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per controparte e settore di attività economica (dati in %)

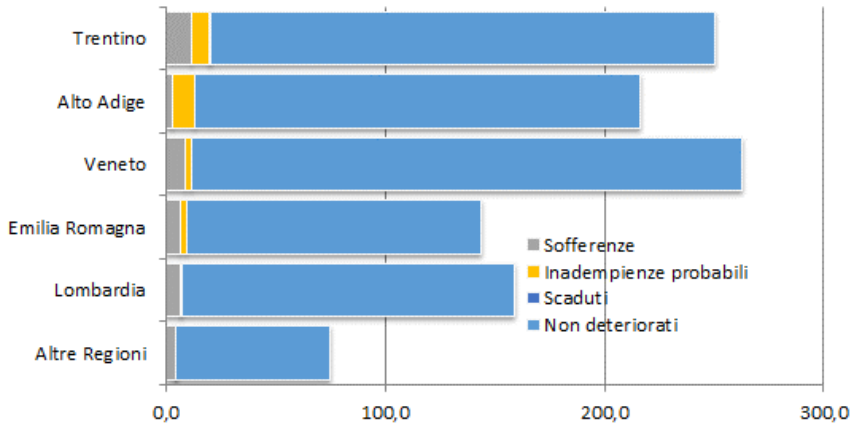
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/ Scaduti	Totale
Società non finanziarie	**4,0**	**1,5**	**0,0**	**5,6**
Manifatturiero	2,4	0,9	0,0	**3,3**
Agricoltura	6,9	5,4	0,3	**12,5**
Altri servizi	0,5	0,9	0,0	**1,4**
Energia	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Attività immobiliari	10,7	0,4	0,2	**11,3**
Costruzioni	27,2	4,3	0,2	**31,7**
Servizi del commercio	0,8	0,6	0,0	**1,5**
Alberghi e pubblici esercizi	0,6	5,8	0,0	**6,4**
Servizi dei trasporti	4,8	0,8	0,0	**5,6**
EE.PP., famiglie e altri operatori	**1,0**	**0,4**	**0,0**	**1,4**
Società finanziarie e banche	**0,0**	**23,3**	**0,0**	**23,3**

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per controparte e settore di attività economica (milioni di Euro)



Per quanto riguarda la distribuzione geografica, si può notare come il fenomeno di deterioramento dei crediti sia più evidente in Trentino-Alto Adige, considerato che queste aree non sono state interessate, se non marginalmente, da operazioni di cessione.

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per area (milioni di Euro)



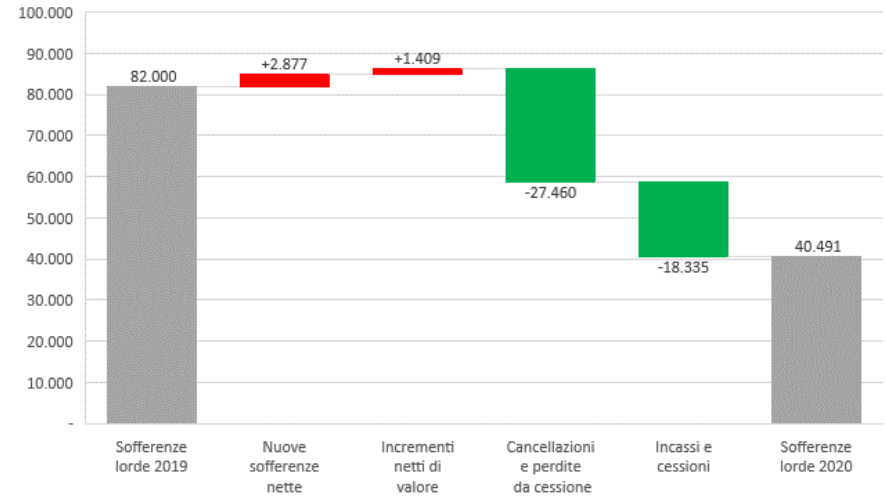
Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per area (dati in %)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/ Scaduti	Totale
Trentino	4,6	3,3	0,2	**8,0**
Alto Adige	1,3	4,8	0,0	**6,1**
Veneto	3,4	0,9	0,0	**4,4**
Emilia Romagna	4,4	2,1	0,0	**6,5**
Lombardia	4,3	0,2	0,0	**4,5**
Altre Regioni	5,5	0,8	0,0	**6,3**

Crediti in sofferenza

I crediti in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 40,5 milioni di Euro ed evidenziano un decremento di 41,5 milioni di Euro rispetto al 2019. La dinamica è caratterizzata da circa 2,9 milioni di Euro di nuove sofferenze, da 27,5 milioni di Euro di cancellazioni e 18,3 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

Dinamica delle sofferenze lorde 2019-2020 (migliaia di Euro)

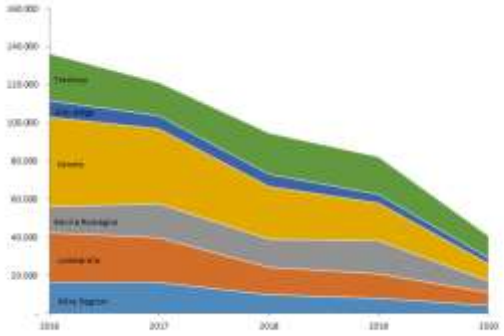


Geograficamente le sofferenze sono concentrate, per lo più, in Trentino e Veneto (39,4% e 31,2% rispettivamente); seguono poi Lombardia (23,4%) ed Emilia Romagna (21,6%). Vi è stato un significativo calo trasversale in tutte le aree; le riduzioni più importanti si trovano in Emilia Romagna (-11,4 milioni di Euro; -64,5%) e Veneto (-10,5 milioni di Euro; -53,7%); nelle altre regioni si registrano comunque riduzioni comprese tra il 37,2% e i 49,7%.
L'operazione di cartolarizzazione con GACS ha, indubbiamente, inciso in modo importante sulla contrazione delle esposizioni nelle aree extra-regionali, per lo più, Veneto ed Emilia Romagna.

Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2020	%	31 dic 2019	%	Var.	Var. %
Trentino	11.446	39,4	19.555	23,8	-8.109	-41,5
Alto Adige	2.837	9,8	4.519	5,5	-1.682	-37,2
Veneto	9.063	31,2	19.576	23,9	-10.513	-53,7
Emilia Romagna	6.265	21,6	17.644	21,5	-11.379	-64,5
Lombardia	6.790	23,4	12.569	15,3	-5.780	-46,0
Altre Regioni	4.090	14,1	8.137	9,9	-4.046	-49,7
Totale	**40.491**	**100,0**	**82.000**	**100,0**	**-52.955**	**-64,6**

Andamento delle sofferenze lorde per area 2016-2020



I comparti delle costruzioni e immobiliare (circa 23,3 milioni di Euro, pari al 57,5% del portafoglio), interessati in modo particolare dalla cartolarizzazione con GACS, rimangono comunque i primi collettori di crediti insolventi nonostante prosegua il *trend* decrescente (-19,8 milioni di Euro). Si rilevano significative contrazioni anche nei comparti manifatturiero (-14,1 milioni di Euro), degli alberghi (-2,6 milioni di Euro), degli altri servizi (-2,5 milioni di Euro). Gli altri settori registrano riduzioni comprese tra -1,2 milioni di Euro e 70 mila Euro. Solamente il settore del commercio rimane stabile.

Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2020	%	31 dic 2019	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	**39.792**	**98,3**	**80.123**	**96,8**	**-40.331**	**-50,3**
Costruzioni	12.819	31,7	21.749	26,1	-8.930	-41,1
Attività immobiliari	10.470	25,9	21.308	23,7	-10.838	-50,9
Manifatturiero	8.115	20,0	22.260	26,7	-14.144	-63,5
Agricoltura	3.368	8,3	3.999	3,9	-631	-15,8
Servizi dei trasporti	3.313	8,2	3.383	3,6	-70	-2,1
Servizi del commercio	807	2,0	807	0,9	0	0,0
Alberghi e pubblici esercizi	515	1,3	3.171	4,4	-2.656	-83,8
Altri servizi	385	1,0	919	4,9	-534	-58,1
Energia	0	0,0	2.527	2,7	-2.527	-100,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	**699**	**1,7**	**1.877**	**2,0**	**-1.178**	**-62,8**
Società finanziarie e banche	**0**	**0,0**	**0**	**1,2**	**0**	**0**
Totale	**40.491**	**100,0**	**82.000**	**100,0**	**-41.509**	**-50,6**

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 18,4 milioni di Euro, in diminuzione di 17,8 milioni di Euro rispetto al dato di dicembre 2019.
Il rapporto sofferenze nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari al 1,7%, dimezzato rispetto al 3,4% rilevato alla fine del passato esercizio; il rapporto al lordo delle rettifiche di valore passa dal 7,2% del 2019 al 3,6%. Il grado di copertura delle sofferenze è pari al 54,5 %, in leggera flessione rispetto al dato registrato a fine 2019 (55,8%).

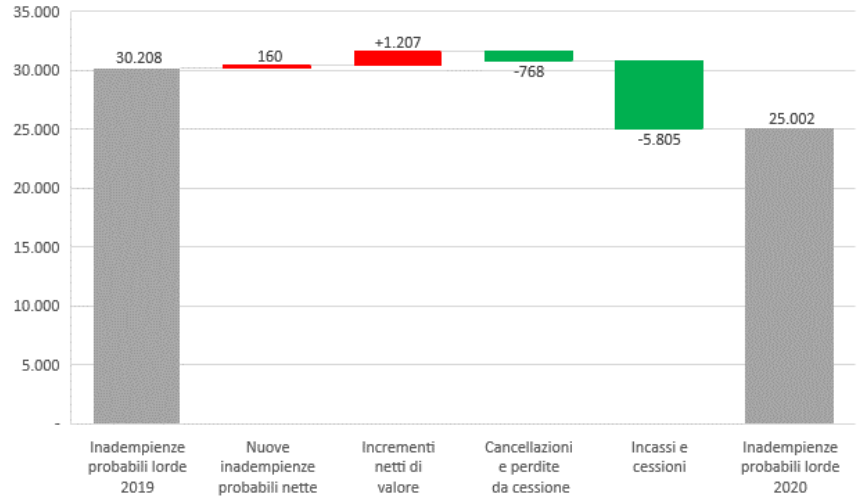
Principali indici relativi ai crediti in sofferenza

in %	dic 2020	dic 2019
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	3,6	7,2
sofferenze lorde/fondi propri	22,4	48,0
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	1,7	3,4
sofferenze nette/fondi propri	10,2	21,2

Crediti in probabile inadempienza

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni sono pari a 25,0 milioni di Euro, volume ridotto rispetto a quello rilevato a fine 2019 (-5,2 milioni di Euro, -17,2%). La dinamica è caratterizzata da un flusso netto in uscita verso sofferenze di 2,9 milioni di Euro, da 3,0 milioni di Euro di nuove inadempienze e da circa 6,5 milioni di Euro tra incassi e cancellazioni.

Dinamica delle probabili inadempienze lorde 2019-2020 (migliaia di Euro)

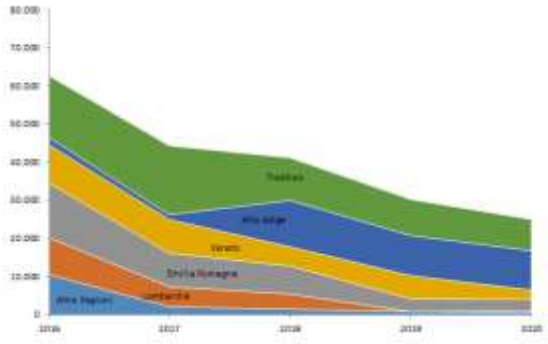


Anche a livello geografico si evidenziano generalizzati decrementi, concentrati soprattutto in Veneto (-3,6 milioni di Euro), mentre in Lombardia si registra un leggero incremento. Rimane sostanzialmente stabile e mediamente elevata la concentrazione di inadempienze probabili in Trentino - Alto Adige, concentrate per lo più nei settori alberghiero, manifatturiero e agricolo.

Crediti in probabile inadempienza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2020	%	31 dic 2019	%	Var.	Var. %
Trentino	8.192	32,8	9.450	31,3	-1.258	-13,3
Alto Adige	10.411	41,6	10.547	34,9	-136	-1,3
Veneto	2.495	10,0	6.092	20,2	-3.596	-59,0
Emilia Romagna	3.012	12,0	3.373	11,2	-362	-10,7
Lombardia	292	1,2	93	0,3	+199	+214,6
Altre Regioni	600	2,4	653	2,2	-53	-8,1
Totale	**25.002**	**100,0**	**30.208**	**100,0**	**-5.205**	**-17,2**

Andamento delle probabili inadempienze lorde per area 2016-2020



Crediti in probabile inadempienza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2020	%	31 dic 2019	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	**15.234**	**60,9**	**19.406**	**64,2**	**-4.172**	**-21,5**
Alberghi e pubblici esercizi	5.370	21,5	5.376	17,8	-5	-0,1
Manifatturiero	3.016	12,1	2.824	9,3	+192	+6,8
Agricoltura	2.637	10,5	2.882	9,5	-245	-8,5
Costruzioni	2.011	8,0	3.115	10,3	-1.104	-35,4
Altri servizi	688	2,8	741	2,5	-53	-7,2
Servizi del commercio	600	2,4	676	2,2	-76	-11,3
Servizi dei trasporti	543	2,2	588	1,9	-45	-7,6
Attività immobiliari	370	1,5	3.205	10,6	-2.835	-88,5
Energia	0	0,0	0	0,0	0	0
EE.PP., famiglie e altri operatori	**291**	**1,2**	**337**	**1,1**	**-46**	**-13,7**
Società finanziarie e banche	**9.478**	**37,9**	**10.465**	**34,6**	**-987**	**-9,4**
Totale	**25.002**	**100,0**	**30.208**	**100,0**	**-5.205**	**-17,2**

Le inadempienze probabili, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 14,0 milioni di Euro, in diminuzione del 32,0% rispetto al 31 dicembre 2019. Il rapporto inadempienze probabili nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari all'1,3%, rispetto al 1,9% registrato alla fine del passato esercizio.

Principali indici relativi ai crediti in inadempienza probabile

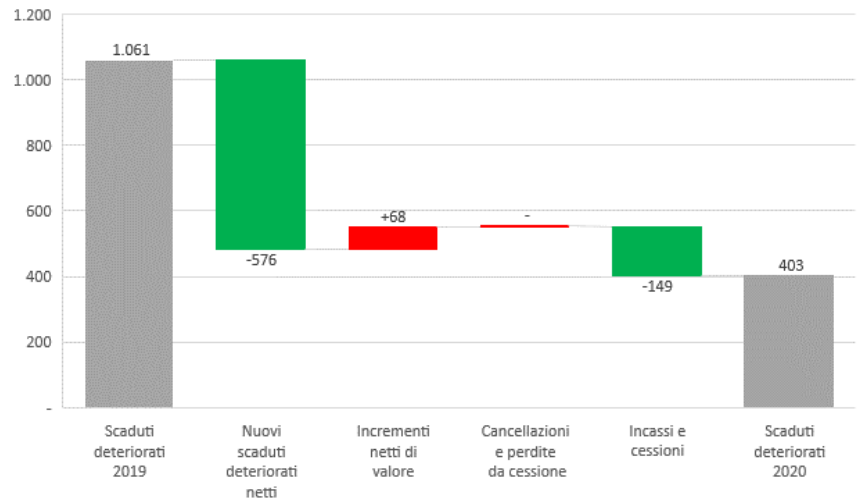
in %	dic 2020	dic 2019
inadempienze probabili lordi / impieghi lordi verso clientela	2,2	2,6
inadempienze probabili netti / impieghi netti verso clientela	1,3	1,9

Crediti sconfinanti/scaduti deteriorati - «past due»

Nella voce è ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di quei debitori (non ricompresi nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 0,4 milioni di Euro, più che dimezzati rispetto al 31 dicembre 2019 (-62%). Il rapporto crediti «*past due*»/totale crediti netti risulta immateriale.

Questa categoria di crediti deteriorati è caratterizzata da movimenti di importo contenuto (275 mila Euro di ingressi compensati da ritorni in bonis per 803 mila Euro, passaggi a inadempienze probabili per 48 mila Euro ed incassi per 149 mila Euro).

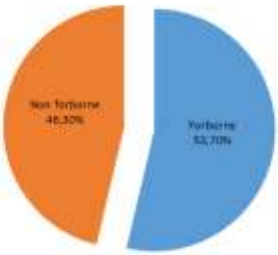
Dinamica dei crediti sconfinanti/scaduti lordi 2019-2020 (migliaia di Euro)

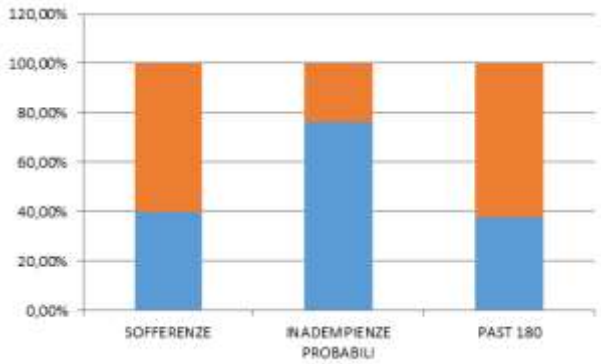


Crediti deteriorati oggetto di concessioni – "*Forborne*"

I crediti deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 35,4 milioni di Euro, pari al 53,7% del totale; hanno beneficiato di concessioni il 39,8% circa delle sofferenze, il 76,4% delle inadempienze probabili e il 37,8% degli scaduti.

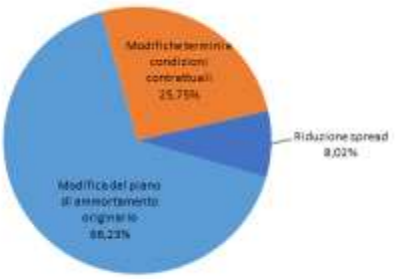
Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per status





Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione

In relazione al tipo di concessione, il 66,2% dei finanziamenti deteriorati hanno beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario, il 25,8% ha beneficiato della modifica di alcuni termini/condizioni contrattuali, mentre il restante 8,0% di riduzioni di tasso.



L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

Equity Investment

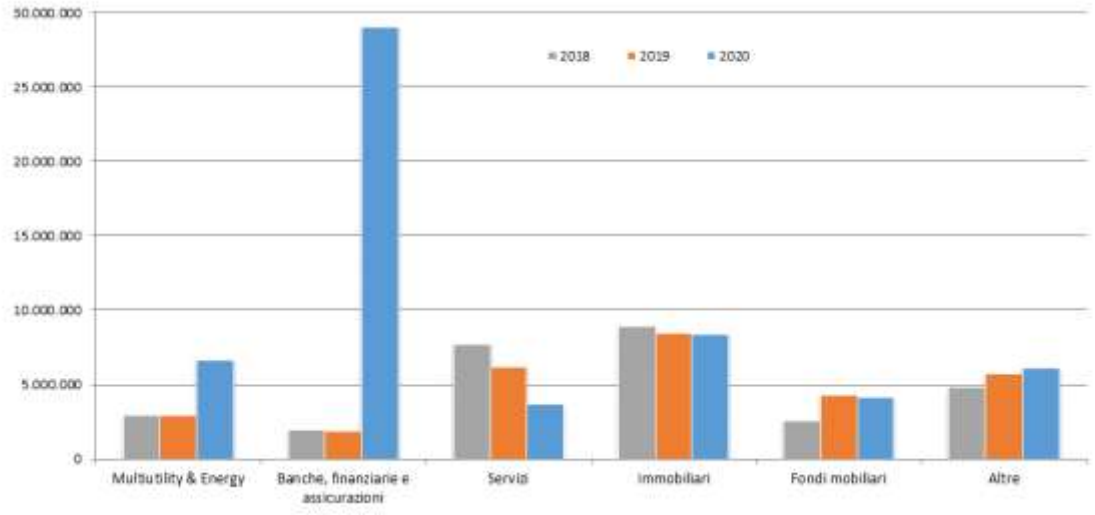
L'attività di *equity investment*, sia diretta che tramite la partecipazione in fondi mobiliari chiusi, evidenzia consistenze pari a circa 58,1 milioni di Euro, duplicando le consistenze rispetto al 31.12.2019, in seguito alla costituzione di un portafoglio azionario funzionale all'ottimizzazione e diversificazione degli investimenti, composto – per circa 13,5 milioni di Euro – da titoli di alcune importanti società quotate al listino primario di Borsa Italiana, campioni e benchmark del rispettivo comparto, operanti nel settore bancario, assicurativo ed energetico, con ampio flottante quotato e in grado di generare stabilmente adeguati rendimenti cedolari. A questa componente è stata aggiunto l'investimento di 15 milioni di Euro in quote di Banca d'Italia.

Nel corso del 2020, si segnala:
- la riduzione integrale del valore della partecipazione nel fondo immobiliare Clesio, per 250 mila Euro, in seguito all'azzeramento del NAV risultante dall'adozione del nuovo piano gestionale del fondo;
- il recupero parziale del valore delle quote del fondo immobiliare Finint Fenice (185 mila Euro), che ha iniziato la fase di valorizzazione di mercato del portafoglio immobili, acquisiti negli anni scorsi dalle banche quotiste;
- l'investimento nel fondo mobiliare chiuso Equita Private Debt II per un totale di 1 milione di Euro, già versato per 419 mila Euro.

Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2020				Dic 2019			
	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale
Quote di OICR	12.231	-	-	12.231	12.399	-	-	12.399
Istituzionali e recupero crediti	-	2.896	336	3.232	-	2.899	306	3.205
Altri Investimenti	-	11.046	-	11.046	-	13.685	-	13.685
Tesoreria	-	31.585	-	31.585	-	-	-	-
Totale	**12.231**	**45.527**	**336**	**58.094**	**12.399**	**16.584**	**306**	**29.289**
di cui: livello 1	**-**	**22.359**	**-**	**22.359**	**-**	**5.913**	**-**	**5.913**

Investimenti di capitale per settore di attività (dati in milioni di Euro)



Investimenti in partecipazioni (dati in migliaia di Euro)

Paradisidue S.r.l. – Trento

La società immobiliare, costituita nel 2003 e controllata interamente dalla Banca, permette alla medesima di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. Alla data di bilancio, la società è proprietaria di quattro immobili ad un valore coerente con il valore di perizia ed una barriera fotovoltaica in Oppeano (VR). In particolare, un immobile è stato oggetto di valorizzazione nel corso del 2014 ed è, tuttora, in corso la collocazione sul mercato immobiliare delle relative porzioni immobiliari, due immobili sono locati, mentre l'impianto fotovoltaico è stato acquisisto in sede di asta nel corso dell'esercizio e riveniente da un credito deteriorato in capo alla Banca. La società ha chiuso l'esercizio 2020 con una perdita di circa 470 mila Euro ripianata con versamento in conto capitale da parte della capogruppo.

Valore al 31/12/2019	**305,7**
Acquisti	+500,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-470,0
Valore al 31/12/2020	**335,7**
% di partecipazione	**100,000**

Note sugli investimenti in quote di OICR

Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice

Il Fondo è stato costituito da Finint Investments SGR del gruppo Finanziaria Internazionale. Il Fondo Fenice è costituito da conferimenti di banche e società di leasing attraverso l'acquisto e valorizzazione di immobili già rimpossessati dalle banche, immobili in asta ovvero da procedure concorsuali nonché crediti deteriorati assistiti da garanzia ipotecaria. La Banca ha conferito alcune posizioni con la sottoscrizione di quote per un importo complessivo pari a circa 9,3 milioni di Euro. Il valore unitario delle quote ha generato una variazione positiva di *fair value* di 185 mila Euro. È iniziato pertanto un graduale recupero di redditività del fondo che si attende proseguirà anche nel corso dei prossimi esercizi.

Valore al 31/12/2019	**7.790,2**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+184,6
Valore al 31/12/2020	**7.974,8**

Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III

È un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire con quote di maggioranza nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche. È gestito da Assietta Private Equity SGR . Nel corso del 2020 la Banca ha versato richiami relativi alle 60 quote sottoscritte per 72 mila Euro e il valore unitario delle medesime – stimato al 31.12.2020 – è risultato pari a Euro 21.111,328, generando una variazione negativa di *fair value* di 961 mila Euro.

Valore al 31/12/2019	**2.155,8**
Acquisti	+71,9
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-961,0
Valore al 31/12/2020	**1.266,7**

Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV

È un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire con quote di maggioranza nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche.
È gestito da Assietta Private Equity SGR. Nel corso del 2020 la Banca ha versato richiami relativi alle 40 quote sottoscritte per 104 mila Euro, il cui valore unitario – valorizzato al 30.09.2020 dalla SGR – è risultato pari a Euro 18.780,10875, generando una variazione negativa di *fair value* di 30 mila Euro.

Valore al 31/12/2019	**677,3**
Acquisti	+103,7
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-29,8
Valore al 31/12/2020	**751,2**

Fondo mobiliare Industry 4.0 Sicav

È un fondo di Private Equity riservato ad investitori istituzionali che ha come obiettivo investire e valorizzare PMI fortemente orientate all'innovazione ed interconnessione tecnologica, ritenuti elementi propedeutici all'accelerazione del business e della competitività. Il fondo si rivolge a realtà leader nel mercato di riferimento, vocate alla internazionalizzazione e con una forte propensione alla digitalizzazione della filiera produttiva. Il grande numero di PMI Italiane, nelle quali si registra il minor livello di investimenti rispetto allo scenario europeo, costituisce una grande platea di opportunità e di elevate potenzialità di sviluppo nel settore tecnologico di frontiera.
Il valore unitario delle quote – valorizzato al 30.06.2020 dalla SGR – è risultato pari a Euro 204,1547, generando una variazione negativa di *fair value* di 117 mila Euro.

Valore al 31/12/2019	**729,8**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-117,3
Valore al 31/12/2020	**612,5**

Fondo mobiliare chiuso PMI Italia II

È un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in obbligazioni e altri strumenti di debito secured o unsercured e/o titoli rappresentativi di capitale di debito anche di natura partecipativa. Gli investimenti sono dedicati ai settori dell'industria meccanica, manifatturiera, infrastrutture e trasporti, food & beverage, travel & leisure, servizi, industria farmaceutica e biomedicale, automotive con esclusione delle start-up. Lo scopo è sostenere investimenti o supporto del circolante nel contesto di sviluppo del volume d'affari e sostenibilità dell'indebitamento rivolto pertanto ad aziende con tassi di crescita rilevanti consuntivati e/o previsti e con esposizione finanziaria molto contenuta. È gestito da FININT SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia.
Nel corso del 2020 la Banca ha versato richiami relativi al milione di quote sottoscritte per 52 mila Euro, il cui valore unitario – valorizzato al 30.09.2020 dalla SGR – è risultato pari a 0,4445, generando una variazione negativa di *fair value* di 2 mila Euro.

Valore al 31/12/2019	**504,2**
Acquisti	+51,9
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-1,8
Valore al 31/12/2020	**554,3**

Fondo mobiliare chiuso Equita Private Debt II

È un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in strumenti *unitranche* (prodotto ibrido tra finanziamento senior e finanziamento subordinato), finanziamenti subordinati o anche in obbligazioni. In minor misura possono essere effettuati anche interventi di minoranza sul capitale.
Rivolto ad aziende di medie dimensioni, con valori di produzione stabilizzati o in crescita, con buona capacità di generare cash-flow e ben definita posizione di mercato, con sede prevalentemente in Italia.
È gestito da EQUITA Capital SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia.
Nel corso del 2020 la Banca ha versato richiami relativi al milione di quote sottoscritte per 418 mila Euro, il cui valore è allineato al costo d'acquisto.

Valore al 31/12/2019	**-**
Acquisti	+418,5
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2020	**418,5**

Fondo Value Italy Credit 3

Nel corso mese di dicembre 2020 la Banca ha conferito il credito vantato nei confronti di Plusvalore Spa in Liquidazione al Fondo Value Italy Credit 3 contro sottoscrizione di 10 quote dello stesso per un controvalore di 500 mila Euro. Alla data del 31.12.2020 il valore unitario è allineato al costo d'acquisto.

Valore al 31/12/2019	**-**
Acquisti	+500,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2020	**500,0**

	Fondo mobiliare chiuso HAT Technology & Innovation	Fondo immobiliare Leopardi - Milano	Fondo Immobiliare Chiuso Clesio
Valore al 31/12/2019	**202,5**	**89,2**	**250,0**
Acquisti	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-157,0	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-
Variazioni di fair value	+18,2	-	-250,0
Valore al 31/12/2020	**63,7**	**89,2**	**-**

Note su altri investimenti in titoli di capitale in regime di OCI Option

Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia Holding S.p.A.. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali carattrizzata da un *business* stabile. Enercoop detiene una quota di Dolomiti Energia Holding S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1,6 milioni di Euro. La valutazione al 31.12.2020 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2019.

Valore al 31/12/2019	**1.917,2**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2020	**1.917,2**
% di partecipazione	**15,000%**

S.W.S. Group S.p.A. – Trento

La società opera, attraverso la controllata SWS Engineering S.p.A., nel settore dei servizi di ingegneria e di progettazione e, attraverso la controllata Enginsoft S.p.A., nel settore dell'automazione e controllo della progettazione, con attività specifica di consulenza, di studio e di sviluppo di applicazioni avanzate nelle simulazioni di modelli matematici. L'ingresso di Mediocredito nel capitale della società è avvenuto nel 2011, allo scopo di proseguire nel processo di valorizzazione e sviluppo dell'impresa avviato dal Fondo mobiliare chiuso MC^2 Impresa.
In seguito alla volontà dei due soci fondatori di poter disporre, in tempi brevi, di tutte le azioni per motivi strategici, il valore di cessione della partecipazione è stato determinato, in base alle previsioni dei patti parasociali, in 1,7 milioni di Euro; pertanto, la valutazione al 31.12.2020 esprime un *fair value* allineato a tale valore.
La cessione si è concretizzata nel corso del mese di gennaio 2021.

Valore al 31/12/2019	**1.201,0**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	+499,0
Valore al 31/12/2020	**1.700,0**
% di partecipazione	**14,966%**

Guala Closures S.p.A. (Spac Space 4 S.p.A.) – Alessandria (AL)

La società ad Agosto 2018 è stata ammessa alla quotazione del segmento STAR di Borsa Italiana in seguito all'incorporazione per Business Combination nella SPAC (Special Purpose Acquisition Company) Space 4 SpA. L'operazione dei promotori, noti professionisti e manager italiani, è seguita ad altri precedenti lanci di successo – quali Fila Spa, Avio Spa, Aquafil Spa – e nel caso specifico riguarda un'azienda italiana leader nel settore della produzione di tappi in alluminio e *non-refillable*. La Banca aveva aderito alla sottoscrizione di un controvalore di 2 milioni di Euro pari a 200.000 azioni a cui sono stati assegnati 40.000 warrant; altrettanti warrant sono stati assegnati alla Banca in seguito all'adesione alla Business Combination. La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione positiva di *fair value* di 188 mila Euro.

Valore al 31/12/2019	**1.459,6**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	+188,2
Valore al 31/12/2020	**1.647,8**
% di partecipazione	**0,298%**

Fine Foods & Pharmaceuticals NTM SpA – Zingonia (BG)

La partecipazione nella società è seguita al processo di quotazione e business combination del veicolo SPAC Innova Italy 1 nel settore AIM di Borsa Italiana, attivato nel corso del 2018. La società produce e sviluppa per conto terzi medicinali generici, integratori e dispositivi medici in forma di granuli, polveri e pillole ed opera in modo innovativo nel settore dei pasti sostitutivi. Per la banca è attesa, nel medio termine, una buona redditività considerato il settore di attività, la capacità del management oltre alla presenza di warrant che accompagnano le azioni acquistate.
La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione negativa di *fair value* di 147 mila Euro.

Valore al 31/12/2019	**1.190,9**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-147,2
Valore al 31/12/2020	**C 1.043,7**
% di partecipazione	**0,431%**

Iniziative Bresciane S.p.A.

La società è attiva nel settore delle energie rinnovabili per lo più di tipo idroelettrico con impianti localizzati in Lombardia ed è quotata alla Borsa Valori di Milano - segmento AIM. Tra i soci figura l'Istituto Atesino di Sviluppo Spa e la banca ha sottoscritto, nel 2017, un pacchetto azionario per un controvalore pari a circa 1 milione di Euro. L'azienda è caratterizzata da ottimi margini di redditività e da una crescita costante, visti anche i recenti progetti in fase di avvio: nel medio termine, è attesa per la banca una buona redditività considerato il settore di attività e la capacità del management. La quotazione di fine esercizio ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 12 mila Euro.

Valore al 31/12/2019	**929,0**
Acquisti	+115,7
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-12,1
Valore al 31/12/2020	**1.032,6**
% di partecipazione	**1,452%**

Green Hunter Group S.p.A. – Milano

La società opera nel settore delle energie rinnovabili. L'ingresso di Mediocredito nella compagine societaria con un investimento di 1 milione di Euro, abbinato anche a finanza di progetto, effettuato nel corso del 2010 è concomitante con la realizzazione di un gruppo di impianti fotovoltaici per circa 20 MWp.
In seguito al "Decreto spalma incentivi" e del diverso scenario di riferimento, è stata rilevata, nel 2014, una riduzione di valore sulla base di una perizia predisposta da advisor indipendente. A fine 2020 non si rilevano variazioni di *fair value* rispetto al valore di bilancio precedente.

Valore al 31/12/2019	**986,7**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2020	**986,7**
% di partecipazione	**5,346%**

GPI S.p.A. - Trento

Il gruppo GPI, che fa capo all'imprenditore trentino Fausto Manzana, è tra i primi operatori nella gestione di sistemi informatici per la sanità, spaziando dal settore dei software amministrativi, alla manutenzione, sino alla gestione dei centri unici per le prenotazioni. È in continua crescita e per alimentare il piano di futura espansione è approdata in Borsa Italiana (MTA) attraverso un veicolo SPAC (Special Purpose Acquisition Company), al quale ha partecipato la Banca con un investimento pari ad 1 milione di Euro, versato nel corso del 2016. Nel 2017 sono stati convertiti warrant per un controvalore capitale di 285 mila Euro. Per la Banca, l'ingresso in GPI rappresenta, oltre che il sostegno ad un'importante realtà locale, un'opportunità di investimento con buone prospettive di redditività nel medio termine. Nel 2020 si è registrata una variazione negativa di *fair value* di 88 mila Euro.

Valore al 31/12/2019	**1.055,1**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-88,4
Valore al 31/12/2020	**966,7**
% di partecipazione	**0,817%**

Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione con una quota di *equity* pari al 4,84%. La nota situazione saniaria ha imposto la chiusura della struttura nella prima parte del 2020 con la conseguente perdita di presenze e di fatturato mentre la stagione estiva ha consentito ragguardevoli risultati con recupero solo parziale di ricavi. Il *fair value* al 31.12.2020 non esprime, comunque, variazioni rispetto al valore precedente.

Valore al 31/12/2019	**674,0**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2020	**674,0**
%di partecipazione	**4,840%**

Aquafil S.p.A. – Arco (TN)

La partecipazione in Aquafil Spa deriva dal processo di quotazione e Business Combination del veicolo SPAC Space 3 nel settore STAR di Borsa Italiana, attivato da Space Holding srl nel corso del 2017. La società è uno dei principali attori internazionali nella produzione e commercializzazione di fibre sintetiche impiegate nei settori della pavimentazione tessile per i mercati contract e residenziale, automotive, della moda e dello sport. È pioniere anche nella rigenerazione di rifiuti di nylon con il sistema Econyl e le prospettive di sviluppo e crescita si basano soprattutto su questo tipo di prodotti *green*. Per la banca è attesa, nel medio termine, una buona redditività considerato il settore di attività, la capacità del management oltre alla presenza di warrant che accompagnano le azioni acquistate. La quotazione di fine esercizio ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 169 mila Euro.

Valore al 31/12/2019	**760,5**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-168,7
Valore al 31/12/2020	**591,8**
% di partecipazione	**0,237%**

Gibus S.p.A. – Saccolongo (PD)

Gibus - azienda leader a livello nazionale ed europeo - opera nel settore Outdoor Design di alta gamma, progetta, realizza e distribuisce prodotti 100% made in Italy per clienti Ho.Re.Ca e Residenziale, esportando nel mondo l'Italian Lifestyle. La collaborazione sorta a seguito dell'accordo di partnership siglato con IR Top Consulting, Partner Equity Markets di Borsa Italiana per lo sviluppo delle imprese del territorio su cui la Banca opera, in particolar modo attraverso l'accesso al capitale di rischio, ha portato a valutare favorevolmente, nel 2019, l'entrata nel capitale di Gibus Spa, attraverso la partecipazione all'Offerta Iniziale Pubblica (IPO) che ha consentito la società alla quotazione al segmento AIM di Borsa Italiana.
Nel 2020 si è registrata una variazione negativa di *fair value* di 24 mila Euro.

Valore al 31/12/2019	**509,4**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-23,7
Valore al 31/12/2020	**485,7**
% di partecipazione	**1,667%**

Dedagroup Stealth S.p.A. - Milano

Si tratta dello *spin*-off di un ramo di azienda di una società del gruppo Dedagroup SpA, che opera nel settore della moda attraverso la produzione e manutenzione di un software *(Stealth)* per la gestione della produzione, distribuzione, logistica, analisi e controllo, già in uso presso i più noti marchi *fashion*.
Nel corso del 2020, al termine dell'orizzonte temporale dell'investimento, la partecipazione è stata dismessa con la realizzazione di una plusvalenza di circa 324 mila Euro.

Valore al 31/12/2019	
Acquisti	**3.001.5**
Cessioni/Rimborsi	-3.325,2
Utili/Perdite a riserva da cessione	+323,7
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2020	-
% di partecipazione	**-**

Note su investimenti in titoli di capitale istituzionali o per recupero crediti in regime di OCI Option

Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento (TN)

È una finanziaria costituita nel 1929, che fa capo ad enti clericali, operanti prevalentemente nell'ambito della Provincia di Trento: investe, assumendo soprattutto partecipazioni di minoranza, in aziende che abbiano interessanti potenzialità di sviluppo, con l'obiettivo di creare un rapporto di medio-lungo periodo con l'imprenditore e di conseguire risultati soddisfacenti per gli azionisti. L'ingresso della Banca nella società, amministrata da primari esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 con l'acquisto di un quota di minoranza pari allo 0,5% per un valore pari a circa 1 milione di Euro. Il fair value corrente non registra variazioni rispetto all'anno precedente.

Valore al 31/12/2019	**979,7**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2020	**979,7**
Quota di partecipazione	**0,511%**

La Finanziaria Trentina S.p.A. – Trento (TN)

Si tratta di una holding di partecipazioni industriali costituita nel 2004 da un gruppo di imprenditori trentini raccogliendo coesione da parte di soggetti operanti in svariati settori al fine di far convergere importanti investimenti in un unico soggetto indipendente. Accanto alla mission aziendale principale, si sono aggiunte operazioni di private equity in affiancamento ad imprenditori che hanno avviato processi di crescita o di ricambio generazionale. L'operatività della società viene svolta prevalentemente nei settori dell'energia, industria, infrastrutture, immobiliare e venture capital. L'ingresso della Banca nella compagine societaria, composta da primari imprenditori ed esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 ed alla data di bilancio non si rilevano variazioni di *fair value* rispetto all'anno precedente.

Valore al 31/12/2019	**804,9**
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2020	**804,9**
Quota di partecipazione	**1,190%**

	Sviluppo Aree Sciistiche Srl	Cassa Centrale Banca S.p.a. - Trento	Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. – Pinzolo (TN)	Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. – Pinzolo (TN)
Valore al 31/12/2019	**1.000.0**	**50,2**	**25,4**	**23,3**
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Valore al 31/12/2020	**1.000,0**	**50,2**	**25,4**	**23,3**
Quota di partecipazione	**3,030%**	**0,000%**	**0,033%**	**0,027%**

	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl - Trento	AEDES SIIQ SpA - Milano	Restart SIIQ SpA (ex Aedes SIIQ Spa) – Milano	Allitude S.p.A.
Valore al 31/12/2019	**5,1**	**5,4**	**3,1**	**1,6**
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-2,2	-0,8	-
Valore al 31/12/2020	**5,1**	**3,2**	**2,3**	**1,6**
Quota di partecipazione		**0,016%**	**0,016%**	**0,000%**

	Trentino Volley S.r.l. Trento	Lineapiù S.p.A. Prato	Formazione-Lavoro Società consortile per azioni - Trento
Valore al 31/12/2019	**-**	**-**	**0,6**
Acquisti	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-0,5
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-0,1
Variazioni di fair value	-	-	-
Valore al 31/12/2020	**-**	**-**	**-**
Quota di partecipazione	**5,350%**	**1,668%**	

Le partecipazioni in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. e Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Lineapiù S.p.A., Restart SIIQ S.p.A, Aedes SIIQ S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi (collegato ad Aedes SIIQ S.p.A.) derivano da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati. La partecipazione in Sviluppo Aree Sciistiche Srl deriva dalla partecipazione alla procedura competitiva indetta dal fallimento Aeroterminal Venezia Spa per l'acquisto, unitamente ad altri soci finanziari locali e a Trentino Sviluppo, del pacchetto azionario di Funivie Folgarida Marilleva contribuendo grazie alla progressiva aggregazione con Funivie Madonna di Campiglio spa alla costituzione del più grande e redditizio comprensorio sciistico delle Alpi situato nella Provincia Autonoma di Trento.

Riepilogo degli investimenti in titoli di capitale di tesoreria in regime di OCI Option

	Banca d'Italia	Intesa San Paolo	Generali	Mediobanca
Valore al 31/12/2019	**-**	**-**	**-**	**-**
Acquisti	+15.000,0	+4.838,5	+3.948,7	+1.021,4
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	+608,9	+1.063,3	+722,2
Valore al 31/12/2020	**15.000,0**	**5.447,4**	**5.012,0**	**1.743,6**

	Enel	ENI	A2A	Poste Italiane
Valore al 31/12/2019	**-**	**-**	**-**	**-**
Acquisti	+1.056,4	+1.039,7	+1.009,8	+521,9
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	+394,5	+194,1	+70,3	+95,6
Valore al 31/12/2020	**1.450,9**	**1.233,8**	**1.080,1**	**617,5**

IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il portafoglio titoli di debito detenuti nell'ambito dell'attività di tesoreria risulta così composto:

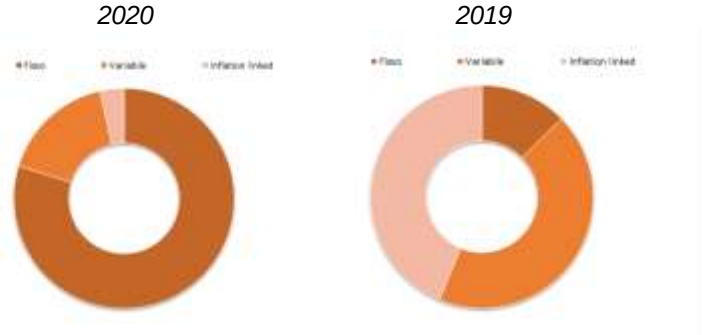
Consistenze del portafoglio titoli di tesoreria (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	2020			2019		
	Valore Nominale	Costo ammort.	Fair Value	Valore Nominale	Costo ammort.	Fair Value
***Held to Collect* Business model**	**414.972**	**432.954**	**455.389**	**178.000**	**182.110**	**180.488**
Governi	391.972	409.655	431.452	165.000	169.045	167.653
Banche	23.000	23.299	23.937	13.000	13.065	12.835
***Held to Collect & Sell* Business model**	**93.400**	**100.747**	**103.509**	**91.970**	**98.337**	**97.835**
Governi	82.500	89.655	92.409	57.500	63.136	62.574
Banche	10.900	11.092	11.100	34.470	35.201	35.261
Totale	**508.372**	**533.701**	**558.898**	**269.970**	**280.446**	**278.323**

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno vita media residua pari a 2,1 anni mentre i titoli governativi (Titoli dello Stato Italiano) hanno vita media residua pari a 7,5 anni. Il portafoglio risulta composto per il 80% da titoli a tasso fisso, per il 17% da titoli a tasso variabile e per il 4% *inflation linked*, dopo una significativa ricomposizione del medesimo con l'incremento della componente a tasso fisso a scapito di quella indicizzata e legata all'inflazione.

Grafico ripartizione portafoglio titoli per tipologia tasso

2020 *2019*



L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

Opzioni cap

La Banca è attiva nell'offerta alla clientela di opzioni *cap* a copertura di finanziamenti sottoscritti con la stessa. Contestualmente alla vendita dei singoli contratti la Banca ha provveduto all'acquisto di opzioni *cap* simmetriche a copertura dei rischi impliciti nelle operazioni.
Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati 2 nuovi contratti con copertura simmetrica per complessivi 3,0 milioni di Euro.
Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2020 con il confronto con l'esercizio 2019.

Derivati finanziari – opzioni cap (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2020	2019	Dic 20	Dic 19
- vendite (clientela)	1.500	18.060	41.704	43.768
- acquisti (banche)	1.500	18.060	41.704	43.768
TOTALE	**3.000**	**36.120**	**83.408**	**87.537**

Warrant

Nell'ambito dell'operazione di acquisto di alcune partecipazioni sono stati assegnati alla Banca, a titolo gratuito, i seguenti warrant quotati su Borsa Italiana e iscritti in bilancio al *fair value* (valore di borsa).

Emittente	Dic 2020		Dic 2019	
	Quantità (nr.)	Fair value (€/mgl.)	Quantità (nr.)	Fair value (€/mgl.)
Aquafil S.p.A	20.300	3,5	20.300	6,7
Guala Closures S.p.A.	80.000	24,6	80.000	14,4
Fine Food & Pharmaceuticals NTM S.p.A.	30.000	46,5	30.000	63,0
Totale	**130.300**	**74,6**	**130.300**	**84,1**

LA PROVVISTA E LA TESORERIA

I flussi di provvista del 2020 sono per lo più rappresentati da emissioni obbligazionarie per 150 milioni di Euro a 3/5 anni, da depositi da Banche di Credito Cooperativo a 18/24 mesi per 133 milioni di Euro, da finanziamenti BCE per 472 milioni di Euro (nuova TLTRO-III), da provvista BEI per 40 milioni di Euro, da provvista finalizzata da Cassa Depositi e Prestiti per 31 milioni di Euro e da depositi da clientela corporate e retail per 129 milioni di Euro, di cui 92 milioni di Euro vincolati a scadenza.

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	FLUSSI				
	2020	%	2019	%	var. %
OBBLIGAZIONI	**150.000**	**15,7**	**124.000**	**29,3**	**+21,0**
FINANZIAMENTI DA BANCHE	**644.330**	**67,6**	**171.312**	**40,4**	**+276,1**
- finanziamenti BEI	39.600	4,2	10.312	2,4	+284,0
- finanziamenti BCE	472.230	49,5	-	-	
- finanziamenti a m/l	132.500	13,9	161.000	38,0	-17,7
- C/C e depositi a breve	-		-	-	
PROVVISTA DA CLIENTELA	**158.745**	**16,7**	**128.572**	**30,3**	**+23,5**
- finanziamenti CDP	30.985	3,3	16.118	3,8	+92,2
- fondi di terzi	120	0,0	1.333	0,3	-91,0
- depositi corporate/retail liberi [1]	35.310	3,7	59.908	14,1	-41,1
- depositi corporate/retail vincolati [2]	92.330	9,7	51.212	12,1	+80,3
TOTALE	**953.075**	**100,0**	**423.884**	**100,0**	**+124,8**

1 L'importo comprende 3,5 milioni di Euro relativi al conto online Conto Rifugio.
2 L'importo comprende 30,0 milioni di Euro relativi al conto online Conto Rifugio.

A livello di consistenze, il 2020 si è caratterizzato soprattutto per i tiraggi di complessivi 472 milioni di Euro dalla BCE (TLTRO-III) che hanno sostituito parte degli altri finanziamenti da banche a medio termine giunti a scadenza. Risulta in aumento anche la raccolta da clientela con depositi liberi e vincolati che crescono complessivamente di 104 milioni di Euro, attestandosi a 313 milioni di Euro.
Le consistenze totali della provvista raggiungono i 1.519 milioni di Euro (+21,2%).

Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

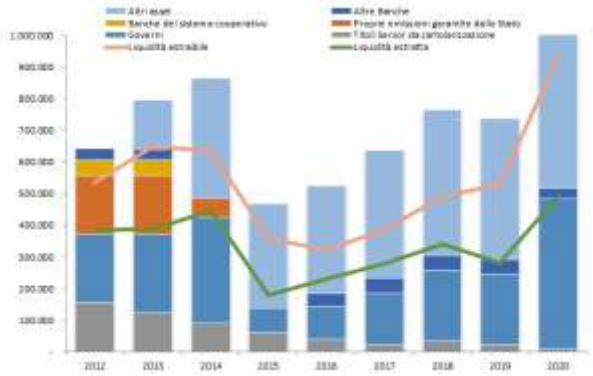
TIPOLOGIA	CONSISTENZE				
	Dic 20	%	Dic 19	%	var. %
OBBLIGAZIONI	**271.847**	**17,9**	**295.792**	**23,6**	**-8,1**
FINANZIAMENTI DA BANCHE	**847.149**	**55,8**	**673.629**	**53,7**	**+25,8**
- finanziamenti BEI	87.123	5,7	60.462	4,8	+44,1
- finanziamenti BCE	471.722	31,1	275.538	22,0	+71,2
- finanziamenti a m/l	228.153	15,0	307.546	24,5	-25,8
- C/C e depositi a breve	60.151	4,0	30.083	2,4	+100,0
PROVVISTA DA CLIENTELA	**399.774**	**26,3**	**284.067**	**22,7**	**+40,7**
- finanziamenti CDP	58.730	3,9	42.277	3,4	+38,9
- fondi di terzi	28.315	1,9	33.116	2,6	-14,5
- depositi corporate/retail liberi e c/c [1]	183.242	12,1	143.441	11,4	+27,7
- depositi corporate/retail vincolati [2]	129.487	8,5	65.233	5,2	+98,5
TOTALE	**1.518.770**	**100,0**	**1.253.488**	**100,0**	**+21,2**

1 L'importo comprende 3,1 milioni di Euro relativi al conto online Conto Rifugio.
2 L'importo comprende 30,3 milioni di Euro relativi al conto online Conto Rifugio.

Per quanto riguarda le attività prontamente liquidabili (APL), in portafoglio per un ammontare superiore rispetto al dato di fine 2019 (+336 milioni di Euro), la residua liquidità estraibile dalla BCE e da altre controparti al 31.12.2020 ammonta a circa 443 milioni di Euro, anche grazie all'apporto degli attivi bancari collateralizzati (circa 415 milioni di Euro).

Situazione degli attivi stanziabili (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Eleggibili	Liquidità potenziale
Governi	474.472	483.022
Banche	33.900	28.575
Titoli Senior da cartolarizzazione	8.142	7.513
Totale titoli	**516.514**	**519.110**
Altri *asset* collateralizzati	557.191	415.456
Totale titoli e altri *asset*	**1.073.705**	**934.566**
Liquidità estratta		491.296
Liquidità residua estraibile		**443.270**



LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 8,7 milioni di Euro, per lo più fabbricati che ospitano la Sede principale di Trento e le sedi delle Filiali di Treviso, Bologna, Brescia e Padova (quest'ultima acquistata nel corso dell'esercizio).
Le voci Mobili e Fabbricati sono state interessate inoltre da un investimento complessivo di circa 240 mila Euro per il rinnovamento di alcuni uffici di rappresentanza e la realizzazione del nuovo ufficio di consulenza presso la sede di Trento. Anche gli impianti elettronici registrano un incremento, dovuto agli investimenti effettuati per l'allestimento tecnologico propedeutico allo svolgimento dello smart working, quale risposta di continuità operativa al manifestarsi delle restrizioni alla libera circolazione delle persone conseguenti alla pandemia da Covid-19.
Tutte le altre categorie di cespiti, scontano la contrazione derivante dal processo di ammortamento.

	dic 2020	%	dic 2019	%	Var %
Investimenti strumentali	**8.684**	**98,7**	**8.410**	**98,6**	**+3,3**
- *Terreni e Fabbricati*	7.837	89,1	7.551	88,6	+3,8
- *Mobili*	307	3,5	226	3,2	+35,8
- *Impianti elettronici*	91	1,0	85	2,7	+7,1
- *Altri impianti*	353	4,0	398	4,7	-11,3
- *Automezzi*	5	0,1	18	0,2	-72,2
- *Prodotti software*	91	1,0	132	1,5	-31,1
Terreni per investimento	**116**	**1,3**	**116**	**1,4**	**-**
Totale	**8.800**	**100,0**	**8.526**	**100,0**	**+3,2**

In ossequio alla disposizione dell'"IFRS 16 – Leasing" la Banca contabilizza tra le attività materiali il valore del diritto d'uso relativo ai contratti di locazione che rientrano nel perimetro di applicazione del principio.
La Banca ha identificato come tali i contratti di noleggio a lungo termine di autovetture e i contratti di locazione immobiliare relativi alla sede secondaria di Bolzano; la seguente tabella riepiloga gli effetti di quanto esposto.

	dic 2020	%	dic 2019	%	Var %
Diritti d'uso	**152**	**100,0**	**219**	**100,0**	**-30,6**
- *Fabbricati*	115	75,7	154	70,3	-25,3
- *Automezzi*	37	24,3	65	29,7	-43,1
Totale attività mat. e immat.	**8.952**	**100,0**	**8.746**	**100,0**	**+2,4**

Nel corso del 2020 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente.

La Banca ha deliberato – nel 2020 – circa l'adeguatezza del piano di continuità operativa nonché di effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da Allitude S.p.A., a seguito dell'importante attività di migrazione dalla piattaforma SBA di Cuneo. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta efficace per la Banca, caratterizzata da livelli di rischio operativo mediamente contenuti.

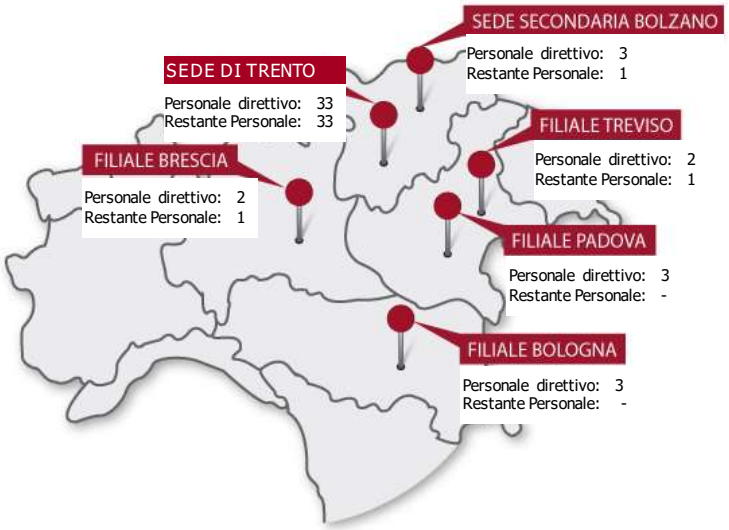
LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2020 il personale dipendente registra, rispetto al 31 dicembre 2019, un decremento di una unità. Il personale si attesta sulle 82 unità: 65 contratti sono a tempo pieno e 17 contratti sono a tempo parziale.

Situazione e movimenti del personale dipendente[13]

	situazione 31.12.2019	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2020
Dirigenti	6	-	-	-	6
Quadri direttivi	40	-1	-	+1	40
Restante personale	37	-2	+2	-1	36
Totale	**83**	**-3**	**+2**	**-**	**82**

Suddivisione per unità territoriale



Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
≤ 30 anni	3	1	4
> 30 anni ≤ 45 anni	11	8	19
> 45 anni ≤ 55 anni	21	14	35
>55 anni	13	11	24
Totale	**48**	**34**	**82**

Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
≤ 5 anni	7	3	10
> 5 anni ≤ 10 anni	3	-	3
> 10 anni ≤ 20 anni	12	8	20
> 20 anni	26	23	49
Totale	**48**	**34**	**82**

Nel corso dell'esercizio, per assicurare il massimo livello di sicurezza per i propri dipendenti, la Banca ha previsto fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria la modalità di lavoro agile *(smart working)* estesa a tutto il personale, modalità tuttora operativa. Propedeutici a tale intervento sono stati il rafforzamento delle dotazioni informatiche (laptop e smartphone) e gli interventi di formazione in ambito ICT.

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 2.576 ripartite in giornate aula come dalla seguente tabella:

Area/Servizi	Formazione comportamentale programmata		Formazione tecnica programmata		Formazione tecnica richiesta	
	Giornate	N. dipend.	Giornate	N. dipend.	Giornate	N. dipend.
Funzioni di controllo	-	-	21,8	6	4,0	3
Direzione e Staff	-	-	69,3	19	39,9	12
Area Mercato	0,6	1	61,1	18	3,6	1
Area Crediti	-	-	77,3	13	4,9	2
Area Legale	-	-	21,8	9	19,2	7
Area Amm.ne e Finanza	-	-	57,0	18	4,8	6
Totale	**0,6**	**1**	**268,1**	**83**	**76,4**	**31**

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 18 sedute del Consiglio di Amministrazione, 5 del Collegio Sindacale e 1 riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti.

13 La voce "Restante personale" include i dipendenti appartenenti alle Aree professionali.

PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4	2	+1	+66,1
DERIVATI	189	291	-101	-34,9
TITOLI DI CAPITALE	57.758	28.983	+28.775	+99,3
TITOLI DI DEBITO	539.201	279.845	+259.356	+48,1
CREDITI VERSO BANCHE	21.643	21.807	-164	-0,8
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.068.634	1.081.044	-12.410	-1,1
PARTECIPAZIONI	336	306	+30	+9,8
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	8.952	8.746	+206	+2,4
ATTIVITÀ FISCALI	15.911	16.202	-291	-1,8
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	5.163	4.938	+225	+4,5
TOTALE DELL'ATTIVO	**1.716.512**	**1.442.164**	**+274.348**	**+19,0**

Voci del passivo	31.12.2020	31.12.2019	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	847.149	673.629	+173.520	+25,8
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	399.774	284.067	+115,708	+40,7
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	271.847	295.792	-23.945	-8,1
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	110	198	-88	-44,5
PASSIVITÀ FISCALI	5.985	5.949	+36	+0,6
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	7.763	7.364	+400	+5,4
RISERVE DA VALUTAZIONE	7.010	1.512	+5.498	+363,7
CAPITALE E RISERVE	173.622	169.627	+3.995	+2,4
RISULTATO DI PERIODO	3.252	4.028	-776	-19,3
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**1.716.512**	**1.442.164**	**+274.348**	**+19,0**

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO[14]

(in migliaia di Euro)

Voci	2020	2019	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	**18.373**	**17.548**	**+825**	**+4,7**
Commissione nette	1.442	1.956	-513	-26,3
Dividendi	1.370	382	+988	+258,7
MARGINE OPERATIVO	**21.185**	**19.886**	**1.299**	**+6,5**
Ricavi da cessione	6.821	1.465	+5.357	+365,8
Risultato netto da *fair value*	1	82	-81	-99,2
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**28.007**	**21.432**	**+6.575**	**+30,7**
COSTI OPERATIVI	(11.397)	(10.940)	-457	+4,2
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**16.610**	**10.492**	**+6.118**	**+58,3**
RETTIFICHE NETTE DI VALORE	(12.092)	(4.324)	-7.768	+179,6
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	**4.518**	**6.168**	**-1.650**	**-26,8**
IMPOSTE SUL REDDITO	(1.265)	(2.140)	+874	-40,9
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**3.252**	**4.028**	**-776**	**-19,3**

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

COMPOSIZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI RISPETTO AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(dati in %)	2020	2019
Margine di interesse/margine di intermediazione	65,6	81,9
Risultato lordo di gestione/margine di intermediazione	59,3	49,0
Risultato al lordo delle imposte/margine di intermediazione	16,1	28,8
Risultato di periodo/margine di intermediazione	11,6	18,8

14 I risultati intermedi di conto economico riclassificato sono qui esposti in modo da permettere di evidenziare il risultato lordo della gestione separando le componenti economiche legate al business da quelle derivanti da processi valutativi (impairment). Tale risultato è stato ottenuto riclassificando le riprese di valore *time reversal* su crediti dagli "interessi attivi" alle "rettifiche nette di valore" per 1,124 milioni di Euro nel 2020 e 1,539 milioni di Euro nel 2019, gli utili/perdite netti da cessione di crediti dalle componenti del margine di intermediazione alle "rettifiche nette di valore" per 0,712 milioni di Euro (perdite) nel 2020 e per 1,095 milioni di Euro (utili) nel 2019, il risultato netto negativo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 1,188 milioni di Euro (1,531 milioni di Euro negativi nel 2019) e gli accantonamenti a fondo rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti dai "costi operativi" alle "rettifiche nette di valore" per 30 mila Euro (riprese) nel 2020 e per mille Euro (riprese) nel 2019. Sono state inoltre riclassificate tra le rettifiche nette di valore le perdite nette su partecipazioni per 470 mila Euro (370 mila Euro nel 2019) e neutralizzati gli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 riclassificando tra le altre spese amministrative sia gli interessi passivi sul debito verso i locatari (2,0 migliaia di Euro nel 2020 e 2,7 migliaia di Euro nel 2019) sia gli ammortamenti dei diritti d'uso (70,6 migliaia di Euro nel 2020 e 69,9 migliaia di Euro nel 2019). Infine sono stati riclassificati tra gli interessi attivi gli interessi passivi sulle attività per 64 mila Euro nel 2020 e per 72 mila Euro nel 2019 e tra gli interessi passivi gli interessi attivi su passività per 1,671 milioni di Euro nel 2020 e per 1,281 milioni di Euro nel 2019.

DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

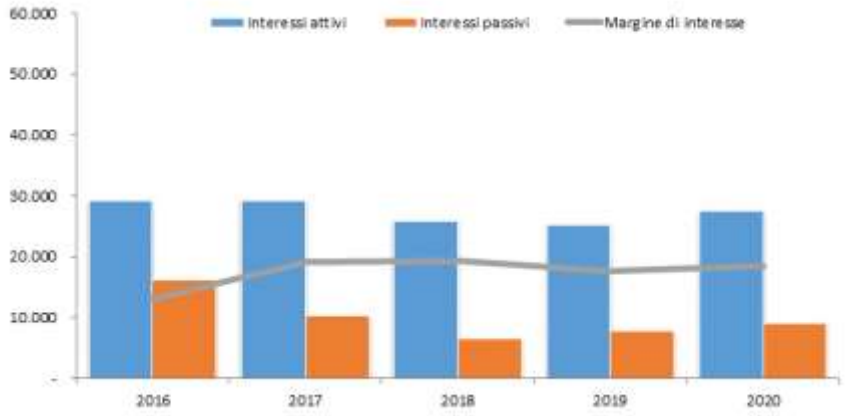
Il margine di interesse

Composizione del margine di interesse (migliaia di Euro)

Voci	2020	2019	Var.	Var. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	27.435	25.240	+2.195	+8,7
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(9.062)	(7.692)	-1.370	+17,8
MARGINE DI INTERESSE	**18.373**	**17.548**	**+825**	**+4,7**

Il margine di interesse risulta in crescita del 4,7% rispetto a quello del 2019: complessivamente, lo *spread* della gestione denaro (margine di interesse al netto degli interessi su arretrati e sofferenze) passa all'1,15% dall'1,22% registrato dalla Banca nell'esercizio precedente; tale dinamica, in termini relativi, è legata in particolare all'incremento del costo medio della provvista (0,64% vs 0,61%; +0,03%) in presenza di una riduzione del rendimento medio dell'attivo fruttifero (1,79% vs 1,84%; -0,04%). Il miglioramento dei margini in termini assoluti, invece, è legato, per lo più, all'aumento del volume e della redditività del portafoglio titoli unito all'allargamento dei rifinanziamenti BCE a tassi migliori; l'effetto complessivo è risultato pari a +1,3 milioni di Euro compensati, peraltro, da minori incassi di interessi su sofferenze e arretrati per 447 mila Euro.

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



Il margine operativo

Le commissioni caratteristiche nette, pari a 1,442 milioni di Euro, diminuiscono di 514 mila Euro (-26,3%) rispetto al 2019, per effetto di minori commissioni per estinzione anticipata (-259 mila Euro) e del rallentamento della componente legata all'erogazione del credito (-201 mila Euro). Concorre anche l'incremento delle commissioni passive su garanzie ricevute, in particolare sulle coperture del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI).

Ricavi netti da servizi (migliaia di Euro)

Voci	2020	2019	Var.	Var. %
COMMISSIONI ATTIVE	**1.906**	**2.384**	**-479**	**-20,1**
- perizia e istruttoria	941	1.143	-201	-17,6
- corporate finance	606	751	-146	-19,4
- contrattuali	130	-	+130	
- amministrative	87	99	-12	-12,4
- anticipata estinzione	87	346	-259	-74,9
- altre	55	45	+10	+21,4
COMMISSIONI PASSIVE	**(463)**	**(428)**	**+35**	**+8,2**
- intermediazione domande di affidamento	(83)	(76)	+7	+8,7
- garanzie su impieghi/provvista	(354)	(332)	+22	+6,6
- altre	(26)	(20)	+6	+28,2
COMMISSIONI CARATTERISTICHE NETTE	**1.442**	**1.956**	**-514**	**-26,3**

Nel 2020 sono stati incassati dividendi per 1.370 mila Euro (382 mila Euro nel 2019) dei quali 1.063 mila Euro rivenienti dal portafoglio azionario (quote Banca d'Italia e azioni di società quotate).
Tali proventi, uniti al risultato da commissioni nette, portano il margine operativo a 21,185 milioni di Euro (+1,299 milioni di Euro; +6,5%).

Dividendi (migliaia di Euro)

	Dic 2020	Dic 2019	Var.	Var. %
Istituzionali e recupero crediti	42	46	-4	-8,1
Altri Investimenti	265	336	-71	-21,2
Tesoreria	1.063	-	+1.063	
Totale	**1.370**	**382**	**+988**	**+258,7**

Il margine di intermediazione

La gestione del portafoglio titoli di debito ha generato, inoltre, plusvalenze per 6,8 milioni di Euro (rispetto a 1,5 milioni di Euro nel 2019). Il risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* comprende plusvalenze per meno di mille Euro, quale risultato delle variazione di *fair value* delle opzioni *cap* e dei *warrant*. Gli effetti appena evidenziati portano il margine di intermediazione a 28,007 milioni di Euro, in aumento del 30,7% (+6,6 milioni di Euro) rispetto al dato di confronto dello scorso esercizio.

I costi operativi

Le spese amministrative risultano pari a 10,620 milioni di Euro, in aumento (+381 mila Euro) rispetto allo scorso esercizio (10,239 milioni di Euro) per effetto, per lo più, di un contingente incremento del costo del personale (+193 mila Euro). Anche le altre spese amministrative risultano in relativo aumento rispetto al periodo di confronto (+124 mila Euro): tale risultato è imputabile per lo più al maggiore impegno di spesa per le campagne pubblicitarie legate al lancio della raccolta retail attraverso il "conto Rifugio", solo in parte compensato dai risparmi, dovuti all'impatto della pandemia, sulle spese di funzionamento (energia elettrica, carburanti, portineria, trasferte del personale), dal contenimento dei costi per servizi professionali, per perizie nonché per le tecnologie informatiche che, nonostante gli interventi straordinari, funzionali all'attivazione dello *smart working*, sono risultate comunque più contenute rispetto al consuntivo 2019.

I costi operativi (migliaia di Euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Var.	Var. %
SPESE AMMINISTRATIVE:	(10.620)	(10.239)	-381	+3,7
a) spese per il personale:	(7.283)	(7.083)	-200	+2,8
- spese per il personale dipendente	(6.793)	(6.600)	*-193*	*+2,9*
- compensi degli amministratori e sindaci	(490)	(483)	*-7*	*+1,5*
b) altre spese amministrative[15]	(2.517)	(2.394)	-123	+5,1
c) contributo al fondo risoluzione crisi bancarie[16]	(821)	(763)	-58	+7,6
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(239)	(132)	-107	+80,5
RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMM. LI	(496)	(513)	+17	-3,3
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(42)	(55)	+13	-23,6
COSTI OPERATIVI	**(11.397)**	**(10.940)**	**-457**	**+4,2**

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri riguardano i premi al personale dipendente.
Gli ammortamenti del periodo ammontano a complessivi 496 mila Euro con una riduzione rispetto a dicembre 2019 di 17 mila Euro. Considerando gli altri oneri netti, per 42 mila Euro, i costi operativi crescono di 457 mila Euro; ciononostante, il rapporto *cost to income* risulta pari al 40,7%, rispetto al 51,0% del 2019; al netto delle componenti straordinarie[17] l'indicatore passa al 40,0% dal 50,1% di dicembre 2019.

15 I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+445 mila Euro nel 2020, +574 mila Euro nel 2019) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Spese amministrative". La voce "Utili/perdite da cessioni di investimenti" (-1,6 migliaia di Euro nel 2020, +2,6 migliaia di Euro nel 2019) è stata riclassificata alla voce "Rettifiche/riprese su attività materiali e immateriali". Sono stati inoltre neutralizzati gli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 riclassificando tra le altre spese amministrative sia gli interessi passivi sul debito verso i locatari (2,0 migliaia di Euro nel 2020, 2,7 migliaia di Euro nel 2019) sia gli ammortamenti dei diritti d'uso (70,6 migliaia di Euro nel 2020, 69,9 migliaia di Euro nel 2019).

16 L'importo relativo al contributo al fondo risoluzione crisi bancarie e al contributo al fondo interbancario di tutela dei depositi è stato scorporato dalla voce "altre spese amministrative" per una miglior comprensione della dinamica delle stesse.

17 Sono considerate componenti straordinarie, se presenti, il contributo straordinario al fondo risoluzione crisi bancarie (203 mila Euro in entrambi gli esercizi) e gli incentivi all'esodo (3 mila Euro nel 2019).

Indici di efficienza

Voci	2020	2019	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	40,7	51,0	-10,4
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	26,0	33,0	-7,0
Costo medio per dipendente (migliaia)	86,0	86,0	-0,1
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	354,3	279,2	+75,1
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	21.717,0	18.790,4	+2.926,6

Al netto dei costi operativi sopra esposti il Risultato lordo di Gestione si attesta a 16,610 milioni di Euro, in aumento (+6,1 milioni di Euro; +58,3%) rispetto al risultato del passato esercizio.

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

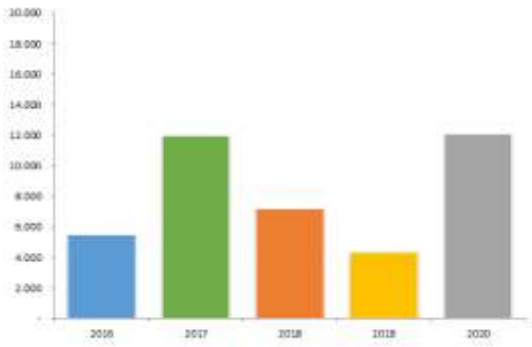
La valutazione analitica delle posizioni deteriorate ha prodotto rettifiche per 9,156 milioni di Euro e riprese per 4,392 milioni di Euro, oltre a 282 mila Euro di riprese da incasso su partite in sofferenza passate a perdita negli esercizi precedenti.
Il processo di valutazione collettiva del portafoglio finanziamenti ha prodotto, invece, rettifiche nette complessive per 4.507 mila Euro. La valutazione collettiva dei titoli HTC – minibond e titoli di stato classificati tra i crediti verso clientela e titoli di banche classificati tra i crediti verso banche – ha generato rettifiche nette per 293 mila Euro mentre la valutazione analitica di un minibond in inadempienza probabile ha generato riprese per 51 mila Euro. Nel corso del periodo sono state imputate perdite direttamente a conto economico per 485 mila di Euro. Le operazioni di cessione di sofferenze hanno generato, inoltre, perdite nette per 712 mila Euro. La valutazione collettiva dei titoli HTCS – titoli di stato e di emittenti bancari – ha generato riprese nette per 21 mila Euro mentre dalla valutazione della controllata Paradisidue sono emerse rettifiche per 470 mila Euro. La valutazione collettiva delle garanzie rilasciate e dei margini disponibili, ha generato 58 mila Euro di rettifiche. Le rettifiche di valore nette complessive su attività finanziarie raggiungono 12,092 milioni di Euro rispetto ai 4,324 milioni del precedente esercizio.

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)

Voci		31.12.2020	31.12.2019	Var.	Var.
Rettifiche di valore su crediti HTC	(cfr. parte C tab. 8.1)	(9.715)	(3.681)	-6.034	+163,9
Utili/perdita netti da cessione crediti HTC	(cfr. parte C tab. 6.1)	(712)	1.095	-1.807	-165,0
Acc.to per cause legali su crediti	(cfr. parte C tab. 11.3)	30	1	+29	+3.003,1
Rett. di valore su titoli di debito HTCS	(cfr. parte C tab. 8.2)	21	173	-152	-87,6
Variazione di FV quote di OICR	(cfr. parte C tab. 7.2)	(1.157)	(1.531)	+374	-24,4
Variazione di FV titoli di debito FVTPL	(cfr. parte C tab. 7.2)	(31)	-	-31	
Rett. di valore su partecipazioni	(cfr. parte C tab. 15.1)	(470)	(370)	-100	+27,0
Rett. di valore su altre op. finanziarie	(cfr. parte C tab. 11.1)	(58)	(11)	-47	+427,1
Svalutazione crediti, titoli e partecipazioni		**(12.092)**	**(4.324)**	**-7.768**	**+179,6**

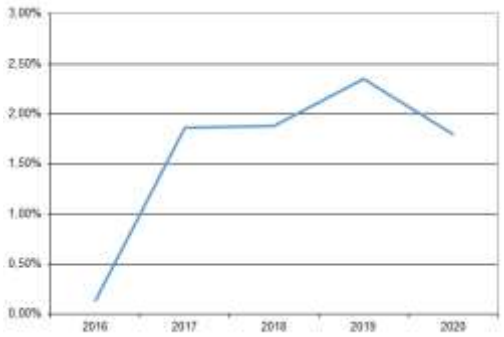
Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)



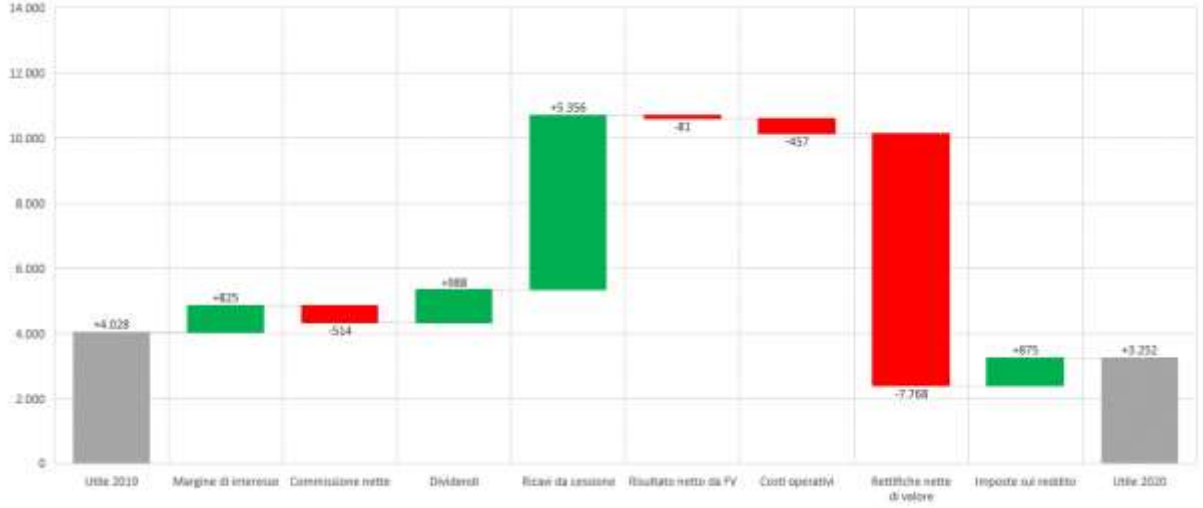
Il risultato d'esercizio

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta positivo per 4,518 milioni di Euro, segnando un decremento del 27% rispetto allo scorso esercizio (-1,650 milioni di Euro). Il risultato netto di periodo è positivo per 3,252 milioni di Euro, dopo la determinazione del carico fiscale per 1,265 milioni di Euro, che esprime un tax rate del 28,0%.

Grafico evoluzione del ROE



Confronto utile netto 2019/2020



IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve si sono incrementate di 3,995 milioni di Euro per effetto dell'accantonamento dell'utile 2019.
Le riserve da valutazione sono aumentate di 134 mila Euro per effetto del rigiro a riserva straordinaria delle riserve negative relative a titoli di capitale in regime di OCI option ceduti nell'esercizio 2019 e di 5,364 milioni di Euro per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali).

Come risulta dalla tabella sotto riportata, dopo la rilevazione del risultato netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 183,884 milioni di Euro con un incremento di 8,718 milioni di Euro.

(in migliaia di Euro)

	Voci	dic 2020	dic 2019	Var.
110.	Riserve da valutazione	7.010	1.512	+5.498
140.	Riserve	85.296	81.301	+3.995
150.	Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841	-
160.	Capitale	58.485	58.485	-
180.	Utile di periodo	3.252	4.028	-776
	Totale patrimonio netto	**183.884**	**175.166**	**+8.718**

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.
Si ricorda in questa sede che in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis

«Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. La Banca ha scelto di non adottare tale approccio computando l'intero effetto dovuto al maggior impairment, al netto della componente fiscale nei fondi propri del 2018.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria, dalle riserve di leggi speciali di rivalutazione, da quelle formatesi in sede di applicazione/revisione dei principi IAS/IFRS e da quella originata in corso d'esercizio dalla cessione di titoli di capitale in regime di OCI option) per complessivi 85,296 milioni di Euro[18].

Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale in regime di OCI option e ai titoli di debito gestiti nel *business model* HTC&S per 3,149 milioni di Euro (positivi) e le riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) per 457 mila Euro (negativi).
È rettificato da elementi negativi riconducibili ad immobilizzazioni immateriali per 91 mila Euro e da rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 164 mila Euro.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

	2020	2019
A1. CET 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**180.632**	**171.138**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-164	-139
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	**180.468**	**171.000**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**+91**	**+132**
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	**-**	**-**
F. Totale CET 1 (C-D+/-E)	**180.377**	**170.868**
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**	**-**
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	**-**	**-**
L. Totale AT1 (G-H+/-I)	**-**	**-**
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**	**-**
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	**-**	**-**
P. Totale T2 (M-N+/-O)	**-**	**-**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**180.377**	**170.868**

I Fondi propri costituiscono il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.
Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo dei "coefficienti di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea III applicando la metodologia standardizzata; in particolare:

18 Nel calcolo del CET1 non è computato l'utile d'esercizio in quanto non sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 § 2 del Regolamento UE 575/2013 così come specificati dalla Decisione UE 2015/656 el 4 febbraio 2015.

- Coefficiente di CET1: dato da CET1 / attività di rischio ponderate;
- Coefficiente di T1: dato da Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate.;
- Coefficiente dei fondi propri: dato da Fondi propri / attività di rischio ponderate.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – ha rivisto i *ratio* patrimoniali della Banca richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi.

Dal 1 gennaio 2019, inoltre, i requisiti minimi hanno subito un incremento dello 0,625% per effetto della fine del periodo transitorio di graduale introduzione della misura della riserva di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer) previsto dalla CRD IV.
La Banca è quindi tenuta, a partire dal 01.01.2019, ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7,38%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,88% (4,50% minimo e 0,38% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,01%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,51% (6,00% minimo e 0,51% di requisiti aggiuntivi SREP);

Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,19% comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,69% (8,00% minimo e 0,69% di requisiti aggiuntivi SREP).

(in migliaia di Euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	**1.736.916**	**1.469.864**	**742.095**	**864.473**
A.1 Rischio di credito e di controparte	**1.736.916**	**1.469.864**	**742.095**	**864.473**
1. Metodologia standardizzata	1.731.967	1.469.864	736.480	864.473
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	4.949	-	5.614	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			**62.633**	**72.421**
B.1 Rischio di credito e di controparte			**59.368**	**69.158**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**3.265**	
1. Metodo di base			3.265	3.263
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			**62.633**	**72.421**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			782.908	905.265
C.2 CET1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			23,04	18,87
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,04	18,87
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,04	18,87

I fondi propri risultano pari a 180,4 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di Vigilanza presentano ancora i seguenti valori residui:

- 142,1 milioni di Euro rispetto alla soglia del 4,88% prevista per il CET1, ridotti a 122,6 milioni di Euro per tenere conto del *buffer* di conservazione aggiuntivo;
- 109,8 milioni di Euro rispetto alla soglia del 9,01% prevista per capitale di classe 1 complessivo, e
- 92,8 milioni di Euro rispetto alla soglia dell'11,19% prevista per i fondi propri;

che si ritengono adeguati ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale ed il rispetto prospettico dei vincoli minimi di patrimonializzazione previsti da Basilea III.

Dinamica dei fondi propri

	2020	2019
Capitale classe 1 iniziale	**170.868**	**167.924**
Aumenti di capitale sociale (+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale (-)	-	-
Utile non distribuito (-)[19]	+3.995	+1.366
Variazione del proprio merito creditizio (-)	-	-
Variazioni nella redditività complessiva:	+5.498	+1.325
Attività con impatto sulla redditività complessiva	+5.511	+1.375
Piani a benefici definiti	-13	-51
Altre	-	-
Variazioni dell'avviamento e altri *asset* intangibili	+41	-84
Variazioni delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-	+347
Variazioni degli impatti del regime transitorio	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	-	
Perdite non realizzate misurate al valore equo	-	-
Profitti non realizzati misurati al valore equo	-	-
Deduzione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-	-
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1° gennaio 2014	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Altre variazioni	-26	-10
Variazioni del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Capitale di classe 1 finale	**180.377**	**170.868**
Capitale di classe 2 iniziale	**-**	**-**
Aumenti di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(-)	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio:	-	-
Filtri e deduzioni prescritti dalle disposizioni nazionali ex Basilea II (cd. Filtri prudenziali)	-	-
Variazione negli ammortamenti	-	-
Altre variazioni	-	-
Capitale di classe 2 finale	**-**	**-**
Fondi propri	**180.377**	**170.868**

Rating

In seguito all'attività di valutazione svolta da Moody's nel corso del mese di marzo 2020, tenuto conto della crisi pandemica in atto, l'agenzia di rating ha modificato l'outlook da *stable* a *negative* mantenendo, comunque, fermi i livelli di rating precedenti, come di seguito riportato:

Moody's Investor Service

Outlook	**Negative**
Counterparty Risk Rating	Baa3 / P-3
Bank Deposits	Baa3 / P-3
Baseline Credit Assessment	ba3
Adjusted Baseline Credit Assessment	ba3
Counterparty Risk Assessment	Baa3(cr) / P-3(cr)
Issuer Rating	**Ba1**
Senior Unsecured - Dom Curr	Ba1

19 L'importo include anche l'utile o le perdite derivanti dalla cessione di titoli di capitale detenuti in regime di OCI option.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e il modello di *business,* che anche nel corso del 2020 è rimasto sostanzialmente stabile. Ciò nonostante attribuisce la massima importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.
Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, direttamente e nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti per la gestione e valutazione degli investimenti in capitale di rischio nonché il Comitato Controlli per il monitoraggio del complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.
Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda anche alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.
Il Sistema dei Controlli Interni è sottoposto a monitoraggio da parte del Ufficio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2020 l'attività di Internal Audit si è focalizzata anche sul presidio del corretto funzionamento dei controlli di I e II livello all'interno della Banca. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di *follow-up*, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti evidenziandone i risultati in appositi *report*.
Si segnala, inoltre, che è operativo un Accordo di Servizio tra la funzione di revisione interna e la funzione di conformità della Banca al fine di evitare duplicazioni nell'esercizio delle attività di controllo e verifica e recuperare quindi maggiore efficienza nel processo di controllo. A tal fine è attivo uno strumento informatico (piattaforma Allitude/SIC) che dispone di apposite funzionalità dedicate al sistema dei controlli e, anche nel corso del 2020, è proseguita l'attività di revisione e continuo aggiornamento dei controlli di I livello e della loro contestuale riproduzione sulla citata piattaforma.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli ed alla Direzione Generale in merito al programma di attività annuale e pluriennale in via preventiva ed in merito agli esiti di tutta l'attività svolta in via consuntiva, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance,* la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, valutare i nuovi ambiti di operatività della Banca, al fine di individuare e definire i necessari processi di adeguamento normativo, monitorare, anche in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.
Il metodo di lavoro seguito dalla funzione è ispirato ad una logica "risk based" – attribuendo priorità e modulando l'attività di conformità in relazione all'intensità di esposizione ai rischi – ed ha comportato il ricorso ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2020, la tradizionale attività di presidio del rischio di non conformità e di verifica e aggiornamento del sistema dei controlli interni ha riguardato i seguenti aspetti:

- completamento del processo di adeguamento regolamentare ed operativo alle nuove disposizioni comunitarie in materia di antiriciclaggio (Direttiva n. 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 - cosiddetta "V Direttiva Antiriciclaggio");
- migrazione del sistema informativo bancario (Gesbank) dall'infrastruttura tabellare e funzionale SBA a quella Allitude, con i conseguenti interventi di carattere organizzativo e procedurale in materia di antiriciclaggio;
- attivazione di nuovi strumenti e servizi di gestione nonché di controllo del rischio di riciclaggio;
- gestione delle operazioni de-cartolarizzate con conseguente necessità di sottoporre le stesse agli obblighi di adeguata verifica della clientela;
- revisione della regolamentazione interna in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ("Regolamento delle politiche di remunerazione" e "Regolamento del sistema incentivante");
- analisi di impatto della nuova definizione di crediti in default;
- analisi dei nuovi ambiti operativi della Banca.

Inoltre, la funzione di *compliance* si è concentrata sui seguenti temi specifici:

- processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e della liquidità - ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- procedure organizzative per l'offerta al pubblico dei servizi e attività di investimento;
- attività di rischio e conflitti di interesse;
- antiriciclaggio– corretta identificazione dei titolari effettivi
- processo di gestione delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO III.

L'ATTIVITÀ DI RISK MANAGEMENT

La gestione ed il monitoraggio dei rischi complessivi della banca sono affidati alla funzione "Risk Management" che dispone, nell'ambito dell'organigramma aziendale, di un canale diretto con il Consiglio di Amministrazione - quale organo responsabile della supervisione complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi – e di una linea di riporto corrente verso la Direzione Generale. La funzione di "Risk Management" è presente nei comitati collegiali deputati alla valutazione e gestione dei rischi ed, in particolare, fa parte del Comitato di gestione del rischio di credito e del Comitato ALCO per i rischi finanziari, oltre che del Comitato Controlli di cui svolge la funzione di segretario.

Il modello al quale si ispira il sistema dei controlli interni della banca assicura la separazione organizzativa delle funzioni di controllo da quelle di business garantendone la relativa indipendenza.

Le finalità assegnate alla funzione "Risk Management" sono quelle di individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio complessivo della Banca attraverso il coordinamento integrato dei vari profili di rischio (di credito, finanziari, ecc.) offrendo supporto alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione nel processo di definizione delle scelte circa la sostenibilità e la tolleranza al rischio, delle politiche di assunzione, governo e controllo dei rischi rilevanti per la Banca, in applicazione del quadro normativo previsto dall'Autorità di vigilanza.

Nel 2020 gli ambiti di intervento principali che hanno impegnato la funzione di "Risk Management" sono relativi:

- alle attività in termini di contributo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e Statement (RAS), delle relative politiche di governo dei rischi e di monitoraggio e controllo degli stessi e conseguente reporting direzionale;
- al sistema di misurazione, valutazione e controllo dei rischi correlato agli obblighi e adempimenti dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e monitoraggio trimestrale dei rischi rilevanti per la Banca;
- per il rischio di credito, alle attività relative al monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, delle concentrazioni di rischio, della valutazione della coerenza delle classificazioni degli attivi e della congruità degli accantonamenti delle esposizioni deteriorate e non deteriorate IFRS 9 compliant; in questo ambito, ha svolto un'approfondita analisi dei profili di rischio dei settori potenzialmente soggetti a deterioramento in seguito al contesto pandemico in atto, con particolare riferimento alla clientela appartenente al comparto degli impianti a fune, alberghi e turismo nonché, in modo trasversale, ai clienti in stato di *"forborne"*.
- all'analisi preventiva dei nuovi regolamenti/policy con relative procedure organizzative nonché aggiornamenti ai medesimi in conformità alla normativa interna;
- al monitoraggio dei rischi sui servizi di investimento al pubblico.

Impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19

Sul fronte del rischio di credito per approfondire l'analisi del portafoglio in termini di rischiosità per segmenti dello stesso, è stata svolta da parte della funzione di Risk Management, un'attività di *focus* sugli impieghi della Banca nei settori maggiormente esposti alle conseguenze delle crisi pandemica Covid-19, individuati – in considerazione della zona di operatività della Banca e dell'economia dei territori di riferimento – nei settori correlati ai flussi turistici, in primis quello degli Alberghi e Pubblici Esercizi e quello degli Impianti a Fune, oltra ad un'apposita disanima dei rapporti oggetto di moratorie Covid-19.
Tale attività è stata svolta con l'intento di fornire alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione una fotografia del perimetro e dell'attuale composizione dei portafogli oggetto di analisi, esponendone il *breakdown* in termini di settori di operatività dei clienti, dislocazione geografica, grado di rischiosità e presenza di garanzie collaterali; sono inoltre stati utilizzati alcuni indicatori di monitoraggio (quali, ad esempio, le classi di Rating del Modello Impairment IFRS9) con l'obiettivo di individuare operazioni con potenziali aree di criticità da inserire in un'eventuale *watch list* di monitoraggio. Dalle analisi non sono emersi particolari fenomeni di rischiosità.
Si rimanda alle sezioni della Parte E, per gli opportuni approfondimenti.

ADEGUAMENTO A NORMATIVE

V Direttiva antiriciclaggio (D.Lgs. 125/2019)

Nel corso del 2020 è stato completato il processo di adeguamento alla cosiddetta "V Direttiva Antiriciclaggio" (Direttiva n. 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018) relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo n. 125 del 4 ottobre 2019). Il D. Lgs. introduce modifiche e integrazioni al precedente Decreto legislativo n. 231/2007 come modificato dal Decreto legislativo n. 90/2017 (che nel corso del 2017 aveva recepito la quarta direttiva comunitaria).
Si evidenziano di seguito le principali novità riguardanti la nuova normativa comunitaria.

1. Le motivazioni della nuova disciplina.
A seguito degli eventi terroristici che hanno colpito alcune città europee e lo scandalo dei "Panama Papers", con lo quale sono stati resi pubblici documenti contenenti informazioni in merito a numerose strutture societarie off-shore, utilizzate come "schermo" di copertura per attività illecite, specialmente in campo fiscale, il Consiglio europeo ha deciso un rafforzamento della normativa rispetto alla disciplina delle valute virtuali (al fine di contenere i rischi di finanziamento del terrorismo), dei poteri delle Unità di informazione finanziaria dell'Unione europea e della loro cooperazione tramite l'ampliamento della gamma di informazioni messe a loro disposizione nonché dei rischi connessi agli strumenti prepagati anonimi.

2. Le novità introdotte dalla disciplina nazionale (D. Lgs. 125/2019)
Il Decreto Legislativo n. 125/2019 (che apporta modifiche al Decreto Legislativo n. 231/2007), da una parte, recepisce i contenuti della V Direttiva Antiriciclaggio e, dall'altra, revisiona e integra il testo attuativo della IV Direttiva. In particolare, per assicurare un maggiore accesso alle informazioni sui titolari effettivi, rafforzare il sistema di vigilanza e collaborazione attiva, al fine di combattere l'aumento del rischio di riciclaggio connesso ai nuovi mezzi di pagamento, alle opere d'arte e all'operatività cross-border dei soggetti, includere nella normativa precauzionale anche gli operatori in valute virtuali, arte e immobili prestigiosi, potenziare i controlli sulle operazioni che coinvolgono paesi terzi ad alto rischio.

3. I soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio
A seguito della riforma delle disposizioni risulta integrato il novero dei soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio, tra cui i prestatori di servizi di portafoglio digitali, i soggetti che esercitano l'attività di commercio di cose antiche, gli agenti in affari che svolgono attività in mediazione immobiliare in talune situazioni.
Inoltre, la nuova formulazione del Decreto Legislativo Antiriciclaggio (231/2007), trasferisce in capo agli intermediari bancari e finanziari il compito di monitorare tutti i soggetti a vario titolo coinvolti in operazioni di cartolarizzazione (debitori ceduti, sottoscrittori delle obbligazioni emesse) al fine di evitare il rischio che le cartolarizzazioni possano dare adito a fenomeni di riciclaggio.

4. L'attività di adeguata verifica
L'aggiornamento delle disposizioni a riguardato anche gli obblighi di adeguata verifica, in particolare è stato precisato che:

- l'adeguata verifica deve essere rieseguita nei confronti di coloro che sono già clienti, non soltanto nell'ipotesi in cui si verifichi un cambiamento nel livello del rischio attribuito al cliente, ma anche in caso di ampliamento degli obblighi sopravvenuti, posti da norme emanate successivamente al tempo in cui è stato acquisito il cliente;
- per le identificazioni digitali viene specificato che le identità digitali ed i certificati per la generazione di firma digitale rilasciati in conformità al Regolamento (UE) 910/2014, possano essere accettati unicamente se caratterizzati da un massimo livello di sicurezza.

E' stato, inoltre, ridefinito l'elenco dei settori / prodotti che presentano un fattore di rischio più elevato, includendovi petrolio, armi, metalli preziosi, tabacchi, artefatti culturali ed altri beni mobili di importanza storica, archeologica, culturale o religiosa ovvero di raro valore scientifico, nonché avorio e specie protette.
Infine al nuovo comma 4-bis dell'articolo 25 del D. Lgs. 231/2007, sono specificate le misure da adottare per la clientela operante in Paesi ad alto rischio.

5. Esternalizzazione dei servizi antiriciclaggio
La nuova formulazione delle disposizioni di settore estende i poteri ispettivi e di controllo delle autorità di vigilanza alle strutture a cui i soggetti obbligati hanno esternalizzato l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio (outsourcer) o le funzioni aziendali essenziali o importanti per l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio.

6. La cooperazione internazionale
Data la crescente operatività cross-border, le nuove Disposizioni prevedono che le Autorità di vigilanza di settore cooperano con le autorità competenti in materia di antiriciclaggio degli Stati membri in cui sono stabiliti gli intermediari bancari e finanziari controllati o le succursali del gruppo e possano richiedere a tali autorità di effettuare accertamenti e controlli, oppure di concordare altre modalità di verifica.

7. Il regime di accesso al Registro dei titolari effettivi
La nuova Direttiva prevede che specifiche tipologie di informazioni debbano essere accessibili al pubblico (e non più ai portatori d'interesse), anche con riferimento ai trust e agli istituti giuridici affini, fermo restando che i dati che possono essere diffusi sono: nome, cognome, mese ed anno di nascita, Paese di residenza, cittadinanza del titolare effettivo e condizioni in base alle quali il soggetto si qualifica quale titolare effettivo.

8. Interventi operativi
In termini operativi, nel corso del 2020, è stato completato il processo di adeguamento della normativa interna alle cosiddette IV e V Direttive Antiriciclaggio. In particolare:
- è stato costituito un apposito Gruppo di Lavoro al fine di sottoporre ad adeguata verifica i clienti precedentemente classificati in adeguata verifica semplificata e i rapporti proveniente un processo di de-cartolarizzati;
- sono stati riscritti i processi operativi con l'obiettivo non solo di adeguarli al rinnovato contesto normativo, ma anche di razionalizzare / semplificare il contenuto degli stessi;
- sono stati rivisti i processi di controllo, adottando anche nuovi e più efficienti strumenti informatici a supporto del processo, ovvero strumenti di diagnosi e di valutazione di posizione anomale e strumenti di controllo preventivo e costante; con particolare riferimento al processo operativo di adeguata verifica della clientela (corretta identificazione dei titolari effettivi, controllo costante, ecc.).

Basilea III (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013)

Dal 1° gennaio 2014 si applica il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale sono state introdotte le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (cd. Basilea III). Il CRR è integrato dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dalle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards* - RTS) e dalle norme tecniche di attuazione (*Implementing Technical Standards* - ITS).
In tema di rischio di liquidità, in conformità alle linee guida EBA, è stato condotto il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e prodotto il relativo resoconto. Maggiori dettagli sono riportati nell'apposito capitolo della parte E di Nota Integrativa.

I Pilastro

Con riferimento al I Pilastro, la Banca continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della Banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.
Nell'ambito degli indirizzi di base, sono a regime le tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" e viene posta in essere sistematicaemente la relativa attività di monitoraggio, svolta in particolare sulle posizioni *non performing*.
La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentati da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un provider esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta da periti interni (appartenenti ad unità organizzativa autonoma e indipendente dalle linee di business).

II Pilastro

La funzione Risk Management presidia sull'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP) attraverso una reiterazione del processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l'impianto complessivo di *assessment*, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell'ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini attuali – anche introducendo ipotesi di stress – e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.
Da tale attività sono scaturite, per il 2020, le seguenti considerazioni:

- la conferma dell'iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la coerenza tra ICAAP, RAF e Piano di Risanamento;
- la conferma dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

III Pilastro

Nel corso del 2020 è stata predisposta e pubblicata l'Informativa al pubblico al 31/12/2019.
Le scelte effettuate dalla Banca per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall'organo con funzione di supervisione, il quale svolge anche il compito – con la partecipazione della Direzione Generale - di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, al Collegio Sindacale – in qualità di organo con funzione di controllo - compete la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate.
In particolare, l'informativa presenta, tra l'altro, la composizione dei Fondi Propri con indicazione dei requisiti di capitale (comprensivi del capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari) che la Banca è tenuta ad applicare in seguito alla conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte dell'Organo di Vigilanza;
Si ricorda inoltre che le altre informazioni rilevanti obbligatoriamente previste dall'articolo 432 del CRR, ossia:

- l'informativa ai sensi della lettera c), paragrafo 2 dell'articolo 435 del CRR in relazione ai dispositivi di governo societario contenuta nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari";
- l'informativa ai sensi dell'articolo 450 del CRR in merito all'attuazione delle "Politiche generali di retribuzione e incentivazione";

sono pubblicate sul sito internet della Banca.

Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione

In materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, nell'ambito del processo SREP svolto annualmente da Banca d'Italia, è stata rivista la regolamentazione interna in materia di politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione (Regolamento delle politiche di remunerazione e Regolamento Sistema Incentivante). Gli interventi eseguiti hanno permesso di conseguire una maggiore conformità normativa al dettato della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, attraverso un maggior dettaglio dei seguenti punti:

- definizione più puntuale dei compiti delle funzioni risorse umane e pianificazione strategica;
- aggiornamento dei criteri di identificazione del personale più rilevante (specificando anche il ruolo degli organi e funzioni aziendali);

- estensione della policy anche alla società strumentale controllata e ad eventuali soggetti con incarichi professionali e di collaborazione;
- definizione più puntuale delle componenti della remunerazione (parte fissa e parte variabile);
- aggiornamento dei limiti alla componente variabile (tenendo conto dei livelli delle risorse patrimoniali e della liquidità);
- esclusione delle funzioni aziendali di controllo da meccanismi di incentivazione collegati ai risultati delle aree della Banca sottoposte al loro controllo;
- ridefinizione delle clausole di "claw back" e "malus";
- inserimento di specifici meccanismi di collegamento tra componente variabile della remunerazione e il "risk appetite framerwork" (RAF);
- aggiornamento delle disposizioni in materia di cessazione anticipata del rapporto di lavoro / carica.

Calendar provisioning (Regolamento UE 2019/630)

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2019/630, che ha modificato il Regolamento UE 2013/575, per quanto riguarda la copertura minima delle perdite applicabili alle posizioni erogate dopo il 26 aprile 2019 e successivamente classificate tra le esposizioni deteriorate (Non Performig Exposures), la Banca ha emanato l'aggiornamento della policy interna per assicurare la corretta applicazione del c.d. Calendar provisioning. In particolare sono state implementate le seguenti attività:

- aggiornamento della normativa interna in materia di gestione dei crediti deteriorati-NPLs;
- analisi volta all'implementazione del sistema informativo bancario, con particolare riferimento alla corretta gestione/classificazione delle garanzie, alla nuova classificazione degli NPE in base al collateral ed alla gestione delle tempistiche di copertura sulla base della suddetta classificazione.

Nuova definizione di *default*

A far data dal 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le nuove regole europee sulla definizione di "default" a cui tutti gli intermediari finanziari (bancari e non) si sono allineati, ai sensi del Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e delle connesse disposizioni dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e della Commissione Europea. Infatti, il citato Regolamento (si veda in particolare l'art. 178) nel definire le condizioni essenziali in presenza delle quali un debitore deve considerarsi in stato di default, delega:

- all'EBA il compito di definire le linee guida sull'applicazione della definizione di default nonché le norme tecniche sulle c.d. "soglie di rilevanza" (si vedano le "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013" e "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato");
- alla Commissione Europea il compito di determinare quantitativamente la misura di dette soglie.

A fronte di tale rinnovato quadro normativo, si evidenziano di seguito le principali novità intervenute.

1. Default oggettivo.

La nuova definizione di default non ha cambiato i termini temporali per far scattare la classificazione delle posizioni a past due (è rimasto infatti immutato il limite di 90 giorni); l'elemento sui cui i regolatori sono intervenuti è rappresentato invece dalla cosiddetta "soglia di rilevanza", ovvero l'esimente che permetteva alle banche – entro determinati limiti –di non classificare come default una posizione (fissata fino al 31/12/2020 nel 5% dell'esposizione complessiva).

In base alla nuova disciplina si avrà invece un default oggettivo (past due) trascorsi 90 giorni dalla data di scadenza dell'obbligazione (pagamento rata), senza che il debitore vi abbia adempiuto, in presenza di entrambe le seguenti condizioni (nuove "soglie di rilevanza"):

- la parte non pagata deve essere pari almeno all'1% dell'esposizione complessiva del debitore (tale componente - valida per tutte le tipologie di controparti – viene definita "componente relativa");
- il valore complessivo dell'esposizione scaduta deve essere pari almeno a 100 Euro per le esposizioni al dettaglio / clientela retail e a 500 Euro per le altre esposizioni /clientela non retail (cosiddetta "componente assoluta").

2. Default soggettivo.

Rimane in tutti i casi possibile classificare in maniera soggettiva, ovvero a giudizio della banca, un cliente in default qualora lo stesso non sia giudicato in grado di adempiere le obbligazioni assunte (se non attraverso l'escussione delle garanzie prestate a copertura del credito), ovvero, in caso di posizione creditoria non garantite (unsecured), non sia ritenuto in grado di adempiere puntualmente le obbligazioni assunte.

Al riguardo si evidenzia che l'EBA nelle proprie Linee Guida, al fine di armonizzare la discrezionalità riconosciuta agli intermediari nella classificazione della clientela, ha ritenuto opportuno definire una serie di *triggers* in presenza dei quali la posizione deve essere qualificata in *default*. In particolare: a) in caso di cessione del credito, in cui si sia verificata una "ristrutturazione onerosa" (del debito) che abbia comportato una remissione sostanziale dello stesso ovvero un differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o commissioni con una perdita superiore all'1% del debito originario; b) in caso fallimento del mutuatario; c) in caso di presenza di accantonamenti specifici sull'esposizione secondo i principi contabili IFRS9; d) in caso di perdita di fonti di reddito e l'aumento del livello di leva finanziaria.
Al verificarsi delle condizioni sopra riportate, tutte le esposizioni verso il debitore dovranno considerarsi in default.

3. Contagio del default.
La nuova regolamentazione introduce inoltre un altro importante aspetto ovvero il cosiddetto "contagio del default", in forza del quale:
- se la cointestazione è in default, il contagio si applica alle esposizioni dei singoli cointestatari;
- se tutti i cointestatari sono in default, il contagio si applica automaticamente alle esposizioni della cointestazione.

In merito evidenzia che tale nuova disposizione si applica solamente ai rapporti cointestati e non anche ai legami giuridici e/o economici tra soggetti (società appartenenti allo stesso gruppo).
Nell'ambito dei gruppi bancari invece la classificazione di una posizione a default presso una società del gruppo comporterà l'estensione di tale classificazione presso tutte le società dello stesso.

4. Compensazione tra esposizioni.
Un'ulteriore novità connessa alla nuova definizione di default risiede nel fatto che non è più possibile applicare la compensazione degli importi scaduti con eventuali altre disponibilità presenti su linee di credito non utilizzate o parzialmente utilizzate, classificando di conseguenza il cliente come in default anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito.

5. Rimodulazione degli affidamenti.
La disciplina, inoltre, introduce una nuova soglia per la classificazione a default nei casi di rimodulazione dell'affidamento dovuta a difficoltà finanziarie del cliente. Qualora, per effetto della rimodulazione (forborne), si verifichi una perdita superiore all'1%, la Banca è tenuta a classificare il cliente in stato di default (cd. Ridotta obbligazione finanziaria).

6. Cessioni di crediti tramite cartolarizzazioni.
Le nuove disposizioni comunitarie intervengono anche sulle cessioni di credito realizzate tramite cartolarizzazioni ("cartolarizzazioni tradizionale", ovvero quelle che trasferiscono la proprietà dei crediti alla società veicolo). In particolare le Linee Guida EBA identificano i casi in cui la cessione di crediti devono considerarsi indice di default con conseguente classificazione del cliente. In particolare:
- posizione senza indice di default: se la cessione avviene per ragioni di politica aziendale, ovvero per aumentare la liquidità, la perdita derivante dalla cessione non è da considerarsi indice di default se la banca è in grado di documentare che la perdita stessa non deriva dal deterioramento delle possibilità di recupero del credito;
- posizione con indice di default:
  - singola posizione: se la cessione avviene per effetto della diminuzione della possibilità di recupero del credito e la perdita sopportata dalla banca risulta superiore al 5% del valore del credito al lordo delle rettifiche di valore, l'operazione darà origine ad un indice di default con conseguente classificazione della posizione (e delle altre eventuali posizioni connesse) in stato di default;
  - portafoglio di crediti: in caso di cessione di un portafoglio crediti, qualora il prezzo dello stesso sia determinato applicando uno sconto al valore complessivo dei crediti (al lordo delle rettifiche di valore) tale da comportare una perdita superiore al 5% dello stesso, si dovrà estendere a tutto il portafoglio (ovvero a tutte le singole posizioni) lo status di default. L'estensione dello status non dovrà essere applicata invece nel caso in cui il prezzo del portafoglio sia stato determinato specificando il tasso di sconto applicato alle singole posizioni.

7. Uscita dalla classificazione in default.
Le disposizioni in oggetto introducono inoltre delle nuove condizioni per "uscire" dalla condizione di default; in particolare, il passaggio in bonis si realizzerà trascorsi (cosiddetto "cure period") tre mesi dalla regolarizzazione

della posizione (ovvero dal momento in cui sono venute meno le condizioni di cui all'art 178 CRR), ovvero un anno con riferimento ai clienti che hanno beneficiato di una ristrutturazione del debito.
In tali casi le nuove disposizioni prevedono che un ruolo importante sia ricoperto dalla valutazione della banca in merito alla complessiva situazione finanziaria del cliente. Il ritorno in bonis sarà infatti possibile solo qualora la situazione finanziaria del cliente sia ritenuta stabile in modo effettivo e permanente.

La Banca mantiene, inoltre, costante presidio nell'applicazione delle seguente normative previgenti:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 1° Aggiornamento – Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 "Governo societario": la versione aggiornata del Progetto di governo societario è pubblicata sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it);
- Sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità (D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141) – È attiva un'apposita convenzione con l'ente gestore (CONSAP) per l'adesione al sistema in parola;
- Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973): l'invio all'Agenzia delle Entrate dei saldi dei rapporti al 31.12.2017, come prescritto dalle disposizioni vigenti, è stata effettuata il 15.02.2018;
- *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA);
- Identificazione fiscale dei titolari di conti finanziari (CRS – Legge 95/2015 – Direttiva 2014/107/UE)
- Rating di legalità (D.M. n. 57 del 20 febbraio 2014);
- Regolamentazione interna in materia di Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001) presidiata dall'Organismo di Vigilanza attribuito al Collegio Sindacale;
- Provvedimento del 15 luglio 2015 Banca d'Italia: Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti";
- Normativa sull'Usura (Legge n. 108 del 7 marzo 1996);
- Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela (art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231);
- Normativa in merito alla Mortgage Credit Directive (2014/17/UE e D.Lgs. 72/2016) in materia di contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali;
- Anatocismo (D.Lgs. 385/93 - TUB", art. 120 c. 2) in tema di modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria;
- Servizi di investimento e regolamento EMIR (Regolamento UE n. 648/2012);
- Normativa sulla trasparenza delle informazioni finanziarie (D.Lgs. 195/2007 e artt. 154-bis e ter del TUF) – la Banca, emittente titoli quotati in mercati regolamentati europei, ha mantenuto l'Italia come Stato membro d'origine.
- Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento): il Comitato OPC, appositamente istituito per esprimere pareri preventivi in merito, ha espresso n. 3 pareri non negativi.
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 4 "Il sistema informativo": la *policy* della banca prevede che venga definito un Piano operativo annuale delle iniziative informatiche che rappresenti la declinazione in azioni chiare e concrete di quanto dichiarato nel piano strategico; il Piano viene approvato del Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale nell'ambito del RAF;
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 5 "La continuità operativa": il Consiglio di Amministrazione prende in esame, annualmente, la gestione della continuità operativa in casi di emergenza, i test di adeguatezza delle procedure di continuità e aggiorna il relativo piano;
- Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) – la Banca ha conferito incarico relativo alla funzione RSPP ed esternalizzata la funzione di "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/2008;
- Sistema interno di segnalazioni delle violazioni - Whistleblowing (D.Lgs. 385/93 - TUB", artt. 52-bis e 52-ter) predisposto su piattaforma digitale indipendente ed autonomo e tale da garantire la riservatezza del segnalante e del presunto responsabile della violazione;
- MiFID 2 (Direttiva 2014/65/UE) e MiFIR (Regolamento 600/2014/UE);
- Direttiva europea "BRRD" in materia Piani di risanamento ("Bank Recovery and Resolution Directive" 2014/59/UE);
- Direttiva europea in materia di protezione e circolazione dei dati (Direttiva 2016/680/UE).
- Regolamento in materia di market abuse (Regolamento UE 596/2014)
- Linee Guida per banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (NPL)

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce, coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni, obbligatoriamente previste, di cui al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario la cui revisione recepisce le novità normative introdotte dalla Circ. 285/2013 della Banca d'Italia e, per la banca, riguarda per lo più i criteri di composizione e di autovalutazione degli organi amministrativi.
In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento "Progetto di Governo Societario" che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale "progetto" sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.
La Banca, inoltre, ha strutturato un prudente sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) nella gestione operativa della Banca.

a) "Progetto di Governo Societario": informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si[20]
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di *change of control*	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

20 I patti parasociali tra soci pubblici e quelli industriali del credito cooperativo sono scaduti il 31.12.2020 ma sono in corso di rinnovo.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, l'Internal Audit, il Comitato Controlli, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.
In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.
In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business:* la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle* e *back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione la funzione Pianificazione e Controllo che opera con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione di presidio predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre aree della Banca (area affari e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.
In seguito agli adeguamenti organizzativi e statutari legati all'istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework e CObiT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell'impianto procedurale e di controllo.
In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo, il servizio di IT Audit viene svolto dalla funzione di controllo interno, attraverso il supporto consulenziale specialistico di Cassa Centrale Banca, che provvede ad effettuare le verifiche in tema ICT. Il supporto di CCB viene erogato attraverso un team specifico, istituito nell'ambito della strutturazione organizzativa del nuovo gruppo bancario cooperativo e dispone di idonee risorse specializzate in materia e assicura la conformità delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *CObiT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA).

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le prospettive di scenario, illustrate anche dalla Banca d'Italia[21], rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. La proiezione di base assume che, dopo la seconda ondata di contagi dell'autunno scorso, l'epidemia ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà del 2021 e che l'emergenza sanitaria venga completamente superata entro il 2022, grazie soprattutto alla campagna di vaccinazione globale.
Come detto, il supporto considerevole alle attività economiche proviene dalla politica di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'ambito della NGEU: è atteso che le misure programmate di bilancio, incluse quelle finanziate con i fondi europei, possano innalzare il livello del PIL complessivamente di circa 2,5 punti percentuali nell'arco del triennio 2021-23. Il conseguimento di questi effetti dipende, tuttavia, dalla concreta specificazione degli ulteriori interventi – che si prevede vengano in larga parte definiti nei prossimi mesi e inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza – e da una loro tempestiva attuazione.
Nello scenario considerato, le condizioni monetarie e finanziarie si mantengono estremamente favorevoli, anche grazie all'azione dell'Eurosistema, dei governi e delle istituzioni europee. In linea con le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani rimarrebbero su livelli storicamente bassi nel 2021, per aumentare in modo molto graduale negli anni successivi; ciò per effetto dell'ampio accomodamento monetario e della riduzione dei premi per il rischio sovrano.
Il perdurare dei bassi tassi di interesse e le misure di sostegno adottate dal Governo hanno largamente mitigato i rischi di liquidità e di insolvenza delle imprese; in questo scenario si ipotizza che le misure di politica economica siano in grado di assicurare che le ripercussioni della crisi sull'indebitamento delle imprese e sulla qualità del credito rimangano contenute e non si traducano in significativi irrigidimenti delle condizioni di finanziamento. Il costo medio del credito alle imprese, sceso di poco nel 2020 (all'1,5 per cento dall'1,7 nel 2019), risalirebbe in misura limitata.

(variazioni percentuali sull'anno precedente) [22]

	2020	2021	2022	2023
PIL	-9,2	+3,5	+3,8	+2,3
Consumi delle famiglie	-10,4	+3,2	3,1	+1,9
Investimenti in beni strumentali	-8,5	+8,6	+13,9	+7,0
Investimenti in costruzioni	-14,3	+9,2	+8,9	+2,9
Esportazioni totali	-14,9	+9,8	+4,5	+3,3
Importazioni totali	-13,4	+9,0	+6,6	+3,6
Prezzi al consumo (IPCA)	-0,1	+0,7	+0,8	+1,1
Tasso di disoccupazione	9,3	10,5	10,0	9,5
Tasso Euribor 3 mesi	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5
BTP decennale	1,2	0,8	1,0	1,2

In questo scenario, la proiezione della Banca d'Italia prefigura, dopo una contrazione del PIL in Italia del 9,2 per cento nell'anno appena chiuso, una ripresa nel prossimo triennio (3,5 per cento nella media del 2021, 3,8 nel 2022 e 2,3 nel 2023).
Si capisce che le dinamiche future siano fortemente dipendenti dall'evoluzione della pandemia e, pertanto, un prolungamento degli effetti sfavorevoli della pandemia a livello globale, se non contrastati efficacemente dalle politiche economiche, potrebbe rappresentare un rischio per le prospettive di crescita se si ripercuotesse sui comportamenti di consumo e investimento, sugli scambi internazionali o sulle condizioni finanziarie. La Banca d'Italia stima che – in presenza di un ristagno della domanda estera nel 2021, di un ulteriore protrarsi delle misure contenitive della pandemia abbinati ad un irrigidimento dell'offerta di credito – potrebbero generarsi effetti negativi sul PIL nel 2021 di 3,4 punti percentuali e nel 2022 di -2,4 punti percentuali e solo nel 2023 il miglioramento del quadro sanitario darebbe invece luogo a una crescita più elevata di 1,4 punti percentuali.

Lo scenario complessivo presentato avrà indubbie ripercussioni anche sull'operatività e sulle dinamiche economiche della Banca: da una parte, la Banca dovrà sostenere al meglio le necessità di liquidità delle PMI anche attraverso la gestione delle scadenze delle ampie e diffuse moratorie e sospensioni di rate concesse nel

21 Bollettino Economico, gennaio 2021.
22 Banca d'Italia. *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana*, 19 gennaio 2021.

2020, dall'altra guardare oltre la fine della crisi e, facendo leva sulla propria capacità consulenziale, individuare le strutture finanziarie più adeguate ai propri clienti, per consentire loro di riagganciare il percorso di sviluppo con i nuovi investimenti.
Al proposito, costituiranno parte della ricetta e mix essenziale per una ripartenza solida dopo la crisi, l'erogazione di nuova finanza con strumenti innovativi come i minibond e l'intenso utilizzo delle garanzie a valere sui Plafond FEI su fondi EGF per 400 milioni di Euro ai quali la banca è riuscita ad approdare per prima tra le concorrenti europee. Non mancherà l'impegno consulenziale volto al rafforzamento del capitale di rischio delle PMI soprattutto con uno sguardo sul potenziale del mercato AIM in forte crescita.
Nonostante tale sforzo è ragionevole quindi che, anche per il 2021, gli obiettivi e le dinamiche di sviluppo del credito risentiranno, quanto meno per la prima parte dell'anno, di un significativo rallentamento, mentre lo stock complessivo dei crediti subirà ancora minori impatti per i benefici legati alle sospensioni ed al prevedibile contenimento del fenomeno delle estinzioni anticipate.
D'altro canto, il costante riassorbimento, registrato negli ultimi anni, dei crediti deteriorati – sia in valori assoluti che in percentuale sul totale dei crediti – potrebbe subire un rallentamento o invertire l'andamento, in stretta correlazione alle ripercussioni della crisi economica, alla capacita delle imprese di sostenere il post moratoria e, non ultimo, alla nuova e più stringente disciplina sui "default" a cui il sistema bancario si deve attenere a partire dal primo gennaio 2021.
Sul lato della copertura del fabbisogno finanziario, la banca proseguirà sul percorso di rafforzamento della diversificazione delle fonti con l'intento di contenere il rischio di liquidità e migliorare la stabilità della raccolta: in tale ambito di ritorno alla raccolta del risparmio privato, è stato affiancato al canale *on line* Conto Rifugio, un moderno ufficio di consulenza presso la Sede di Trento - inaugurato a gennaio 2021 – e l'attivazione di una importante collaborazione con la *fintech Raisin,* funzionale all'estensione della raccolta *retail* anche fuori dai confini nazionali, in particolare in Germania ed Austria.
In termini di previsioni economiche 2021, il margine di interesse beneficerà sensibilmente della redditività e della dimensione del portafoglio titoli nonché dal livello dei tassi di miglior favore applicati dalla BCE sulle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO 3), anche se rimarrà ancora sotto pressione per effetto dell'inasprimento del contesto concorrenziale e per il perdurare del basso livello dei tassi di mercato.
il margine di intermediazione si dovrebbe mantenere sui livelli del 2020 sia in termini di ricavi commissionali che di dividendi. Inoltre nei primi due mesi dell'anno, peraltro, ha già beneficiato della realizzazione di significative plusvalenze su cessioni di titoli di Stato.
In presenza di sostanziale stabilità dei costi operativi, la redditività netta dell'esercizio sarà comunque influenzata dalle rettifiche su crediti ad oggi non facilmente quantificabili, che per quanto riguarda il primo trimestre dimostrano dinamiche ancora molto contenute – considerate le politiche di rafforzamento degli accantonamenti degli ultimi esercizi ed i limitati tassi di decadimento.
Dal punto di vista organizzativo, è previsto il mantenimento del lavoro agile ed una gestione flessibile delle prestazioni ispirata anche al rafforzamento dei modelli basati sugli obiettivi e sulla fiducia nei collaboratori. Proseguirà, inoltre, l'opera costante di formazione e verranno rafforzati - con nuove assunzioni - alcuni presidi commerciali e tecnico-informatici; questi ultimi correlati ad ulteriori avanzamenti tecnologici e digitali della Banca. Per quanto riguarda, invece, gli investimenti logistici, la Banca intende procedere con l'acquisizione in proprietà di un nuovo immobile per ospitare la Sede secondaria di Bolzano, oggi in affitto.

Rispetto agli adeguamenti normativi del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza nonché agli interventi di conformità rispetto allo svolgimento di nuovi prodotti, la Banca sarà impegnata sui seguenti temi di maggior impatto.

- Istanza alla Banca d'Italia per l'ottenimento dell'autorizzazione per la prestazione di servizi ed attività di investimento abbinata alla prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti, al fine di avviare lo svolgimento di offerta del servizio di supporto alla quotazione di mini-bond. Il processo di attivazione del nuovo servizio prevede:
  - la predisposizione della "Relazione istruttoria", strutturata sulla base dello schema previsto dalle disposizioni di vigilanza e sulle tipologie di servizi di investimento da attivare;
  - la predisposizione / aggiornamento dei "contratti quadro per la prestazione dei servizi di investimento" per gli specifici servizi offerti;
  - revisione/implementazione della regolamentazione interna in materia (ad es. policy redatte ai fini della Direttiva MiFID 2 e Regolamento Market Abuse);
  - la formalizzazione del processo di attività di collocamento, con o senza garanzia a fermo, e gestione della fase di *road show* e delle manifestazioni di interesse (NDA standard – anche MAR compliant);
  - la verifica dei processi interni aziendali attivati dalla nuova operatività, con particolare riferimento al tema della gestione e diffusione delle informazioni rilevanti;

  - l'attivazione dell'eventuale operatività di banca agente e conseguenti rapporti con Monte Titoli e ralativa documentazione di supporto;
  - l'accreditamento della Banca come "listing sponsor" presso Borsa Italiana e ralativa documentazione di supporto.
- Adeguamente alle disposizioni normative e di vigilanza in svariate materie, tra cui:
  - valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, confidi, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti;
  - disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche e in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione - Modifiche alla Circolare n. 285/2013;
  - aggiornamenti delle segnalazioni delle banche e degli altri intermediari vigilati;

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio 2020 ammonta a Euro 3.252.388,43, interamente distribuibili.
Ciò posto, pur in considerazione del livello di capitalizzazione ed dei profili di rischio complessivi della Banca, si ritiene opportuno recepire la raccomandazione di Banca d'Italia[23] che invita ad astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili comulati del 2019-2020 o di 20 punti base del coefficiente CET1 (in ogni caso il minore dei due), ad astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021 e ad esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

a. dividendo massimo distribuibile calcolato sugli utili	1.092.070,85
b. dividendo massimo distribuibile calcolato sul CET1	1.565.816,53
c. dividendo massimo distribuibile (minore tra a. e b.)	**1.092.070,85**

Utile dell'esercizio	**3.252.388,43**
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	-
- 5% a riserva legale	162.000,00
Importo distribuibile	**3.090.388,43**
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	160.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,009 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde all'1,731% del loro valore nominale)	1.012.233,60
- attribuzione a riserva straordinaria	1.918.154,83

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha ceduto/dismesso 2 partecipazioni detenute in regime di OCI option senza riciclo delle plus/minusvalenze a conto economico; si propone in questa sede di attribuire il saldo netto positivo di tali plus/minusvalenze, pari a Euro 301.129,06, a riserva straordinaria.

Plusvalenze (minusvalenze) nette realizzate su titoli di capitale	**301.129,06**
- plusvalenze	301.234,82
- minusvalenze	(105,76)

La presente proposta di distribuzione dei dividendi dovrà essere sottoposta all'autorità di vigilanza che valuterà se il livello di distribuzione previsto sia prudente. Si propone inoltre di porre in pagamento il dividendo a partire dal 10 maggio 2021.
In caso di benestare i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2020 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	29.841.458,06
- riserva legale	19.768.007,66
- riserve statutarie	55.763.525,81
- riserve da valutazione	7.009.709,20
- riserve OCI option (senza recycling) da realizzo	-
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	2.273.855,22
- riserva derivante dalla FTA IFRS9	(9.746.345,90)
- riserva ex IAS 8	380.695,00
- riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	-
Totale	**182.711.818,67**

Il Consiglio di Amministrazione

23 Banca d'Italia, "Raccomandazione sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche", 16.12.2020

ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti, Franco Senesi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si ricorda che la Banca ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine.
   La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento adottati dalla Banca per il sistema di controllo interno.

3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1. il bilancio d'esercizio:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

   3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 15 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Franco Senesi	Leo Nicolussi Paolaz

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.477 milioni e rappresentano il 86,0% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €10,8 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca di Mediocredito Trentino-Alto Adige per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 2 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2020 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n°38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2020 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti.

Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa. In particolare, gli amministratori hanno adeguatamente illustrato, nel documento di bilancio, gli impatti legati alla pandemia da Covid-19.
3. I prospetti contabili presentano a fini comparativi i corrispondenti dati dell'esercizio 2020 e sono riassunti come segue:

Stato patrimoniale				
Totale attivo			Euro	1.716.512.354,79
Debiti e fondi	Euro	1.532.628.302,52		
Capitale e riserve	Euro	180.631.663,84	Euro	1.713.259.966,36
Utile dell'esercizio			Euro	3.252.388,43
Conto economico				
Margine di intermediazione			Euro	27.229.471,54
Rettifiche di valore			Euro	(10.818.100,36)
Costi operativi			Euro	(11.422.258,96)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi			Euro	(471.565,81)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente			Euro	(1.265.157,98)
Utile d'esercizio			Euro	3.252.388,43

4. Nel corso dell'esercizio 2020 si è avuta una variazione dei mezzi patrimoniali propri della Banca attraverso:
   - la contabilizzazione di Euro 3.828.083,93 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2019 (quota non distribuita);
   - l'attribuzione a riserva straordinaria delle perdite nette da cessione partecipazioni detenute in regime di OCI option, sospese a riserva da valutazione, per complessivi Euro 133.824,42;

- la contabilizzazione a valere sulle riserve da valutazione di Euro 5.364.127,93 postivi per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali) e di Euro 133.824,42 positivi per l'attribuzione a riserva straordinaria delle perdite nette da cessione partecipazioni detenute in regime di OCI option;
- l'attribuzione al fondo ex art. 21 Statuto per Euro 200.000,00;
- inoltre è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2020 per Euro 3.252.388,43.

I mezzi patrimoniali della Banca, quindi, al 31 dicembre 2020 risultano pari a Euro 183.884.052,27 così composti:

- Capitale Sociale – voce 160:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 150:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 140:	Euro	85.295.888,58
- Riserve da valutazione – voce 110:	Euro	7.009.709,20
- Utile dell'esercizio – voce 180	Euro	3.252.388,43

5. I Fondi Propri esposti nel bilancio al 31 dicembre 2020 sono stati determinati applicando la regolamentazione introdotta dalla direttiva 2013/36/UE relativa alla vigilanza prudenziale delle banche (CRD IV – cd. Basilea III).

   Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente i fondi propri siano aumentati al 31 dicembre 2020, rispetto al 31 dicembre 2019, di Euro 9.508.852,20 portandosi quindi a Euro 180.376.574,08: il *Total Capital Ratio* risulta al 31.12.2020 pari al 23,04% rispetto al 18,87% del 2019. Il Collegio Sindacale considera tale dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione delle attività finanziarie sia coerente nell'evidenziare il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni sia congrua al rischio corrente, con particolare riferimento agli effetti prospettici legati alla crisi pandemica. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nei documenti delle Autorità di vigilanza.

   In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie, delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti (analitiche)	(9.598.682,82)	3.549.698,91	(6.048.983,91)
Crediti (collettive nette)	(4.506.776,55)	-	(4.506.776,55)
Titoli di debito HTC	(328.554,40)	86.343,79	(242.210,61)
Titoli di debito HTCS	(9.615,57)	31.063,12	21.447,55
Totale voce 130.	**(14.443.629,34)**	**3.667.105,82**	**(10.776.523,52)**
Riprese "*time reversal*" voce 10.	-	1.124.479,63	1.124.479,63
Utili/Perdite da modifiche contrattuali	(42.329,47)	752,63	(41.576,84)
Utili netti da cessione crediti	(1.498.549,77)	786.248,80	(712.300,97)
Variazione di fair value quote di OICR	(1.360.006,66)	202.858,08	(1.157.148,58)
Variazioni di fair value titoli di debito FVTPL	(30.644,74)	-	(30.644,74)
Accantonamento per cause legali su crediti	-	30.000,00	30.000,00
Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate voce 170.a	(58.377,03)	-	(58.377,03)
Rettifiche di valore su partecipazioni voce 220.	(470.000,00)	-	(470.000,00)
Totale	**(17.903.537,01)**	**5.811.444,96**	**(12.092.092,05)**

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte IRES e IRAP di competenza dell'esercizio in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte imposte anticipate e differite

relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa.

8. Dando applicazione alle normative e disposizioni di riferimento, la Banca dispone dei regolamenti volti a disciplinare le partecipazioni detenibili dalle banche e le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte Terza, Capitolo 1) nonché le partecipazioni personali incrociate (c.d. divieti di *interlocking* a tutela della concorrenza di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011). Il Collegio Sindacale ritiene adeguati i presidi organizzativi e dei rischi individuati dalla Banca.
9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia in tema di business *continuity* e *disaster recovery*, la Banca ha puntualmente aggiornato la regolamentazione interna ed ha eseguito i test della funzionalità di *disaster recovery* con l'outsourcer del sistema informativo Allitude, che hanno dato esito positivo.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2020 si è riunito collegialmente cinque volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, che si è riunito diciotto volte. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, nel corso delle medesime, è stato verificato che non siano state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.
    Ha, inoltre, verificato la corretta applicazione della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 in tema di governo societario con riferimento all'adeguatezza della composizione quali-quantitativa degli organi aziendali, all'autovalutazione dei medesimi nonché all'informativa al pubblico.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo–contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di data 15 marzo 2021 presentata al Consiglio di Amministrazione e propedeutica al rilascio dell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob.
    Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, rischi legali e di conformità, specifici dell'attività bancaria. In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP – che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress* –, il processo ILAAP – che evidenzia la graduale riduzione della dipendenza nella raccolta dai soci azionisti e, in generale, della concentrazione dei datori e delle fonti di provvista. Ha presidiato i processi di adozione del Piano Strategico 2020-2022, nonché di revisione del Piano di Risanamento e del piano pluriennale di gestione degli NPLs, valutandone la conformità normativa e la coerenza con le strategie ed il *framework* di riferimento per il rischio, ritenendolo conforme ed adeguato rispetto alle caratteristiche attese previste dalla normativa.
    In qualità di Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'osservanza della normativa ex D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e della normativa ex D.Lgs. 231/2007.
    Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa in tema di esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi ed attività di investimento e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative.
13. Nel corso del 2020 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).

14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità alle norme vigenti. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, comprese quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione con particolare riferimento agli effetti che l'epidemia virale in atto potrà produrre sull'andamento dell'economia e sui risultati finanziari prospettici della Banca.
17. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti KPMG S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2020 di data 02 aprile 2021 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione KPMG S.p.A., attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. Con particolare riferimento alla destinazione dell'utile di esercizio, il Collegio Sindacale considera la proposta di distribuzione di dividendi agli azionisti prudente e compatibile rispetto alle raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza del 16.12.2020.
Informa, infine, l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano ampie riserve a coprire l'ammontare di tali costi.

Trento, 2 aprile 2021

Astrid Marinelli	Renato Beltrami	Patrick Bergmeister
Presidente	Sindaco effettivo	Sindaco effettivo

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

	Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019
10.	CASSA E DISPONIBILITA LIQUIDE	3.578	2.154
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	15.252.070	24.129.201
	a) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	189.053	290.517
	b) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-
	c) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	15.063.017	23.838.684
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	149.036.253	114.419.491
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.521.858.923	1.273.421.331
	a) CREDITI VERSO BANCHE	44.932.385	34.862.751
	b) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.476.926.538	1.238.558.580
70.	PARTECIPAZIONI	335.700	305.700
80.	ATTIVITÀ MATERIALI	8.861.617	8.614.218
90.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	90.692	131.859
	di cui:		
	- avviamento		-
100.	ATTIVITÀ FISCALI	15.910.899	16.202.374
	(a) correnti	1.655.267	6
	(b) anticipate	14.255.632	16.202.368
	di cui alla Legge 214/2011	9.309.881	10.523.396
110.	ATT. NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120.	ALTRE ATTIVITÀ	5.162.623	4.938.103
	TOTALE DELL'ATTIVO	**1.716.512.355**	**1.442.164.431**

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +2 Euro, è stata ricondotta nelle "altre attività".

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

	Voci del passivo	31.12.2020	31.12.2019
10.	PASSIVITA FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.518.769.842	1.253.487.162
	a) DEBITI VERSO BANCHE	847.148.568	673.628.933
	b) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	399.774.363	284.066.523
	c) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	271.846.911	295.791.706
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	110.012	198.205
60.	PASSIVITÀ FISCALI	5.985.001	5.948.851
	(a) correnti	-	581.676
	(b) differite	5.985.001	5.367.175
80.	ALTRE PASSIVITÀ	4.038.707	3.675.428
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.436.702	1.432.396
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	2.288.039	2.255.982
	(a) impegni e garanzie rilasciate	76.976	18.599
	(b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(c) altri fondi	2.211.063	2.237.383
110.	RISERVE DA VALUTAZIONE	7.009.709	1.511.757
140.	RISERVE	85.295.889	81.300.500
150.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
160.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
180.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	3.252.388	4.028.084
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**1.716.512.355**	**1.442.164.431**

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2020	31.12.2019
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	30.294.991	28.131.525
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	29.740.510,37	27.036.345
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(10.799.872)	(9.047.386)
30	**MARGINE DI INTERESSE**	**19.495.119**	**19.084.139**
40	COMMISSIONI ATTIVE	1.905.578	2.384.137
50	COMMISSIONI PASSIVE	(463.204)	(428.296)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**1.442.374**	**1.955.841**
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.369.994	381.921
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	629	81.679
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	6.109.149	2.559.688
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.002.788	1.392.474
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.090.056	1.167.214
	c) passività finanziarie	16.305	-
110	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(1.187.793)	(1.530.598)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.187.793)	(1.530.598)
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**27.229.472**	**22.532.670**
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(10.776.523)	(5.047.652)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.797.971)	(5.220.663)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.448	173.011
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(41.577)	-
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**16.411.372**	**17.485.018**
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(10.993.079)	(10.741.104)
	a) spese per il personale	(7.282.506)	(7.085.915)
	b) altre spese amministrative	(3.710.573)	(3.655.189)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(267.109)	(142.338)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(58.377)	(11.074)
	b) altri accantonamenti netti	(208.732)	(131.264)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(524.120)	(553.699)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(41.168)	(32.138)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	403.216	519.269
210	**COSTI OPERATIVI**	**(11.422.260)**	**(10.950.010)**
220	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(470.000)	(370.000)
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(1.566)	2.631
260	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**4.517.546**	**6.167.639**
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.265.158)	(2.139.555)
280	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**3.252.388**	**4.028.084**
290	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**-**	**-**
300	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**3.252.388**	**4.028.084**

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +2 Euro, è stata ricondotta negli "altri oneri/proventi di gestione".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**3.252.388**	**4.028.084**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	+3.187.024	+188.298
70.	PIANI A BENEFICI DEFINITI	(12.801)	(50.604)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
120.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
140	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	+2.189.905	+1.106.141
170.	**TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**+5.364.128**	**+1.243.834**
180.	**REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)**	**8.616.516**	**5.271.918**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2019 - 31/12/2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 2019	
Capitale:	**58.484.608**	-	**58.484.608**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**58.484.608**
a) azioni ordinarie	**58.484.608**	-	**58.484.608**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**58.484.608**
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**29.841.458**	-	**29.841.458**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**29.841.458**
Riserve:	**81.300.500**	-	**81.300.500**	+3.694.260	-	301.129	-	-	-	-	-	-	-	**85.295.889**
a) di utili	**81.300.500**	-	**81.300.500**	+3.694.260	-	301.129	-	-	-	-	-	-	-	**85.295.889**
- riserva legale	**19.405.008**	-	**19.405.008**	+201.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**19.606.008**
- riserve statutarie[24]	**50.050.983**	-	**50.050.983**	+3.493.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**53.544.242**
- altre riserve di utili[25]	**11.844.509**	-	**11.844.509**	-	-	301.129	-	-	-	-	-	-	-	**12.145.639**
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	**1.511.757**	-	**1.511.757**	+133.824	-	-	-	-	-	-	-	-	+5.364.128	**7.009.709**
a) al FV con impatto OCI	**-2.361.914**	-	**-2.361.914**	+133.824	-	-	-	-	-	-	-	-	+5.376.929	**3.148.839**
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	**3.873.671**	-	**3.873.671**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.801	**3.860.870**
- TFR	**-444.661**	-	**-444.661**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.801	**-457.462**
- rivalutaz immobili L.413/91	**745.631**	-	**745.631**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**745.631**
- rivalutaz immobili L.342/2000	**3.572.701**	-	**3.572.701**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**3.572.701**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	**4.028.083**	-	**4.028.083**	-3.828.084	-200.000		-	-	-	-	-	-	3.252.388	**3.252.388**
Patrimonio netto	**175.166.407**	-	**175.166.407**	-	**-200.000**	**301.129**	-	-	-	-	-	-	**8.616.516**	**183.884.052**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2018 - 31/12/2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31.12.2019
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 2019	
Capitale:	**58.484.608**	-	**58.484.608**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**58.484.608**
a) azioni ordinarie	**58.484.608**	-	**58.484.608**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**58.484.608**
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**29.841.458**	-	**29.841.458**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**29.841.458**
Riserve:	**79.934.271**	-	**79.934.271**	+1.366.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**81.300.500**
a) di utili	**79.934.271**	-	**79.934.271**	+1.366.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**81.300.500**
- riserva legale	**19.251.008**	-	**19.251.008**	+154.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**19.405.008**
- riserve statutarie[26]	**48.838.754**	-	**48.838.754**	+1.212.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**50.050.983**
- altre riserve di utili[27]	**11.844.509**	-	**11.844.509**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**11.844.509**
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	**186.982**	-	**186.982**	+80.941	-	-	-	-	-	-	-	-	+1.243.835	**1.511.757**
a) al FV con impatto OCI	**-3.737.294**	-	**-3.737.294**	+80.941	-	-	-	-	-	-	-	-	+1.294.439	**-2.361.914**
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	**3.924.275**	-	**3.924.275**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-50.604	**3.873.671**
- TFR	**-394.057**	-	**-394.057**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-50.604	**-444.661**
- rivalutaz immobili L.413/91	**745.631**	-	**745.631**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**745.631**
- rivalutaz immobili L.342/2000	**3.572.701**	-	**3.572.701**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**3.572.701**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	**3.171.755**	-	**3.171.755**	-1.447.170	-1.724.586		-	-	-	-	-	-	4.028.084	**4.028.083**
Patrimonio netto	**171.619.074**	-	**171.619.074**	-	**-1.724.586**	-	-	-	-	-	-	-	**5.271.919**	**175.166.407**

24 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

25 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti) e la riserva da prima applicazione dell'IFRS9.

26 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

27 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti) e la riserva da prima applicazione dell'IFRS9.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	2020	2019
1.	**Gestione**	**+15.592.993**	**+11.053.525**
-	risultato d'esercizio	+3.252.388	+4.028.085
-	plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	+1.201.064	+1.509.882
-	plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
-	rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	+10.585.256	+2.859.905
-	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	+566.854	+585.836
-	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	+14.529	+168.609
-	imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	+1.265.158	+2.139.556
-	altri aggiustamenti	-1.292.256	-238.348
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**-278.671.350**	**+15.265.722**
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
-	attività finanziarie designate al fair value	-	-
-	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	+7.587.874	-2.073.645
-	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-25.598.561	-8.301.992
-	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-258.752.031	+25.236.883
-	altre attività	-1.908.631	+404.476
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**+264.552.869**	**-23.031.627**
-	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	+267.021.516	-23.840.331
-	passività finanziarie di negoziazione	-	-
-	passività finanziarie designate al fair value	-	-
-	altre passività	-2.468.647	+808.704
	Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	**+1.474.512**	**+3.287.620**

B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2020	2019
1.	**Liquidità generata da**	**+6.029**	**+2.631**
-	vendita di partecipazioni	-	-
-	dividendi incassati su partecipazioni	-	-
-	vendita di attività materiali	+6.029	+2.632
-	vendita di attività immateriali	-	-
-	vendita di rami d'azienda	-	-
2.	**Liquidità assorbita da**	**-1.279.114**	**-1.567.966**
-	acquisti di partecipazioni	-500.000	-500.000
-	acquisti di attività materiali	-779.114	-951.835
-	acquisti di attività immateriali	-	-116.131
-	acquisti di rami d'azienda	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**-1.273.085**	**-1.565.335**

C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA	2020	2019
-	emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
-	distribuzione dividendi e altre finalità	-200.000	-1.724.586
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-200.000**	**-1.724.586**
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**+1.424**	**-2.304**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**2.154**	**4.458**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	+1.424	-2.304
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**3.578**	**2.154**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI **91**
A.1 Parte generale 91
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio 94
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 107
A.4 Informativa sul Fair Value 107
A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss" 110
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE **111**
Attivo 111
Passivo 127
Altre informazioni 133
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO **137**
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA **150**
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA **151**
Premessa 151
Sezione 1 - Rischio di credito 151
Sezione 2 - Rischi di mercato 172
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 175
Sezione 4 - Rischio di liquidità 177
Sezione 5 - Rischi operativi 184
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO **187**
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa 187
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza 188
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE **189**
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica 189
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 189
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE **191**
PARTE M INFORMATIVA SUL LEASING **193**
Sezione 1 - Locatario 193
Sezione 2 - Locatore 194

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board®* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002.
Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 e integrato con la Comunicazione del 15 dicembre 2020 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario[28] e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.
Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.
È stata considerata la Comunicazione del 15 dicembre 2020 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.
Si precisa che, nella valutazione delle attività aziendali al 31 dicembre 2020 e con particolare riferimento alle attività finanziarie non quotate, in accordo alle più recenti raccomandazioni dei *regulator*, si è tenuto conto di tutte le informazioni disponibili inerenti le implicazioni della pandemia COVID 19 sulle variabili rilevanti che ne influenzano il valore.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

Continuità aziendale

I principi contabili internazionali – richiamati dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS – con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività *(impairment test)*, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*»" – richiedono agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
In proposito, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".
Le previsioni relative alla crescita dell'economia e l'andamento dei mercati finanziari, che risultano ancora incerte anche alla luce della persistente diffusione del contagio da virus Covid19, nonché il perdurare degli interventi di politica monetaria a sostegno di un'economia reale non ancora autosufficiente richiedono ancora di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.
Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

---

28 Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data del 31 dicembre 2020 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi endogeni nuovi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività, sui risultati economici e sul livello di rischiosità del portafoglio della Banca. Si evidenzia, peraltro, che perdura la preoccupante diffusione del contagio da Virus Covid19, i cui effetti sull'economia e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del sistema bancario, in generale, e della Banca, in particolare, non sono tuttora quantificabili. Per maggiori informazioni al proposito, si rimanda al capitolo "Prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2020 pari a 8,5 milioni di Euro) non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio *(IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework)*. La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.
Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, 16-*bis*, si indicano di seguito i compensi pattuiti per l'anno 2020:

- Revisione legale dei conti annuali (compresa revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato): Euro 48.000 oltre a IVA, comprensivi di spese e contributo Consob entro il 10% dei corrispettivi;
- Fondo Nazionale di garanzia: Euro 600 oltre a IVA.

Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.
Le verifiche svolte – dalle funzioni operative e di controllo interne nonché dell'organo di controllo – confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2020.

Cambiamenti di stime contabili

Nel corso del 2020 il modello Allitude/CRIF di calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è stato oggetto di revisione da parte di Allitude/CRIF per tenere conto delle raccomandazioni dei regolatori relative al recepimento dell'impatto della pandemia da Covid19; in particolare per la valutazione di fine esercizio si è scelto di adottare un orientamento prudenziale indotto dal perdurare della crisi pandemica, che si è tradotto nei seguenti interventi:

- conferma, in ottica prudenziale, delle curve di PD e LGD adottate nei due trimestri precedenti;
- decongelamento della classe di rating (e quindi della relativa PD) afferente le esposizioni che usufruiscono delle moratorie (fino al trimestre precedente ancora ancorata alle rilevazioni pre-pandemia effettuate su febbraio 2020), in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse e la sostenibilità economico/finanziaria (in termini di capacità oggettiva di onorare le proprie obbligazioni) dell'uscita da tale status da parte di imprese e piccoli operatori economici;
- applicazione di una penalizzazione in termini di classi di rating ai privati e alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica *forward looking*, sono attesi risultare maggiormente inclini a fattorizzare negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla pandemia Covid-19. Tale scelta è basata sull'utilizzo delle previsioni macroeconomiche pubblicate da uno dei principali operatori specializzati di mercato.
  In particolare:
  - esposizioni vs privati + 1 classe;
  - esposizioni vs Imprese, Small Business e Poe dei settori economici e aree geografiche selezionate:
    + 1 classe se la classe di rating di partenza è inferiore o uguale a 4;
    + 2 classi se la classe di rating di partenza è uguale o maggiore di 5.

A questo si aggiunge il fatto che il modello CRIF/Allitude, non essendo in grado di assegnare un rating alle esposizioni verso enti pubblici, ha applicato agli stessi lo stesso aggravio in termini di PD applicato alle esposizioni verso imprese. Considerato che per la rischiosità del settore della pubblica amministrazione non sono state acquisite evidenze di significativo peggioramento prospettico, la svalutazione collettiva delle esposizioni verso enti pubblici è stata determinata mantenendo la PD calcolata a marzo 2020.
In considerazione del fatto che l'intervento si è reso necessario a causa della crisi indotta dalla pandemia da Covid19, iniziata nel corso del 2020, non si è proceduto alla rideterminazione dei saldi al 31.12.2019, come previsto dagli IFRS.

Informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017.

Con riferimento all'informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017 si comunica che nell'anno 2020 la Banca ha ricevuto un contributo relativo agli investimenti pubblicitari ai sensi della legge 50/2017, articolo 57 Bis, comma 1, sotto forma di credito d'imposta per complessivi Euro 4.303, utilizzato in compensazione su F24 in data 09/07/2020. Inoltre ha fruito del bonus sanificazione e DPI di cui all'articolo 125 del D.L. 34/2020, per Euro 3.983, utilizzati in compensazione su F24 in data 16/12/2020.
All'infuori di quanto precede non ha ricevuto altre sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni o società dalle stesse direttamente o indirettamente controllate o partecipate.
La fidejussione concessa nell'interesse della Banca e a favore della BEI da parte della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige (azionista della banca), è remunerate a prezzo di mercato e non configura aiuti di Stato.

Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per le finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obbiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

In data 15 gennaio 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 34 che ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse". Le citate modifiche sono finalizzate a ricercare soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei benchmark.
A tal proposito si informa che la Banca non ha in essere operazioni di copertura e che pertanto non ha delle deroghe di cui ai paragrafi 6.8.4 – 6.8.12 dell'IFRS 9, o ai paragrafi 102D–102N dello IAS 39.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia da Covid-19.
In particolare la BCE ha richiamato l'attenzione sull'opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato la necessità di ampliare l'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate per ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente, di individuare un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse») e di applicare una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.
Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche la stessa BCE ha raccomandato di utilizzare per le chiusure contabili al 30 giugno 2020 le sue proiezioni formulate il 4 giugno 2020, che riportavano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rimbalzo del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il dato riferito alla sola Italia, diramato da Banca d'Italia, evidenzia una riduzione più accentuata del PIL, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti *ex lege* (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI)[29], non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutti i casi concessi entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *forborne*.
Con comunicazione del 21.09.2020 EBA ha poi dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente disposte per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria per cui per le analoghe concessioni deliberate successivamente al 01.10.2020, la Banca ha invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *forborne*.
Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale le moratorie concesse *ex lege* o in applicazione di accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte. Tale beneficio si riferisce quindi alle moratorie concesse tra il 02.12.2020 e il 31.03.2021, assimilandole pienamente a quelle concesse prima del 30.09.2020.
In relazione a tale *Amendment* la Banca ha usufruito della possibilità, sancita nello stesso documento, di applicare le linee guida anche alle posizione classificare come *forborne* sulla base di moratorie concesse *ex lege* o in applicazione di accordi di categoria tra il 01.10.2020 e il 01.12.2020 provvedendo a riclassificare retroattivamente tali rapporti da "*forborne performing*" a "*performing*" nei casi in cui le modifiche al piano dei pagamenti non superavano i 9 mesi.
In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.
Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali, sono stati applicati i criteri di individuazione delle misure di tolleranza (*forborne*), così come previsti dalla "Policy per la gestione dei crediti deteriorati-NPLs".

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Il Regolamento (UE) n. 1434/2020 ha previsto che il locatario possa, in presenza di concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19 che rispettano determinate condizioni, avvalersi dell'espediente pratico di non valutare se una

29 Mediocredito Trentino-Alto Adige, al termine di un'analisi svolta internamente e previo parere positivo della funzione di Compliance, ha ritenuto che le moratorie concesse in base ai protocolli "Ripresa Trentino" (siglato tra la Provincia Autonoma di Trento, Cassa del Trentino S.p.A. e le banche, gli intermediari finanziari ei i Confidi della provincia di Trento) e "Alto Adige Riparte" (siglato tra la Provincia Autonoma di Bolzano, Confidi, Garfidi e gli istituti bancari con sede o filiali in Alto Adige) rispondono ai requisiti previsti dalle Linee Guida EBA (EBA/GL/2020/02) e che pertanto rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni in esse contenute.

concessione sia una modifica del leasing, contabilizzando qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il leasing nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica se quest'ultima non costituisse una variazione del leasing.
La Banca non ha né richiesto né beneficiato, rispetto ai contratti di leasing nella quale è coinvolta quale locatario, di modifiche dei canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19 e, pertanto, non si è avvalsa della facoltà di adottare l'espediente pratico previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Al 31.12.2020 la Banca aveva in essere due operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema connesse al programma TLTRO-III per un valore contabile pari a 471,7 milioni di Euro, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a 0,508 milioni di Euro nel corso dell'esercizio.
Tali operazioni non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili e in quanto la BCE definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Al 31.12.2020, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di *performance* di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del *meeting* del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha ritenuto prudenzialmente di applicare a tali operazioni i tassi minimi garantiti per ciascun periodo di durata delle operazioni[30].
Quanto sopra descritto ha portato all'iscrizione al costo ammortizzato del tiraggio del 24.06.2020 (243,2 milioni di Euro nominali) ad un TIR pari al -0,168% e del tiraggio del 30.09.2020 (229,1 milioni di Euro nominali) ad un TIR pari al -0,124%.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione nonché gli strumenti derivati con fair value positivo gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:
- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.
Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value

30 I tassi applicati sono -0,50% dalla data di ciascun tiraggio fino al 23.06.2021 e 0,00% dal 23.06.2021 alla data di scadenza di ciascun tiraggio.

con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.
Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare, vengono inclusi in questa voce:
- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività al costo ammortizzato, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.
Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.
Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.
Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Titoli di debito

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".
Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva sono riclassificati nel conto economico (voce 100.b "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
Per quanto riguarda gli utili e le perdite per riduzione di valore, essi vanno contabilizzati nella voce 130.b "Rettifiche/riprese di valore nette per irschio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; tuttavia il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione") e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nell'attivo si stato patrimoniale.

Titoli di capitale

I dividendi vengono allocati nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, compresi gli utili e le perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".
Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva non devono essere riclassificati nel conto economico, benché la Banca possa trasferire tali importi nel patrimonio netto (voce 140. "Riserve").

SEZIONE 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

3.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).
Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".
Sono inclusi i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

3.2 Criteri di iscrizione

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'importo della riserva da valutazione precedentemente cumulata è eliminato dal patrimonio netto portandolo a riduzione del *fair value* dell'attività alla data di riclassifica; di conseguenza l'attività finanziaria è valutata alla data di riclassifica come se fosse sempre stata valtuata al costo ammortizzato. Inoltre, a parità di rettifica per rischio di credito, è necessario rilevare un fondo a copertura perdite come rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria a partire dalla data di riclassifica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.
Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie non deteriorate.
Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino non deteriorate, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da

probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.
Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.
Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.
In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.
Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - o le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".
Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

SEZIONE 4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

4.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.
L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

4.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:
- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di fair value dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:
- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

4.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:
- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

SEZIONE 5. PARTECIPAZIONI

5.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.
Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.
Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.
Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.
Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. Le restanti partecipazioni – diverse quindi da controllate e collegate – sono classificate tra le altre attività finanziarie (*fvtpl*o *fvtoci*) e trattate in maniera corrispondente.

5.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

5.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 220. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

5.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 220. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

SEZIONE 6. ATTIVITÀ MATERIALI

6.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing (locazione) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

6.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Secondo l'IFRS 16, i leasing (locazioni) sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.
Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del

valore dei cespiti. Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.
Lo IAS16 non prevede l'ammortamento:
- dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo–terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.
Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment* test nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:
- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 250. "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

7.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, per lo più, dai software applicativi e di sistema.

7.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 190. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 8. ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

SEZIONE 9. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di

dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.
Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico.

SEZIONE 10. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti mentre la consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.
Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).
Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni.
Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, proventi/oneri attuariali su piani a benefici definiti (TFR)), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).
La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto.

SEZIONE 11. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi
Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:
- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.
L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.
In particolare, la Banca alimenta la voce per altri fondi per rischi e oneri per:
- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, attualizzati alla curva Zero Coupon alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;

– per le attività liberali e di beneficenza stanziate con l'approvazione del bilancio.

Nella voce sono inclusi anche gli eventuali benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

SEZIONE 12. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

12.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing (locazioni ex IFRS 16).

12.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

12.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (es. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

12.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

L'eventuale ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

SEZIONE 13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

13.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le eventuali passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

13.2 Criteri valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

13.3 Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente punto 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

SEZIONE 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

14.1 Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

In particolare, sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

– la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione ("assimetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
– la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale e/o al Consiglio di Amministrazione;

- si è in presenza di uno strumento ibrido contenente un contratto primario che non costituisce un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e un derivato implicito che deve essere scorporato.

14.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico e incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.
In particolare, la Banca ha iscritto tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

14.3 Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:
- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.
Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del fair value (parte A.4).

14.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110. a "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività finanziarie designate al fair value".

SEZIONE 15. OPERAZIONI IN VALUTA

15.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro e sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

15.2 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.
L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.
In particolare:
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.
Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap relativa alle date di valutazione.
La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 previgente prevedeva due possibilità:
1. la rilevazione a conto economico
2. la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

Fino al 31 dicembre 2012 la Banca aveva adottato il primo metodo contabilizzando annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto.
Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, che prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.
Sulla base di quanto precede la Banca ha applicato il nuovo principio IAS 19 a partire dai bilanci 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto con riclassifica dei dati relativi ai bilanci 2012 in ossequio al principio IAS 8.
Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.
I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

16.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

16.3 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

16.4 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

16.5 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:
- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

17.4 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi vengono calcolati con gli stessi criteri adottati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

16.6 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.
Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi. Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

17.6 Determinazione del fair value

Le informazioni, qualitative e quantitative, relative alla determinazione del *fair value* sono esposte al paragrafo A.4 della presente parte.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2020 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente sezione.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca.
Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione.
Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.
Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.
Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.
In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.
Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. La "gerarchia del *fair value*", prevede tre livelli per la determinazione del fair value:
- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per le attività e passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili – direttamente o indirettamente - sul mercato, diversi da prezzi quotati di livello 1;
- livello 3: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.
Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.
In particolare, rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari, obbligazionari e i valori quotati su un mercato regolamentato, per i quali siano rilevabili - con continuità giornaliera nel corso dell'ultimo mese - almeno due prezzi di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro – lettera inferiore al 15%.
Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):
- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Per quanto riguarda i derivati OTC è stato adottato un approccio metodologico che permette di includere il rischio di credito nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari: in particolare, per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 13, valorizza gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (*Credit Value Adjustment* – CVA) nonché gli effetti della variazione del proprio merito creditizio (*Debit Value Adjustment* – DVA). I valori di aggiustamento dipendono dall'esposizione, dalle probabilità di *default* (PD) e dalle perdite dato il *default* (LGD) delle controparti.

Impatti del Covid-19 sulla determinazione del fair value dei tioli in portafoglio

Il portafoglio titoli al *fair value* della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di *fair value* che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica; stesse considerazioni sono valide anche per i titoli di debito quotati emessi da controparti bancarie (livello 1), per i titoli di capitale quotati e i per i *warrant*.
Le quote di OICR valutate obbligatoriamente al *fair value* sono state valutate in base ai NAV; eventuali impatti della crisi pandemica si considerano già espressi da tale valore.
I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva (livello 3) sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020; il processo valutativo, che ha tenuto conto della particolare congiuntura, ha sostanzialmente confermato i valori di iscrizione del 31.12.2019.

A.4.1 Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value di livello 2

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):
- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Nel dettaglio a ciascuna categoria di strumenti sopra identificata si applicano i modelli di valutazione di seguito indicati.

Titoli obbligazionari classificati in bilancio nel HTCS o in regime di FVO
Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:
- da piano d'ammortamento con cedole "*forward*" e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo
I titoli di capitale quotati in un mercato non considerato "attivo" sono caratterizzati da scambi rarefatti e da alta volatilità in presenza di bassi volumi scambiati in base al presente regolamento; per tali titoli la valutazione del fair value viene effettuata prevalentemente applicando modelli statistico/finanziari previsti per il fair value di livello 3.

Titoli obbligazionari e derivati su tassi di interesse inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Hedge Acconting*
Il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura viene condotto adottando per la valutazione del *fair value* della gamba variabile il modello "*Notional Cash Flow After Last Known Coupon*" e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione: le differenze di valutazione tra tale modello e il più corretto modello "da piano d'ammortamento con cedole "*forward*" sono considerate trascurabili.
Lo stesso modello è applicato per coerenza anche al prestito obbligazionario coperto al solo fine della verifica della tenuta della copertura[31].
Per la valutazione del *fair value* della gamba fissa viene invece adottato il modello da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione.

Derivati su tassi di interesse di negoziazione
Per la valutazione dei derivati di negoziazione viene adottato il fair value fornito di volta in volta da controparti qualificate le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*, applicando agli stessi la rettifica necessaria per tenere conto del rischio di controparte (CDA/DVA).

Fair value di livello 3

Per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati o, in alcuni casi, quotati in mercati non considerati attivi) per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

Attività e passività al costo ammortizzato

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:
- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* (di livello 2) è determinato attualizzando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio – siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse dalle correnti condizioni di mercato;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* (di livello 2) è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile (di livello 3).

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'inclusione del rischio di credito, della controparte e proprio, ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati, così come previsto dall'IFRS13, comporta che il valore degli stessi calcolato in base ai *tassi risk free* (MTM) sia assoggettato ad un aggiustamento denominato, appunto, CVA per i derivati dell'attivo e DVA per quelli del passivo dello Stato Patrimoniale.
Per la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) dei derivati acquistati da controparti bancarie e del Debit Valuation Adjustment (DVA) dei derivati venduti alla clientela vengono adottate le metodologie elaborate da Cassa Centrale Banca in collaborazione con i Centri informatici di Categoria (tra cui anche l'outsourcer della Banca).
L'IFRS 13 richiede di utilizzare tecniche valutative che massimizzano l'uso di dati di mercato osservabili e che siano riconducibili ai fattori che i partecipanti al mercato generalmente prendono in considerazione in sede di valutazione degli strumenti finanziari. Per quanto concerne la stima della PD, considerate le caratteristiche delle operazioni poste in essere e la tipologia di controparti bancarie si ritiene ragionevole procedere alla determinazione di detta stima, sia per il proprio rischio di credito sia di quello delle controparti bancarie, utilizzando un approccio di tipo storico, in alternativa a quello di mercato, facendo riferimento alle tabelle dei dati storici di default riportate dall'agenzia di *rating* Moody's utilizzando i tassi di default associati alla classe di rating (tabella "*European Corporate Default and Recovery Rates*"). Per quanto riguarda la LGD si assume, sempre in aderenza alla metodologia del gruppo di lavoro sopra menzionato, una perdita pari al 60% dell'EAD in linea con le prassi seguite con riferimento agli strumenti derivati non garantiti.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value

Si rileva che gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, rappresentano una quota contenuta (2,1%) del totale attivo. Risulta pertanto non significativo l'impatto quantitativo degli input non osservabili utilizzati nella valutazione del *fair value*.

---

31 Il regime del Cash Flow Hedge prevede che lo strumento coperto mantenga le regole proprie della categoria IAS nella quale è classificato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le metodologie di determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari e i criteri di allocazione degli strumenti stessi all'interno della cd. "Gerarchia del *Fair Value*" sono disciplinati dalla *policy* di valutazione delle attività e passività finanziarie adottata dalla Banca.
La Policy di valutazione individua per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario i parametri di input e le relative fonti nonché le metodologie di valutazione.
I modelli di valutazione utilizzati devono essere coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.
Il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. La prima fase individua le tipologie di prodotto finanziario nonché i parametri e le relative fonti da utilizzare, che devono essere di provata affidabilità e trovare ampio riscontro tra gli operatori di mercato.
2. La seconda fase del processo valutativo specifica per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di determinazione del fair value.

All'interno della fase 1. assume particolare rilevanza, relativamente ai titoli ricondotti nel livello 2 della gerarchia del *fair value*, il processo di determinazione dello *spread* rappresentativo del merito di credito dell'emittente di seguito descritto.

Merito di credito dell'emittente

Per le attività/passività sul mercato all'ingrosso, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per ciascun emittente (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige SpA), secondo una delle seguenti metodologie, in ordine di priorità:

1. *spread* applicato alle più recente emissione obbligazionaria di importo significativo collocate presso controparti qualificate non connesse;
2. *spread* determinato tenuto conto dell'andamento del *rating* di ciascuna controparte (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.) e delle contingenti condizioni del mercato del *funding*;
3. *spread* di credito più aggiornato rilevato da Reuters per livello di *rating* Moody's.

Per le passività sul mercato al dettaglio, il credit *spread* applicato è quello rilevato, per l'emittente Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. prendendo a riferimento la più recente emissione obbligazionaria collocata presso controparti *retail*.
Per la valutazione dei prestiti obbligazionari non garantiti di controparti corporate, in assenza di significative emissioni sulla base delle quali sia possibile stimare il *credit spread*, lo stesso è posto pari allo spread minimo previsto per le operazioni di finanziamento chirografarie di pari durata originaria.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La scelta del livello di *fair value* non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e può essere modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

A.4.4 Altre informazioni

Tutte le attività non finanziarie, siano esse valutate al *fair value* su base ricorrente o non ricorrente, sono impiegate in modo pari al massimo/miglior utilizzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	2020			2019		
Attività/Passività misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	75	1.668	13.509	84	207	23.839
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	75	114		84	207	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value [1]		1.554	13.509			23.839
2. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	125.868	-	23.168	90.356	13.392	10.671
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**125.943**	**1.668**	**36.677**	**90.440**	**13.599**	**34.510**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		110			198	
2. Passività finanziarie designate al fair value		-			-	
3. Derivati di copertura		-			-	
Totale		**110**			**198**	

1 In entrambi gli esercizi l'importo contiene i crediti per *cash reserve* correlati alle due operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test (1,3 milioni di Euro nel 2020 e 11,4 milioni di Euro nel 2019).

Nel corso del 2020 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività e/o passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2.
Il fair value dei derivati attivi è comprensivo del rischio di credito della controparte (CVA) per 2 mila Euro (erano 4 mila nel 2019) mentre il fair value dei derivati passivi è comprensivo del rischio di credito di Mediocredito (DVA) per 6 mila Euro (erano 12 mila Euro nel 2019).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**23.839**			**23.839**	**10.672**			
2. Aumenti	**1.562**			**1.562**	**15.823**			
2.1 Acquisti [1]	1.359			1.359	15.000			
2.2 Profitti imputati a:	203			203	823			
2.2.1 Conto Economico [2]	203			203	-			
- di cui: Plusvalenze					-			
2.2.2 Patrimonio netto [3]					823			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	**11.892**			**11.892**	**3.327**			
3.1 Vendite [4]					3.327			
3.2 Rimborsi [5]	10.532			10.532				
3.3 Perdite imputate a:	1.360			1.360	0			
3.3.1 Conto Economico [6]	1.360			1.360	-			
- di cui Minusvalenze	-			-	-			
3.3.2 Patrimonio netto [7]					0			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	**13.509**			**13.509**	**23.168**			

1 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico l'importo si riferisce per 72 mila Euro alle quote del fondo chiuso Assietta Private Equity III, per 104 mila Euro alle quote del fondo chiuso Assietta Private Equity IV, per 52 mila Euro alle quote del fondo PMI Italia II, per 419 mila Euro alle quote del fondo chiuso Equita private Debt II, per 500 mila Euro alle quote del fondo Value Italy Credit 3 e per 213 mila Euro al mutuo a ricorso limitato a favore della cartolarizzazione Buonconsiglio 3 che non ha superato l'SPPI test. Relativamente, invece, alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva l'intero importo si riferisce all'acquisto della partecipazioni in Banca d'Italia.

2 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico l'importo si riferisce per 18 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo HAT Technology & Innovation e per 185 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo Finint Fenice.

3 Si tratta per 324 mila Euro della plusvalenza emersa dalla cessione della partecipazione in Dedagroup Stealth S.p.A. e per 499 mila Euro della variazione positiva di fair value della partecipazioni in SWS Group S.p.A..

4 Si tratta per 3,325 milioni di Euro della vendita della partecipazioni in Dedagroup Stealth S.p.A. (dalla quale è emersa una plusvalenza di 324 mila Euro rappresentata nella voce 2.2.2) e per 488 Euro della cessione della partecipazione in Formazione-Lavoro S.c.p.A. (dalla quale è emersa una minusvalenza di 112 Euro rappresentata nella voce 3.3.2).

5 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta per 157 mila Euro del rimborso, a seguito dell'ingresso di nuovi sottoscrittori, di parte dell'importo versato per l'acquisto di quote del fondo HAT Technology & Innovation e del rimborso del mutuo a ricorso limitato relativo alla cartolarizzazione Cassa Centrale Finance 3 per 10,4 milioni di Euro.

6 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta per 250 mila Euro dell'azzeramento del valorte del fondo Clesio, per 961 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo chiuso Assietta Private Equity III, per 30 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo chiuso Assietta Private Equity IV, per 117 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo Industry 4.0 SICAV e per 2 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo PMI Italia II.

7 L'importo si riferisce alla minusvalenza di cui al punto 4.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 né nell'esercizio in corso né in quello di confronto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia operazioni/Valori	2020				2019			
	VB	FV			VB	FV		
		Liv 1	Liv 2	Liv 3		Liv 1	Liv 2	Liv 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.521.859	431.452	1.054.566	67.556	1.273.421	167.653	968.190	110.564
2. Attività materiali detenute a scopo di inv.to	116	-	-	116	116	-	-	116
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.521.974**	**431.452**	**1.054.566**	**67.671**	**1.273.537**	**167.653**	**968.190**	**110.680**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.518.770	-	1.094.452	401.195	1.253.487	-	975.017	271.873
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.518.770**	**-**	**1.094.452**	**401.195**	**1.253.487**	**-**	**975.017**	**271.873**

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 Informativa sul cd. "*day one profit/loss*".

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2020	2019
a) Cassa	4	2
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	**4**	**2**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	75	114		84	207	
1.1 di negoziazione[1]	75	114		84	207	
1.2 connessi con la *fair value option*						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B	**75**	**114**		**84**	**207**	
Totale (A+B)	**75**	**114**		**84**	**207**	

1 Trattasi, nel livello 1, di warrant quotati su Borsa Italiana acquisiti a titolo gratuito nell'ambito di operazioni di acquisto di partecipazioni e, nel livello 2, di opzioni *cap* con controparti bancarie aventi caratteristiche speculari a quelle, con controparte clientela ordinaria, rappresentate nella voce 20 del passivo, alla quale si rimanda per una descrizione più approfondita. Il *fair value* è esposto tenendo conto del rischio di credito della controparte (CVA) per 2 mila Euro (erano 4 mila Euro nel 2019).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2020	2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	**189**	**291**
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	189	291
Totale B	**189**	**291**
Totale (A+B)	**189**	**291**

Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading
A. Esistenze iniziali	**291**
B. Aumenti	**38**
B1. Acquisti	-
B2. Variazioni positive di fair value	38
B3. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**139**
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	139
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**189**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	1.554	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito [1]	-	1.554	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R. [2]	-	-	12.231	-	-	12.399
4. Finanziamenti	-	-	1.278	-	-	11.440
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri [3]	-	-	1.278	-	-	11.440
Totale	**-**	**1.554**	**13.509**	**-**	**-**	**23.839**

1 Trattasi di titoli di debito che non hanno superato l'SPPI test; in particolare l'importo fa riferimento per 1,543 a un'obbligazione subordinata emessa da una controparte assicurativa e per 12 mila Euro alle tranche mezzanine e junior emesse dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3.

2 Trattasi per 8,0 milioni di Euro di quote del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice; sono inoltre ricompresi i valore delle quote dei fondi: mobiliare chiuso Assietta Private Equity III per 1,3 milioni di Euro, mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV per 0,8 milioni di Euro, mobiliare chiuso HAT Technology e Innovation per 0,1 milioni di Euro, PMI Italia II per 0,6 milioni di Euro, Industry 4.0 SICAV per 0,6 milioni di Euro, mobiliare chiuso Equita Private Debt II per 0,4 milioni di Euro, mobiliare chiuso Value italy Credit 3 per 0,5 milioni di Euro e immobiliare Leopardi per 0,1 milioni di Euro.

3 Trattasi di crediti per cash reserve relativi ad operazioni di cartolarizzazione (2020) o autocartolarizzazione (2019) che non hanno superato l'SPPI test.

Impegni riferiti alle quote di OICR

Fondo	2020	2019
Assietta Private Equity III	111	183
Assietta Private Equity IV	1.139	1.243
Finint PMI Italia II	455	507
HAT Technology & Innovation	799	642
Industry 4.0 SICAV	2.194	2.194
Equita Private Debt II	581	-
Sustainable Securities Fund	1.000	

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2019	2018
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: altre scoietà non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**1.554**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.554	-
di cui: imprese di assicurazione	1.543	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**12.231**	**12.399**
4. Finanziamenti	**1.278**	**11.440**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.278	11.440
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**15.063**	**23.839**

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue delle quote di OICR sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito [1]	103.509			84.443	13.392	-
1.1 Titoli strutturati				-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	103.509			84.443	13.392	-
2. Titoli di capitale [2]	22.359		23.168	5.913	-	10.671
3. Finanziamenti				-	-	-
Totale	**125.868**		**23.168**	**90.356**	**13.392**	**10.671**

1 Si tratta di nominali 82,5 milioni di Euro di titoli di Stato e 10,9 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 1) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE.

2 Il livello 3 comprende in particolare la partecipazione in Banca d'Italia nonché le partecipazioni derivanti da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati (Funivie Madonna di Campiglio S.p.A., Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Lineapiù S.p.A., Restart SIIQ S.p.A, Aedes SIIQ S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi (collegato ad Aedes SIIQ S.p.A.)).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2020	2019
1. Titoli di debito	**103.509**	**97.835**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni Pubbliche	92.409	62.574
c) Banche	11.100	35.261
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**45.527**	**16.584**
a) Banche	22.241	50
b) Altri emittenti	23.286	16.534
- altre società finanziarie	9.701	4.689
di cui imprese assicurazione	5.012	-
- società non finanziarie	13.585	11.845
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**149.036**	**114.419**

Tra i titoli di capitale è presente la partecipazione in Lineapiù S.p.A, classificata tra le sofferenze e integralmente svalutata negli esercizi precedenti.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue dei titoli di capitale e di debito sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	103.509	92.409	-	-	24	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**103.509**	**92.409**	**-**	**-**	**24**	**-**	**-**	**-**
Totale (T-1)	**97.835**	**62.574**	**-**	**-**	**59**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-	-

Per le esposizioni non deteriorate (stadi 1 e 2) il valore lordo coincide con il valore netto mentre nel caso di eventuali esposizioni deteriorate dovrebbe essere utilizzata una *proxy* delle rettifiche di valore complessive rappresentata dalle minusvalenze cumulate dovute al rischio di credito che, sommate al *fair value* iscritto in bilancio, forniscono il valore lordo dell'esposizione. Pertanto le rettifiche di valore sono indicate in tabella a puro titolo informativo.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in portafoglio finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2020						2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**44.932**	-	-	-	**23.937**	**21.643**	**34.863**	-	-	-	**12.835**	**21.807**
1. Finanziamenti	21.643	-	-	-	-	21.643	21.807	-	-	-	-	21.807
1.1 Conti correnti e depositi a vista	19.218	-	-				20.181	-	-			
1.2 Depositi a scadenza	2.425	-	-				1.626	-	-			
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-				-	-	-			
- Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
- Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
- Altri	-	-	-				-	-	-			
2. Titoli di debito	23.289	-	-	-	23.937	-	13.055	-	-	-	12.835	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
2.2 Altri titoli di debito	23.289	-	-				13.055	-	-			
Totale	**44.932**	-	-	-	**23.937**	**21.643**	**34.863**	-	-	-	**12.835**	**21.807**

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31.12.2020 ammonta a 2,425 milioni di Euro ed al 31.12.2019 ammontava a 1,626 milioni Euro indicati nella voce B.1.2..

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
Finanziamenti	**1.005.573**	**32.347**	**-**	**-**	**1.000.735**	**45.499**
1.1 Conti correnti	8.934	-	-			
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-			
1.3 Mutui	831.520	25.993	-			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-			
1.5 Finanziamenti per leasing [1]	77.304	1.543	-			
1.6 Factoring	-	-	-			
1.7 Altri finanziamenti[2]	87.815	4.811	-			
Titoli di debito	**438.593**	**413**	**-**	**431.452**	**29.894**	**413**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito[3]	438.593	413	-	431.452	29.894	413
Totale	**1.444.166**	**32.760**	**-**	**431.452**	**1.030.629**	**45.912**

1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altre finanziamenti" per 3,8 milioni di Euro.
2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 17,9 milioni di Euro.
3 Comprendono titoli di Stato per 410 milioni di Euro e minibond per 29 milioni di Euro.

Tipologia operazioni/Valori	2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
Finanziamenti	**994.554**	**57.356**	**-**	**-**	**937.989**	**88.342**
1.1 Conti correnti	9.891	-	-			
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-			
1.3 Mutui	798.887	45.984	-			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-			
1.5 Finanziamenti per leasing [1]	71.314	2.854	-			
1.6 Factoring	-	-	-			
1.7 Altri finanziamenti[2]	114.462	8.518	-			
Titoli di debito	**186.233**	**415**	**-**	**167.653**	**17.366**	**415**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	186.233	415	-	167.653	17.366	415
Totale	**1.180.787**	**57.771**	**-**	**167.653**	**955.355**	**88.757**

1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altre finanziamenti" per 4,7 milioni di Euro.
2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 12,8 milioni di Euro.

Informativa sulla natura delle operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici ("fondi di terzi in amministrazione").

La voce altri finanziamenti comprende 28,3 milioni di Euro di finanziamenti erogati a valere su fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento per 1,2 milioni di Euro, dalla Provincia Autonoma di Bolzano per 24,1 milioni di Euro e dalla Regione Veneto, direttamente o tramite la società strumentale Veneto Sviluppo, per 3,1 milioni di Euro.
Tutti i succitati fondi, destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite Leggi[32], prevedono l'assunzione di rischio totale da parte di Mediocredito.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue

Le variazioni annue dei titoli di debito sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2020			2019		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	**438.593**	**413**		**186.233**	**415**	
a) Amministrazioni pubbliche	409.571			168.954		
b) Altre società finanziarie	10.155			4.770		
di cui: imprese di assicurazione	-			-		
c) Società non finanziarie	18.867	413		12.509	415	
2. Finanziamenti verso:	**1.005.573**	**32.347**		**994.554**	**57.356**	
a) Amministrazioni pubbliche	60.334			67.824		
b) Altre società finanziarie	21.903	4.784		45.017	7.571	
di cui: imprese di assicurazione	-			-		
c) Società non finanziarie	883.488	23.659		838.147	44.094	
d) Famiglie	39.848	3.904		43.566	5.691	
Totale	**1.444.166**	**32.760**		**1.180.787**	**57.771**	

32 In particolare:
- per la Provincia Autonoma di Trento: L.P. 6/99;
- per la Provincia Autonoma di Bolzano: LL.RR. 21/93 e 3/91, L.P. 9/91 e L.817/71;
- per la Regione Veneto: L.R. 18/94, 6/96, 5/2001, 33/2002, 40/2003 e POR 2007-2013.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	1° stadio		2° stadio	3° Stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	462.290	409.656	-	688	408	-	275	-
Finanziamenti	921.827	17.303	114.820	65.209	4.392	5.038	32.862	26
Totale	**1.384.117**	**426.959**	**114.820**	**65.897**	**4.800**	**5.038**	**33.137**	**26**
Totale (T-1)	**1.144.475**	**194.874**	**76.310**	**113.269**	**1.941**	**3.193**	**55.498**	**26**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-	-

1 L'importo esposto è relativo ai finanziamenti per i quali ai fini dello staging assessment, il modello di staging adottato dalla Banca applica la cosiddetta Low Credit Risk Exemption, prevista dall'IFRS9, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:
- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
- assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione, e
- classe di rating minore o uguale a 4 per Small Business e Imprese, minore o uguale a 3 per POE e minore o uguale a 5 per i Privati.

Il "Valore lordo" delle attività finanziarie esposto in tabella corrisponde al valore di bilancio al lordo delle rettifiche di valore complessive (analitiche e di portafoglio), che invece sono rappresentate nelle colonne "Rettifiche di valore complessive", e non comprende gli interessi di mora maturati in quanto gli stessi sono ritenuti non recuperabili. Nel caso delle rettitiche di terzo stadio, l'importo esposto corrisponde al valore attuale, alla data di bilancio, della differenza tra i flussi contrattuali e i flussi di cassa attesi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	1° stadio		2° stadio	3° Stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	205.992	1.982	44.344	630	806	2.171	152[1]	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	891	-	674	1.113	1	83	257	-
3. Nuovi finanziamenti	88.347	1.552	6.338	-	137	42	-	-
Totale	**295.230**	**3.534**	**51.356**	**1.743**	**944**	**2.296**	**409**	**-**

1 L'importo esposto è relativo a finanziamenti che al momento della concessione si trovavano in stage 1 (cfr. tabella A.1.5a "Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferiemnti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi))

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	Trento	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili [1]

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipa-zioni	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	**336**	**8.494**	**8.138**	**601**	**(468)**	**-**	**(468)**	**-**	**(468)**
1. Paradisidue S.r.l.	336	8.494	8.138	601	(468)	-	(468)	-	(468)
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

1 I dati di bilancio si riferiscono alla situazione al 31.12.2020.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	**306**	**176**
B. Aumenti	**500**	**500**
B.1 Acquisti	500	500
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**470**	**370**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	470	370
C.3 svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**336**	**306**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.848	1.378

Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 10,0 milioni di Euro utilizzato al 31.12.2020 per 7,953 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali.
La Banca ha inoltre concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. crediti di firma di 841,2 mila Euro.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2020	2019
1. Attività di proprietà	**8.594**	**8.279**
a) terreni[1]	1.950	1.950
b) fabbricati[2]	5.887	5.601
c) mobili	308	226
d) impianti elettronici	91	85
e) altre	358	416
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing [3]	**152**	**219**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	115	154
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	37	65
Totale	**8.746**	**8.499**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**

1 Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.
2 Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.
3 La voce accoglie gli importi relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing contabilizzati nell'attivo della Banca in applicazione dell'IFRS16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2020				2019			
	Valore di bilancio	Fair Value L1	Fair Value L2	Fair Value L3	Valore di bilancio	Fair Value L1	Fair Value L2	Fair Value L3
1. Attività di proprietà	**116**	**-**	**-**	**116**	**116**	**-**	**-**	**116**
a) terreni[1]	116	-	-	116	116	-	-	116
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**116**	**-**	**-**	**116**	**116**	**-**	**-**	**116**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

1 Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero del credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

Terreni ..... non ammortizzati (vita utile illimitata)
Terreni relativi ad immobili cielo-terra ..... non ammortizzati (vita utile illimitata)
Fabbricati ad uso proprio 3,00%
Mobili 12,00%
Condizionamento ed attrezzatura varia 15,00%
Impianti e mezzi di sollevamento 7,50%
Arredamento 15,00%
Macchine elettroniche 20,00%
Autovetture e motoveicoli 25,00%
Impianti telefonici 12,50%

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.950**	**10.936**	**2.092**	**682**	**1.972**	**17.633**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.181	1.866	597	1.491	9.137
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.950**	**5.755**	**226**	**85**	**482**	**8.499**
B. Aumenti:	-	**573**	**195**	**72**	**66**	**906**
B.1 Acquisti		457	123	41	38	660
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		117				117
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			72	30	28	129
C. Diminuzioni:	**-**	**327**	**114**	**66**	**152**	**658**
C.1 Vendite [1]			1	15		16
C.2 Ammortamenti		327	42	28	128	524
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			71	23	25	119
D. Rimanenze finali nette	**1.950**	**6.002**	**308**	**91**	**395**	**8.746**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.507	1.837	594	1.594	9.532
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.950**	**11.509**	**2.144**	**685**	**1.989**	**18.278**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

1 I valori indicati nella voce "vendite" si riferiscono alla cessione di beni, per lo più in corso di ammortamento, il cui flusso finanziario, pari a 6 mila Euro, è ricompreso nella voce "Liquidità generata da vendita di attività materiali" nel rendiconto finanziario. Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento.

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.
Le voci B.1 e C.2 della tabella 8.6 comprendono anche gli importi relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing contabilizzati nell'attivo della Banca in applicazione dell'IFRS16.

Attività materiali ad uso funzionale acquisite in leasing finanziario: variazioni annue

	Fabbricati	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**194**	**96**	**290**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40	30	70
A.2 Esistenze iniziali nette	**154**	**65**	**219**
B. Aumenti:	**-**	**3**	**3**
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate [1]	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	3	3
C. Diminuzioni:	**40**	**31**	**71**
C.2 Ammortamenti	40	31	71
D. Rimanenze finali nette	**115**	**37**	**152**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	79	61	140
D.2 Rimanenze finali lorde	**194**	**98**	**292**

1 In merito all'informativa richiesta dall'IFRS 16 § 53 lettera h) si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate aggiunte alle attività consistenti nei diritti d'utilizzo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2020		2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**91**	**-**	**132**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	91	-	132	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	91	-	132	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**91**	**-**	**132**	**-**

L'ammortamento è stato effettuato:
- in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo;
- in base alla durata del contratto di outsourcing (5 anni) per quanto riguarda il costo del software relativo al sistema informativo aziendale;
- applicando l'aliquota del 20% per il software dell'infrastruttura rete e dati interna.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**-**	**3.265**	**-**	**3.265**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.133	-	3.133
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**132**	**-**	**132**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**41**	**-**	**41**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	41	-	41
- Ammortamenti		-	-	41	-	41
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**91**	**-**	**91**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.174	-	3.174
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**3.265**	**-**	**3.265**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono valutate al costo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:
- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 ATTIVO E 60 PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2020	2019
	14.256	**16.203**
A. In contropartita del conto economico	**14.052**	**15.788**
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	13.405	15.145
Ammortamenti immobili strumentali	30	25
Altre	617	618
B. In contropartita del patrimonio netto	**203**	**415**
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	141	356
Altre	62	59

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2020	2019
	5.985	**5.367**
A. In contropartita del conto economico	**4.836**	**5.248**
Fondo rischi su crediti	4.705	5.117
Ammortamenti su immobili strumentali	108	108
Differenza Trattamento Fine Rapporto	23	23
B. In contropartita del patrimonio netto	**1.149**	**119**
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	1.149	119

Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;
per IRAP: 5,57% per il 2020, 2021 e 2022, in presenza di ragionevole certezza dell'utilizzo in detti periodi
4,65% per gli esercizi dal 2023 in poi

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	**15.788**	**16.208**
2. Aumenti	**113**	**71**
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	113	66
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	113	66
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	5
3. Diminuzioni	**1.848**	**491**
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	1.848	476
a) rigiri	1.848	476
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	15
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione di crediti di imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**14.053**	**15.788**

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 241/2011

	2020	2019
1. Importo iniziale	**10.524**	**10.519**
2. Aumenti	**-**	**5**
3. Diminuzioni	**1.214**	**-**
3.1 Rigiri	1.214	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**9.310**	**10.524**

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	**5.248**	**5.259**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**412**	**11**
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	412	11
a) rigiri	412	11
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**4.836**	**5.248**

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	**415**	**890**
2. Aumenti	**8**	**17**
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**220**	**492**
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	220	492
a) rigiri	220	492
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**203**	**415**

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	**119**	**69**
2. Aumenti	**1.052**	**50**
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre [1]	1.052	50
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**22**	**0**
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	22	0
a) rigiri	22	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.149**	**119**

1 L'importo si riferisce alle imposte differite sulle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a 1,655 milioni di Euro e si riferisce agli acconti versati all'erario per IRES e IRAP; nel 2019 tale credito era pari a 6 Euro e ri riferiva ai crediti verso l'Erario per ritenute su interessi bancari. La voce "passività fiscali correnti" è pari a zero; nel 2019 ammontava a 582 mila Euro e si riferiva ai debiti verso l'Erario per IRES e IRAP.
Relativamente ai crediti per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/2014 pari a 9,3 milioni di Euro, interamente riferiti a rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri, si evidenzia invece che, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il c.d. *"probability test"* si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è sostanziale certezza del loro recupero integrale.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	2020	2019
Partite in attesa di definizione [1]	2.153	1.745
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	2.002	1.798
Partite illiquide	380	599
Ratei e risconti vari	237	287
Anticipi vari e cauzioni	236	249
Crediti per fatture emesse e da emettere	43	80
Crediti per commissioni da incassare	14	74
Altre partite	84	13
Totale	**5.163**	**4.845**

1 L'importo si riferisce principalmente al pagamento di un importo oggetto di revocatoria, per la quale è pendente il ricorso in Cassazione.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2020				2019			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**471.722**				**275.538**			
2. Debiti verso banche	**375.427**				**398.091**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	25.029				9.975			
2.2 Depositi a scadenza	35.122				20.107			
2.3 Finanziamenti	315.276				368.009			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	315.276				368.009			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	**847.149**		**763.430**	**60.151**	**673.629**		**636.233**	**30.083**

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2020				2019			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	183.089				143.220			
2 Depositi a scadenza	129.487				65.233			
3 Finanziamenti	58.730				42.277			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	58.730				42.277			
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5 Debiti per leasing	153				221			
6 Altri debiti	28.315				33.116			
Totale	**399.774**		**58.060**	**341.044**	**284.067**		**42.017**	**241.790**

1 Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 28.315 migliaia di Euro nel 2020 e per 33.115 migliaia di Euro nel 2019.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2020				2019			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	271.847	-	272.962	-	295.792	-	296.767	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	271.847	-	272.962	-	295.792	-	296.767	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**271.847**	**-**	**272.962**	**-**	**295.792**	**-**	**296.767**	**-**

Il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

1.6 Debiti per leasing

Voci/valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	66	65	1	69	67	2
Tra 1 e 5 anni	89	88	1	152	150	2
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	**156**	**153**	**2**	**221**	**216**	**4**

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2020					2019				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv.1	Liv.2	Liv.3			Liv.1	Liv.2	Liv.3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.1.1 Strutturati										
3.1.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	**41.704**		**110**		**114**	**43.768**		**198**		**206**
1.1 Di negoziazione			110					198		
1.2 Connessi con la *fair value option*										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la *fair value option*										
2.3 Altri										
Totale B			**110**		**114**			**198**		**206**
Totale (A+B)			**110**		**114**			**198**		**206**

Legenda
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La Banca non ha in portafoglio contratti derivati con sottostanti proprie passività.
Nel corso dell'esercizio non si sono registrate variazioni di *fair value* dei derivati attribuibili al cambiamento del merito creditizio proprio della Banca.

Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading
A. Esistenze iniziali	**198**
B. Aumenti	**26**
B1. Emissioni	-
B2. Vendite	-
B3. Variazioni positive di fair value	26
B4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**115**
C1. Acquisti	-
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	115
C4. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**110**

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	2020	2019
Partite in attesa di definizione [1]	1.192	948
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	318	733
Debiti verso fornitori	953	627
Somme da riconoscere a terzi [2]	778	517
Debiti per commissioni	437	490
Trattenute su spese personale	238	241
Ratei e risconti passivi	107	104
Altre partite	1	15
Totale	**4.039**	**3.675**

1 Sono riferite per 623 mila Euro a importi da imputare su rapporti con la clientela (erano 160 mila nel 2019). Nel 2019, inoltre, sono riferite per 500 mila Euro al debito verso la controllata Paradisidue Srl per versamento a copertura perdite.
2 Sono riferite, per lo più, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 268 mila Euro, al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 44 mila Euro e al debito a fronte dei premi aziendali 2020 per 218 mila Euro.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	**1.432**	**1.361**
B. Aumenti	**32**	**84**
B.1 Accantonamento dell'esercizio [1]	14	14
B.2 Altre variazioni [2]	18	70
C. Diminuzioni	**27**	**13**
C.1 Liquidazioni effettuate	24	9
C.2 Altre variazioni [3]	3	4
D. Rimanenze finali	**1.437**	**1.432**

1 l'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico".
2 La voce accoglie l'importo relativo alle perdite attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto.
3 La voce accoglie l'utilizzo a copertura dell'imposta sostitutiva.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "*Projected Unit Credit Cost*" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.
Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include anche le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2020	2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	77	19
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.211	2.237
4.1 controversie legali	1.500	1.564
4.2 oneri per il personale	239	180
4.3 altri	472	493
Totale	**2.288**	**2.256**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi e oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della parte E, alla quale si rimanda.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**2.237**	**2.237**
B. Aumenti	**-**	**-**	**539**	**539**
B.1 Accantonamento dell'esercizio [1]	-	-	339	339
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni [2]	-	-	200	200
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**565**	**565**
C.1 Utilizzo nell'esercizio [3]	-	-	435	435
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni [4]	-	-	130	130
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**2.211**	**2.211**

1 L'importo si riferisce per 239 mila Euro all'accantonamento per premi al personale e per 100 mila Euro all'accantonamento a fronte di una controversia legale.
2 L'importo si riferisce alla quota parte di utile 2019 destinato al fondo ex. art. 21 Statuto
3 L'importo si riferisce alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto per 221 mila Euro, al pagamento del premio di rendimento al personale per 180 mila Euro e all'utilizzo del fondo rischi legali a fronte di una controversia risoltasi a favore della controparte per 34 mila Euro.
4 L'importo si riferisce alla ripresa di valore relativa all'accantonamento effettuato negli esercizi precedenti a fronte di una controversia legale conclusasi a favore della Banca.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	45	-	-	45
Garanzie finanziarie rilasciate	29	-	3	31
Totale	**74**	**-**	**3**	**77**

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati ad azioni di revocatoria e altri contenziosi legali in corso.
Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".
Il fondo per oneri del personale accoglie, se presente, l'accantonamento per premi al personale.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**112.470.400**	**-**
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant		
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**112.470.400**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 79 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui quota distribuibile
Riserve di capitale:	**29.841**		**29.841**	**29.841**
- Fondo sovrapprezzo azioni [1]	29.841	A-B-C	29.841	29.841
Riserve di utili:	**85.296**		**83.044**	**80.389**
- Riserva legale indisponibile [2]	11.697	B	-	-
- Riserva legale disponibile	7.909	A-B-C	7.909	7.909
- Riserve statutarie	53.544	A-B-C	53.544	53.544
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.655	A-B	2.655	-
- Riserva ex FTA IFRS9	(9.746)		-	-
- Riserva realizzo titoli OCI option	301			
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	-		-	-
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936	18.936
Riserve da valutazione:	**7.010**		**4.318**	**-**
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318	-
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli OCI	3.149		-	-
- Riserva ex D.Lgs 38/2005 piani previdenziali	(457)		-	-
Totale	**122.147**		**117.203**	**110.230**

Legenda:
A: per aumenti di capitale sociale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

1 Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

2 L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile è pari al 20% del capitale sociale.

Proposta di destinazione dell'utile netto

L'utile netto dell'esercizio 2020 ammonta a Euro 3.252.388,43, interamente distribuibili.
Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente ripartizione dell'utile netto:

Utile dell'esercizio	**3.252.388,43**
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	-
- 5% a riserva legale	162.000,00
Importo distribuibile	**3.090.388,43**
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	160.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,009 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde all'1,731% del loro valore nominale)	1.012.233,60
- attribuzione a riserva straordinaria	1.918.154,83

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziari rilasciate			2020	2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	**10.300**	**3.464**	**-**	**13.764**	**21.246**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	6.280	-	-	6.280	4.773
e) Società non finanziarie	4.020	3.464	-	7.484	16.123
f) Famiglie	-	-	-	-	351
Garanzie finanziarie rilasciate	**6.227**	**-**	**5**	**6.232**	**6.105**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.034	-	-	1.034	1.034
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	5.193	-	5	5.198	5.071
f) Famiglie	-	-	-	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.864	30.125
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	800.316	572.732
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

L'informativa completa relativa alle attività iscritte e non iscritte in bilancio costituite a garanzia di proprie passività e impegni (ivi comprese le operazioni di credito presso l'Eurosistema) è riportata nei paragrafi "Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio" e "Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio" (Parte E, sez. 4).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2020	2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**619.220**	**390.723**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	39.026	40.015
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.800	27.800
2. altri titoli	11.226	12.215
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.026	10.015
d) titoli di proprietà depositati presso terzi [1]	580.194	350.708
4. Altre operazioni	**360**	**428**
di cui Operazioni per conto delle Province Autonome	*99*	*167*
Fondi rischi costituiti da Enti vari	*260*	*260*
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	*1*	*1*

1 Nella voce sono compresi i titoli Senior e Junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione e depositati presso Cassa Centrale Banca S.p.A. o Banca d'Italia per complessivi 23.730 migliaia di Euro nel 2020 e 56.869 migliaia di Euro nel 2019.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue

Nella seguente tabella vengono esposte le variazioni annue dei titoli di debito, di capitale e quote di OICR presenti nel portafoglio della Banca.

	FVTPL	FVTPL	OCI option	HTCS	HTC	Totale
	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Titoli di capitale	Titoli di debito	Titoli di debito	
A. Esistenze iniziali	**-**	**12.399**	**16.584**	**97.835**	**199.702**	**326.520**
B. Aumenti	**1.585**	**1.349**	**32.712**	**240.042**	**596.601**	**872.289**
B1. Acquisti	1.542	1.146	28.552	234.281	589.920	855.442
B2. Variazioni positive di FV	-	203	3.836	3.346	-	7.385
B3. Riprese di valore da deterioramento [1]	-	-	-	29	86	116
B4. Plusvalenze da cessione:	-	-	-	2.175	6.275	8.774
- imputate al conto economico [2]	-	-		2.175	6.275	8.450
- imputate al patrimonio netto [3]			324			324
B5. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-
B6. Altre variazioni [4]	43	-	-	211	320	573
C. Diminuzioni	**31**	**1.517**	**3.769**	**234.369**	**334.009**	**573.694**
C1. Vendite	-	-	3.326	193.985	288.590	485.901
C2. Rimborsi	-	157	-	38.570	43.124	81.851
C3. Variazioni negative di FV	31	1.360	443	154	-	1.988
C4. Rettifiche di valore da deterioramento [1]	-	-	-	10	329	338
C5. Minusvalenza da cessione:	-	-	*0*	*85*	*1.571*	*1.656*
- imputate al conto economico	-	-		*85*	*1.571*	*1.656*
- imputate al patrimonio netto [5]			*0*			*0*
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni [6]	-	-	-	1.565	395	1.959
D. Rimanenze finali	**1.554**	**12.231**	**45.527**	**103.509**	**462.295**	**625.116**

1 Le voci B3. e C4. accolgono le rettifiche/riprese da deterioramento; tale importo è stato contabilizzato in contropartita della riserva di valutazione ed è pertanto ricompreso, con segno inverso, nelle voci B6. e C6..

2 La voce ricomprende le plusvalenze su titoli di Stato realizzate nell'esercizio.

3 La voce ricomprende la plusvalenza emersa dalla cessione della partecipata Dedagroup Stealth S.p.A. rispetto alla valorizzazione al fair value da bilancio 2019.

4 La voce accoglie:
- relativamente ai titoli di debito FVTPL la variazione del costo ammortizzato;
- relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle rettifiche di valore da deterioramento (10 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (115 mila Euro) e il rigiro della riserva negativa a seguito della cessione di titoli di Stato (86 mila Euro);
- relativamente ai titoli di debito HTC la variazione del costo ammortizzato

5 La voce ricomprende la maggior perdita emersa dalla cessione della partecipata Formazione-Lavoro ScpA (112 Euro) rispetto alla valorizzazione al fair value da bilancio 2019.

6 La voce accoglie:
- relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle riprese di valore da deterioramento (29 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (1,521 milioni di Euro) e il rigiro della riserva positiva a seguito della cessione di titoli di Stato (14 mila Euro) ;
- relativamente ai titoli di debito HTC l'importo relativo alla variazione del costo ammortizzato.

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito[1]	Finanzia-menti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	43	-	-	43	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43	-	-	43	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	754	-		754	658
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.102	23.724	-	27.826	26.192
3.1 Crediti verso banche	429	-		429	109
3.2 Crediti verso clientela	3.673	23.724		27.397	26.087
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			1	1	0
6. Passività finanziarie[2]				1.671	1.281
Totale	**4.899**	**23.724**	**1**	**30.295**	**28.132**
di cui: interessi attivi su attività impaired	13	2.248	-	2.261	2.270
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	2.319	-	2.319	1.913

Le variazioni relative agli interessi attivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2019) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.
Si specifica, inoltre, che:

1 gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:
- cedole incassate su un'obbligazione subordinata emessa da una controparte assicurativa (voce Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value) acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare l'emittente, che non ha superato l'SPPI test;
- cedole incassate su obbligazioni emesse da aziende non bancarie (voce crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare i prenditori, e quindi classificate tra i crediti;
- cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voci attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti v/banche e crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea o altre controparti.

Per le tipologie di titoli i saldi sono evidenziati nelle tabelle 2.5, 3.1, 4.1 e 4.2 della Parte B – Sezione 2, 3 e 4 rispettivamente.

2 Gli interessi su passività finanziarie rappresentano le competenze maturate su conti correnti e depositi passivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 1.1 della parte B. – Sezione 1 del passivo. Tra questi ultimi è ricompreso anche il rateo sulle operazioni T-LTRO III con BCE.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati esclusivamente gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell'intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2020 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti). A titolo informativo si segnala che gli interessi di mora incassati nell'anno sulle stesse operazioni sono stati pari a 362 mila Euro (911 mila Euro nel 2019).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2020	2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-	3

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli[1]	Altre Operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.831	4.882	-	10.713	8.940
1.1 Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2 Debiti verso banche	3.740			3.740	4.600
1.3 Debiti verso clientela	2.091			2.091	1.246
1.4 Titoli in circolazione		4.882		4.882	3.093
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			23	23	36
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie [2]				64	72
Totale	**5.831**	**4.882**	**23**	**10.800**	**9.047**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			2	2	3

Le variazioni degli interessi passivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2019) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.
Si specifica, inoltre, che:
1 gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nella voce 10.c del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell'interesse effettivo.
2 Gli interessi su attività finanziarie rappresentano le competenze maturate su titoli di Stato e conti correnti, i cui saldi sono evidenziati nelle tabelle 3.1 e 4.1 della Parte B – Sezione 3 e 4 rispettivamente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2020	2019
Interessi passivi su passività in valuta	-	1

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie rilasciate	48	42
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7	2
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	7	2
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	7	2
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1	0
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		0
j) altri servizi[1]	1.850	2.340
Totale	**1.906**	**2.384**

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2019) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.
1 Trattasi prevalentemente di commissioni varie su finanziamenti per 1,245 milioni Euro e di commissioni per l'attività di corporate finance per 606 mila Euro.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie ricevute	82	96
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	26	20
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	26	20
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1	1
e) altri servizi[1]	354	311
Totale	**463**	**428**

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2019) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

1 Di cui 83 mila Euro per il servizio di raccolta domande di finanziamento e 267 mila Euro per commissioni a fondi di garanzia.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi	Dividendi	Proventi
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva[1]	1.370	-	382	-
D. Partecipazioni	-		-	
Totale	**1.370**	**-**	**382**	**-**

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2019) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Tutti i dividendi e proventi simili esposti in tabella fanno riferimento ad investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plus-valenze (A)[1]	Utili da negozia-zione (B)[2]	Minus-valenze (C)[3]	Perdite da negozia-zione (D)[4]	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**-**
4. Strumenti derivati	**152**	**51**	**166**	**36**	**1**
4.1 Derivati finanziari:	152	51	166	36	1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	142	51	146	36	10
- Su titoli di capitale e indici azionari	10	-	20	-	(9)
- Su valute e oro					
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					-
Totale	**152**	**51**	**166**	**36**	**1**

1 La voce "Plusvalenze" comprende le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 115 mila Euro, le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 28 mila Euro e la variazione positiva di fair value sul warrant Guala Closures per 10 mila Euro.
2 La voce "Utili da negoziazione" comprende i premi incassati a fronte delle opzioni Cap vendute alla clientela per 50 mila Euro.
3 La voce "Minusvalenze" comprende le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 120 mila Euro, le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 26 mila Euro e le variazioni negative di fair value sui warrant Aquafil per 3 mila Euro e Fine Foods & Pharmaceuticals per 16 mila Euro.
4 La voce "Perdite da negoziazione" comprende i premi pagati a fronte delle opzioni acquistate da banche per 36 mila Euro.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	9.248	3.155	6.093
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.073	3.070	4.003
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela[1]	7.073	3.070	4.003
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.175	85	2.090
2.1 Titoli di debito[2]	2.175	85	2.090
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività	**9.248**	**3.155**	**6.093**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16	-	16
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	16	-	16
Totale passività	**16**	**-**	**16**

1 Gli importi si riferiscono alla minusvalenza netta risultante dalle cessioni di crediti in sofferenza per 0,7 milioni di Euro ed alla plusvalenza risultante dalla cessione di titoli di Stato per 4,7 milioni di Euro.
2 Gli importi si riferiscono alle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.

Voci/Componenti reddituali	2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	2.600	41	2.560
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.433	41	1.392
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela[1]	1.433	41	1.392
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.167	-	1.167
2.1 Titoli di debito[2]	1.167	-	1.167
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività	**2.600**	**41**	**2.560**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**

1 Gli importi si riferiscono alla plusvalenza netta risultante dalle cessioni di crediti in sofferenza per 1,095 milioni di Euro ed alla plusvalenza risultante dalla cessione di titoli di Stato per 298 mila Euro.
2 Gli importi si riferiscono alle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plus-valenze (A)[1]	Utili da negozia-zione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negozia-zione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**203**	**-**	**1.391**	**-**	**(1.188)**
1.1 Titoli di debito	-	-	31[2]	-	31
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	203	-	1.360[3]	-	(1.157)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**-**
Totale	**203**	**-**	**1.391**	**-**	**(1.188)**

1 L'importo si riferisce alla variazione positiva di fair value sulle quote del Fondo Hat Technology & Innovation per 18 mila Euro e sulle quote del Fondo Finint Fenice per 185 mila Euro.
2 L'importo si riferisce alla variazione negativa di fair value dei titoli mezzanine e junior della cartolarizzazione Buonconsiglio 3.
3 Gli importi si riferiscono alla variazione negativa di fair value sulle quote del Fondo Assietta Private Equity III per 961 mila Euro, del Fondo Clesio per 250 mila Euro, del Fondo Industry 4.0 SICAV per 117 mila Euro, del Fondo Assietta Private Equity IV per 30 mila Euro e del Fondo PMI Italia II per 2 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate svalutazioni o perdite da realizzo riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	1° e 2° stadio	3° stadio		1° e 2° stadio	3° stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(1)	-	-	-	-	(1)	34
- finanziamenti	(1)	-	-	-	-	(1)	43
- titoli di debito	(0)	-	-	-	-	(0)	(9)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(4.834)	(443)	(9.156)	86	3.550	(10.797)	(5.255)
- finanziamenti	(4.506)	(443)	(9.156)	-	3.550	(10.555)	(5.335)
- titoli di debito	(328)	-	-	86	-	(242)	80
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	
Totale [1]	**(4.835)**	**(443)**	**(9.156)**	**86**	**3.550**	**(10.798)**	**(5.221)**

1 Il totale di 10,798 milioni di Euro di rettifiche coincide, al netto delle riprese di valore dovute al time-reversal (1,124 milioni di Euro) che in bilancio sono comprese nella voce "10. Interessi attivi", con la voce "Rettifiche di valore su crediti HTC" (9,715 milioni di rettifiche) della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione, al netto delle perdite da modifiche contrattuali (42 mila Euro) che in bilancio sono comprese nella voce "140. Utile/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

	Rettifiche di valore nette			Totale 2020
	1° e 2° stadio	3° stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.618	-	151	1.769
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	37	-	102	139
3. Nuovi finanziamenti	179	-	-	179
Totale [1]	**1.834**	**-**	**253**	**2.087**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	1° e 2° stadio	3° stadio		1° e 2° stadio	3° stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(10)	-	-	31	-	21	173
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale [1]	**(10)**	**-**	**-**	**31**	**-**	**21**	**173**

1 Il totale di 21 mila Euro di riprese coincide con la voce "Rettifiche di valore su titoli di debito HTCS" della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca non ha in portafoglio finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2020	Totale 2019
Crediti verso clientela	(42)	1	(42)	-

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1) Personale dipendente	6.792	6.603
a) salari e stipendi	4.711	4.600
b) oneri sociali	1.268	1.230
c) indennità di fine rapporto[1]	271	258
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	14	14
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	173	158
- a contribuzione definita[2]	173	158
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	356	343
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	490	483
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**7.283**	**7.086**

1 Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.
2 L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria[1]

	2020	2019
Personale dipendente:	**75**	**73**
a) dirigenti	6	6
b) quadri direttivi	38	37
c) restante personale dipendente	31	30
Altro personale	-	-

1 La media annuale viene calcolata come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2020	2019
Personale dipendente:	**79,0**	**76,7**
a) dirigenti	6,0	5,6
b) quadri direttivi	39,1	38,3
c) restante personale dipendente	33,9	32,3
Altro personale	-	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2020	2019
Assicurazioni	153	147
Formazione	49	46
Buoni mensa	91	80
Oneri per cessazione anticipata rapporto di lavoro	-	3
Benefici in natura	18	18
Altri benefici a breve termine	45	49
Totale	**356**	**343**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
1. Spese informatiche	**862**	**896**
- costi per servizio di outsourcing	609	591
- altre spese ead	253	305
2. Spese per immobili/mobili	**281**	**349**
a) fitti e canoni passivi	17	43
- affitto immobili	*17*	*43*
b) altre spese	264	306
- Covid19 – sanificazione e DPI	16	-
- pulizie locali	*46*	*70*
- spese condominiali	*39*	*43*
- spese per manutenzioni e riparazioni	*50*	*45*
- energia elettrica , riscaldamento, acqua	*55*	*69*
- gestione automezzi	*58*	*79*
3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali	**220**	**285**
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	20	21
- informazioni e rilievi tavolari	38	51
- cancelleria, stampati, supporti magnetici	4	7
- vigilanza	93	112
- banche dati e reti a valore aggiunto	43	73
- postali e telefoniche	22	21
4. Spese per acquisti di servizi professionali	**605**	**698**
- spese legali e di procedura	268	313
- spese per servizi professionali	337	385
5. Premi assicurativi	**17**	**19**
- altre assicurazioni	17	19
6. Spese pubblicitarie	**491**	**162**
- pubblicità e sponsorizzazioni	477	143
- rappresentanza e omaggi	14	19
7. Imposte indirette e tasse	**230**	**228**
- imposta sostitutiva	54	74
- imposta di registro e diritti	25	35
- imposte sugli immobili	31	53
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	120	66
8. Altre	**1.005**	**1.018**
- contributi a fondo risoluzione crisi bancarie	821	757
- contributi associativi[1]	133	126
- altre spese	51	135
Totale	**3.711**	**3.655**

1 Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, Consob e alla Federazione Trentina delle Cooperative.

Informativa ex IFRS 16 in merito ai costi relativi a leasing a breve termine (cfr. § 53, lettera c), ai costi relativi a leasing di modesto valore (cfr. § 53, lettera d) e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing ((cfr. § 53, lettera e).

	2020	2019
Costi relativi a leasing a breve termine	**7**	**28**
- immobili	7	28
- automezzi	-	-
Costi relativi a leasing di modesto valore	-	-
Pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing	**31**	**30**
- immobili	-	-
- automezzi	31	30

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
Accantonamento per garanzie rilasciate	(16)	(8)
Accantonamento per impegni	(42)	(3)
Totale	**(58)**	**(11)**

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
Accantonamento per premi al personale	(239)	(132)
Accantonamenti netti per azioni legali in corso	30	1
Totale	**(209)**	**(131)**

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A.	Attività materiali	(524)			(524)
	1 Ad uso funzionale	(524)			(524)
	- Di proprietà	(453)			(453)
	- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(71)			(71)
	2 Detenute a scopo di investimento	-			-
	- Di proprietà	-			-
	- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-			-
	3 Rimanenze				-
	Totale	**(524)**			**(524)**

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(41)			(41)
A.1 Di proprietà	(41)			(41)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(41)			(41)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**(41)**			**(41)**

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
Reintegro costi SPV auto-cartolarizzazione	(55)	(113)
Oneri di gestione SPV "on-going"	(104)	(102)
Oneri vari di gestione	(0)	(3)
Totale	**(159)**	**(218)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
Recupero spese di procedura	274	390
Proventi per servicing auto-cartolarizzazione	55	113
Rifusione/rivalsa imposte [1]	166	173
Proventi vari di gestione	68	61
Totale	**563**	**737**

1 L'importo comprende il recupero dell'imposta di bollo su c/c e depositi per 118 mila Euro nel 2020 e 66 mila Euro nel 2019.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	2020	2019
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(470)**	**(370)**
1. Svalutazioni[1]	(470)	(370)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(470)**	**(370)**

1 Gli oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono a lla controllata Paradisidue S.r.l..

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2020	2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(2)	3
- Utili da cessione[1]	0	3
- Perdite da cessione[2]	(2)	-
Risultato netto	**(2)**	**3**

1 Si tratta di utili derivanti dalla cessione di attività materiali, interamente ammortizzate, per 28 Euro nel 2020 e per 3 mila Euro nel 2019.
2 Nel 2020 si tratta di perdite derivanti dalla cessione di cespiti non completamente ammortizzati.

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

	Componente/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1.	Imposte correnti (-)		(1.730)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	+58	
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)[1]	-1.735	-420
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)[2]	+412	+11
6.	**Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3*bis*+/-4+/-5)**	**(1.265)**	**(2.140)**

1 Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte anticipate" (-1,735 milioni di Euro) corrisponde a quanto esposto nella tabella 10.3 "Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" come saldo delle voci "2. Aumenti" (113 mila di Euro) e "3. Diminuzioni" (1,848 milioni di Euro) .

2 Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte differite" (+412 mila di Euro) corrisponde a quanto esposto nella tabella 10.4 "Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)" nella voce "3. Diminuzioni" (412 mila Euro).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)	**4.518**		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:		**(1.242)**	**27,5**
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(8.003)	2.201	27,5
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	2.530	(696)	27,5
Perdita fiscale esercizio 2020	**(955)**	**-**	
Altre componenti		42	27,5
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		-	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		**42**	
Aumenti imposte differite attive		98	27,5
Diminuzioni imposte differite attive		(1.571)	27,5
Aumenti imposte differite passive		-	27,5
Diminuzioni imposte differite passive		412	27,5
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		**(1.061)**	**27,5**
C. Totale IRES di competenza (A+B)		**(1.019)**	**22,6**
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	**27.229**	**(1.517)**	**5,57**
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	(27.538)	1.534	5,57
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	782	(44)	5,57
Valore netto della produzione 2020	**473**	**(26)**	**5,57**
Altre componenti		42	
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		-	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		**16**	
Aumenti imposte differite attive		14	5,57
Diminuzioni imposte differite attive		(277)	5,57
Aumenti imposte differite passive		-	5,57
Diminuzioni imposte differite passive		-	5,57
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		**(263)**	**5,57**
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		**(247)**	**5,45**
Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 270 CE) (A+D)		**58**	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)		**(1.266)**	**28,0**

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.
La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2020 pari a 8,5 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.
La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso del 2020 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale. Il numero medio delle azioni è quindi 112.470.400, pari al valore puntuale.

22.2 Altre informazioni

Tenendo conto dell'utile d'esercizio di 3,252 milioni di Euro, l'utile per azione è pari a 0,0289 Euro.

	2020	2019
Utile (Perdita) per azione	0,0289	0,0358
Utile (Perdita) diluito per azione	0,0289	0,0358

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2020	2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.252**	**4.028**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**+3.174**	**+138**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	+3.393	+198
	a) Variazione di *fair value*	+3.393	+198
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(18)	(70)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	+201	+10
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**+2.190**	**+1.106**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	+3.229	+1.631
	a) variazioni di fair value	+3.151	+461
	b) rigiro a conto economico	+78	+1.170
	- rettifiche per rischio di credito	+21	+173
	- utili/perdite da realizzo	+57	+997
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(1.039)**	**(525)**
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**+5.364**	**+1.244**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**8.617**	**5.272**

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Come già evidenziato, date le caratteristiche dimensionali ed il modello di business prevalentemente incentrato sul credito a medio-lungo termine, la Banca opera in un contesto circoscritto per lo più alla rischiosità del credito erogato ed al rischio di liquidità. Il rischio di mercato – concentrato nel *banking book* – è riconducibile per lo più al portafoglio titoli di Stato italiani in gran parte depositati presso la Banca d'Italia ed altri intermediari finanziari a garanzia delle operazioni di finanziamento. Meno impattanti risultano i rischi operativi. Per un più approfondito esame del sistema dei controlli e di governo dei rischi si rimanda ai paragrafi seguenti nonché alla parte della relazione sulla gestione dedicata a tali temi.
Nel corso del 2020, la Banca ha mantenuto la struttura del sistema dei controlli e di pianificazione e gestione dei rischi nel rispetto delle innovazioni contenute negli aggiornamenti della Circolare della Banca d'Italia 285/2013. Da parte del management viene e verrà posta particolare attenzione anche nell'inclusione, nelle politiche aziendali e nei sistemi di formazione e valutazione del personale, di obiettivi legati alla diffusione della cultura del rischio.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito a cui è esposta la Banca deriva essenzialmente dall'attività tipica di concessione di finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, nelle diverse forme tecniche ed in larga parte assistiti da idonee garanzie.
Si precisa, peraltro, che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Sul fronte del rischio di credito per approfondire l'analisi del portafoglio in termini di rischiosità per segmenti dello stesso, è stata svolta da parte della funzione di Risk Management, un'attività di *focus* sugli impieghi della Banca nei settori maggiormente esposti alle conseguenze delle crisi pandemica Covid-19, individuati – in considerazione della zona di operatività della Banca e dell'economia dei territori di riferimento – nei settori correlati ai flussi turistici, *in primis* quello degli Alberghi e Pubblici Esercizi e quello degli Impianti a Fune, oltra ad un'apposita disanima dei rapporti oggetto di moratorie Covid-19.
Tale attività è stata svolta con l'intento di fornire alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione una fotografia del perimetro e dell'attuale composizione dei portafogli oggetto di analisi, esponendone il *breakdown* in termini di settori di operatività dei clienti, dislocazione geografica, grado di rischiosità e presenza di garanzie collaterali; sono inoltre stati utilizzati alcuni indicatori di monitoraggio (quali, ad esempio, le classi di Rating del Modello Impairment IFRS9) con l'obiettivo di individuare operazioni con potenziali aree di criticità da inserire in un'eventuale *watch list* di monitoraggio. Dalle analisi non sono emersi particolari fenomeni di rischiosità.

In relazione all'informativa prevista dalle "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) si rinvia all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicata sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa"; nell'accezione in uso presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:
- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in oggetto, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata.
Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Statement*;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente. Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nei regolamenti interni;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. L'attività di monitoraggio vede il suo cuore operativo nel Servizio Crediti – Ufficio Monitoraggio e Restructuring. La struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito e cura gli interventi di ristrutturazione dei crediti deterioriati;
- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito dell'allocazione di una posizione tra le "sofferenze" o nella gestione di altre posizioni deteriorate individuate dal Comitato Gestione Rischio di Credito, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale che gestisce, peraltro, in modo diretto e proattivo le iniziative di recupero.

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito, compendiato nella policy interna, è presidiato dal Servizio Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.
La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d'impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell'azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i business plan previsionali, la valutazione delle garanzie; con particolare riferimento alle imprese industriali e commerciali, l'analisi istruttoria è integrata dall'assegnazione di uno scoring/rating interno che consente di classificare la clientela per categorie di rischio ed applicare in modo più calibrato la politica di *pricing*.
L'attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall'Ufficio Contenzioso. L'Ufficio Risk Management è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell'ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche di rischio e per la valutazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell'integrità del portafoglio, attuate mediante un'intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l'acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l'affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l'esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.
Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell'individuazione e l'efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.
Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- verifica concentrazioni di rischio;
- analisi dei crediti scaduti e/o caratterizzati da concessioni *(forborne)*;
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificate.

Nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring anche con l'ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell'affidato, rivolta a posizioni non deteriorate, incentrata principalmente sull'analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato.
  Rispetto a questa azione, si segnala che la Banca si è dotata di un modello per il monitoraggio del portafoglio in bonis, nel quale sono adottate variabili andamentali su indicatori del bilancio della clientela e sul livello di rischiosità rilevato nell'ambito del modello di classificazione ed impairment IFRS 9.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell'ambito del monitoraggio del rischio di credito le attività svolte dall'Ufficio Pianificazione e Controllo e dall'Ufficio Risk Management. In particolare, le suddette funzioni procedono a condurre analisi trimestrali e semestrali sull'evoluzione e andamento del rischio di credito, relazionando periodicamente al *top management* ed al Consiglio di Amministrazione.
Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso; in sede di verifica infrannuale del Processo Interno di Valutazione dell'adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica (ICAAP)) e del monitoraggio del profilo di rischio effettivo in ambito del

Risk Appetite Statement (RAS) si procede trimestralmente alla determinazione del capitale interno assorbito per fronteggiare il rischio di credito, effettuando anche la conduzione dello *stress testing.*

Utilizzo di sistemi di scoring/rating interni nell'attività di erogazione

La Banca utilizza un sistema interno di scoring/rating a supporto dell'attività di affidamento della clientela corporate.
Lo Scoring viene utilizzato nelle fasi di preanalisi aziendale, per valutare le società collegate all'azienda richiedente oppure eventuali bilanci consolidati mentre il Rating, che completa lo scoring con elementi quantitativi è utilizzato per tutte le aziende per le quali viene proposta in delibera una richiesta di finanziamento.
Il livello atteso di rating è correlato alla durata dell'operazione e al rispettivo livello di LTV.
Il rating è assegnato a tutte le aziende richiedenti un finanziamento, fatta eccezione per:

- le holding;
- le finanziarie;
- le società immobiliari;
- le start up;
- le operazioni di Fondiario – Edilizio;
- le operazioni di Project Finance;
- il settore alberghiero;
- il settore degli impianti a fune;
- le ditte individuali;
- le aziende con fatturato annuo inferiore ad € 1 mln..

Il punteggio derivante dall'applicazione del modello viene rapportato su una scale da "AAA – Eccellente" a "D – Non solvibilità" assimilabile alle scale adottate dalle principali agenzie di rating.
Ad oggi tali scoring/rating non vengono utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione collettiva

Il calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è condotto con l'utilizzo del modello di calcolo Allitude/CRIF adottato in sintonia con il fornitore del software gestionale del gruppo bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano.
Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un campione costituito da tutte le banche aderenti al sistema Allitude e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*).
Nel corso del 2019 il modello Allitude/CRIF di calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è stato oggetto di personalizzazione per correggere le anomalie di sovrastima della rischiosità del portafoglio della Banca e di scarsa capacità discriminante da parte del modello, poco adatto ad essere applicato a banche prevalentemente mono-prodotto.
L'intervento ha comportato lo sviluppo di funzioni di integrazione ad hoc stimate sul totale del campione di sviluppo Allitude, ma replicando le caratteristiche distintive del business di Mediocredito. In particolare è stata prevista una ristima, sull'intero campione Allitude – garantendo quindi la robustezza statistica del modello – della funzione di integrazione sostituendo al modulo andamentale interno, il solo modulo mutui, integrata da una ricalibrazione ad un tasso obiettivo dato dal rapporto tra la rischiosità di Mediocredito e quella del totale campione. Oltre a ciò Allitude ha effettuato, per tutte le banche, degli interventi di ottimizzazione delle scale di rating per risolvere le anomalie riscontrate dalla banche clienti.

Staging assessment

Il modello esegue, in prima battuta, la fase di staging assessment di ciascun rapporto, ovvero l'allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio contabile attraverso il calcolo del rating (su una scala da 1 – rating migliore – a 13 – rating peggiore) e l'analisi della variazione dello stesso rispetto al rating iniziale. Questa fase riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito.
In origine, ogni rapporto viene classificato nello stage 1; in sede di valutazione successiva viene classificato in stage 1 o 2 in base a matrici di transizione differenziate per segmento (Imprese, Privati, POE, *Small Business*).

Le presunzioni oggettive per la classificazione di un rapporto a stage 2 sono le seguenti:

- presenza di arretrati da più di 30 gg.;
- classificazione a *forborne performing*.

Inoltre, ai fini dello *staging assessment*, il modello applica la cosiddetta *Low Credit Risk Exemption*, prevista dal principio contabile, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:

- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
- assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione;
- classe di rating minore o uguale a 4 per *Small Business* e Imprese, minore o uguale a 3 per POE e minore o uguale a 5 per i Privati.

Attribuzione rating

Per la determinazione del rating, utile sia ai fini dello staging che dell'attribuzione della PD, il modello Allitude utilizza un approccio a moduli che, per ogni segmento di rischio (tipologia controparte), prevede un modello di rating basato su diverse fonti (andamentale interno, centrale rischi, bilanci, analisi socio-demografica).

Calcolo PD

In seguito all'attribuzione del rating ed alla classificazione in stage, a ciascun rapporto viene assegnata una PD che rappresenta la probabilità che una controparte vada in default nell'arco di tempo considerato (12 mesi per lo stage 1; life-time per lo stage 2). La PD è stimata sulla base del campione includendo nel calcolo l'effetto degli scenari forward looking.

Calcolo LGD

L'LGD rappresenta la perdita subita in caso di default e viene stimata sommando per tutti i rapporti appartenenti al campione tutti i flussi di recupero attualizzati al momento di ingresso in default al netto dei costi diretti sostenuti per il recupero; in particolare la stima della componente LGD in ottica IFRS 9 si divide in due componenti:

1. LGS (o "LGD Sofferenza"), ovvero la percentuale dell'esposizione contabilizzata a perdita in seguito al passaggio a sofferenza;
2. Danger Rate, ovvero la probabilità di passaggio a sofferenza per le controparti appartenenti agli stati di default (esposizione scaduta e/o sconfinante deteriorate o inadempienza probabile), sulla quale è calibrata l'LGS.

Calcolo EAD

L'EAD rappresenta l'esposizione creditizia attesa al momento dell'insolvenza e viene stimata sulla base dei flussi di rientro contrattualmente previsti, prevedendo anche l'applicazione di parametri di prepayment.

Valutazione analitica

Sono classificate in stage 3, e quindi assoggettate a valutazione analitica, le attività finanziarie classificate come deteriorate secondo la normativa di vigilanza:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- scaduti/sconfinanti deteriorati.

Per ciascuna posizione la Banca considera di default lo scenario di recupero diretto dal debitore/garante o da procedura concorsuale; in aggiunta tiene conto di uno scenario di cessione qualora ritenga che sia più efficiente gestire in tale ottica talune posizioni e per le stesse siano individuate almeno una controparte interessata e che la stessa abbia fornito una stima preliminare dei possibili valori di cessione. La Banca assegnerà allo scenario di cessione una probabilità di accadimento proporzionata all'effettiva volontà/possibilità di portare a buon fine l'operazione.

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Relativamente alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito si rende noto che il modello di calcolo dell'impairment collettivo nel corso del primo semestre 2020 è stato oggetto di interventi, da parte di Allitude/CRIF con la consulenza di Prometeia, di affinamento volti alla gestione degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid19.
Le implementazioni hanno riguardato in particolare i rapporti oggetto di moratoria e si sono sostanziate nella disattivazione del criterio del "delta PD" e nel congelamento del rating di febbraio 2020.

In seguito, per la valutazione di fine esercizio, si è scelto di adottare un orientamento prudenziale indotto dal perdurare della crisi pandemica, che si è tradotto nei seguenti interventi :

- decongelamento della classe di rating (e quindi della relativa PD) afferente le esposizioni che usufruiscono delle moratorie, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse e la sostenibilità economico/finanziaria (in termini di capacità oggettiva di onorare le proprie obbligazioni) dell'uscita da tale status da parte di imprese e piccoli operatori economici;
- applicazione di una penalizzazione in termini di classi di rating ai privati e alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica forward looking, sono attesi risultare maggiormente inclini a fattorizzare negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla pandemia Covid-19. Tale scelta è basata sull'utilizzo delle previsioni macroeconomiche pubblicate da uno dei principali operatori specializzati di mercato.

In particolare:

- esposizioni vs privati + 1 classe;
- esposizioni vs Imprese, Small Business e Poe dei settori economici e aree geografiche selezionate:

+ 1 classe se la classe di rating di partenza è inferiore o uguale a 4;
+ 2 classi se la classe di rating di partenza è uguale o maggiore di 5

A questo si aggiunge il fatto che il modello CRIF/Allitude, non essendo in grado di assegnare un rating alle esposizioni verso enti pubblici, ha applicato agli stessi lo stesso aggravio in termini di PD applicato alle esposizioni verso imprese. Considerato che per la rischiosità del settore della pubblica amministrazione non sono state acquisite evidenze di significativo peggioramento prospettico, la svalutazione collettiva delle esposizioni verso enti pubblici è stata determinata mantenendo la PD calcolata a marzo 2020.

Misurazione delle perdite attese

In merito alla misurazione delle perdite attese, oltre al già citato congelamento del rating di febbraio 2020 per le posizioni oggetto di moratoria, il modello di calcolo dell'impairment collettivo era stato interessato nel corso del 2020 da un aggiornamento dello scenario integrante gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni dei *regulator*.
In particolare si é fatto riferimento alla lettera inviata dalla BCE agli istituti di credito in cui sottolineava la necessità di mitigare la volatilità del capitale regolamentare e del bilancio derivante dall'implementazione dei principi contabili IFRS 9 nel contesto COVID-19.
In particolare era stato raccomandato di utilizzare le previsioni relative alle prospettive di crescita dei paese dell'Area Euro elaborate da

BCE (congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia) e, poiché dette previsioni coprono un orizzonte di 3 anni, per limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, di privilegiare l'utilizzo di previsioni macroeconomiche a lungo termine reperite da fonti affidabili.
Ciò si è tradotto nell'adozione da parte di Allitude/CRIF delle proiezioni macroeconomiche pubblicate dalla Banca Centrale Europea, estendendo gli scenari ivi riportati alle variabili, non direttamente proiettate dall'*authority*, ma presenti nei modelli satellite di PD e LGS, sotto tre diverse ipotesi: baseline (inserito nel modello con peso 90%), adverse (con peso 5%) e best (con peso 5%).
Infine, onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e mediolungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo (come riportato nelle indicazioni di BCE, sopra richiamate), il provider esterno ha adottato un meccanismo di pesatura tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine per favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

In relazione ai rapporti oggetto di *impairment analitico*, invece, sulla scorta degli esiti delle analisi condotte dalla funzione di Risk Management, è stata posta particolare attenzione alla valutazione dei prevedibili valori di recupero delle singole posizioni che hanno portato, talvolta, ad un incremento del *coverage*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione della specifica operatività della Banca le Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM – *Credit Risk Mitigation*) si identificano principalmente con le "Esposizioni garantite da immobili".
Il relativo processo è stato oggetto di definizione, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle policy per l'eleggibilità delle garanzie e con la mappatura dei relativi processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.
Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti – che viene classificato in base alla incidenza delle coperture cauzionali in termini di Loan to Value – la maggioranza del portafoglio di rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di "rischio ridotto" (es. delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici in Regione, fideiussioni bancarie integrali, garanzie di fondi istituzionali a prima richiesta con LTV inferiore a determinate soglie) o "rischio normale" (LTV più elevato e compreso entro determinate soglie); tali garanzie sono spesso integrate da altre garanzie di firma.
Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a ≪rischio pieno≫, ma spesso assistite da garanzie almeno parziali, oppure da *covenant*) nell'esercizio in esame sono ammontate a 36,3 milioni di Euro (137,8 milioni nel 2019). Al 31.12.2020 l'incidenza delle operazioni della specie sul totale dei crediti (escluse le sofferenze) si è ridotta al 19,2%, configurando quindi un'incidenza entro i limiti di tolleranza complessivi previsti per l'esercizio (28%) nonché entro i limiti specifici per categoria di rating.
A questo portafoglio si aggiungono le operazioni nel settore dell'energia: le erogazioni ammontano a 15,1 milioni di Euro con un'incidenza dello stock sul totale dei crediti (escluse sofferenze) pari al 12,6% inferiore al limite previsto dal RAF di 15,0%.
Complessivamente, le operazioni a rischio pieno rappresentano il 31,8% del totale dei crediti rispetto ad un limite RAF del 43,0%.

Guardando ancora il portafoglio complessivo dei crediti in essere, sotto il profilo della destinazione geografica degli interventi, si mantiene sostanzialmente inalterato il profilo di concentrazione dell'attività nelle aree obiettivo previste: il 43,5% del portafoglio impieghi è concentrato in Trentino-Alto Adige, il 22,9% in Veneto, il 12,8% in Emilia Romagna, il 13,3% in Lombardia e il 7,5% nelle altre regioni.
Relativamente ai "grandi rischi", vengono segnalate al 31.12.2020 due posizioni, di cui una verso amministrazioni centrali, per Titoli di debito dello Stato Italiano e una verso un intermediario creditizio vigilato.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

Obiettivi e strategie

La Banca nel corso del 2020 ha approvato il "Piano pluriennale per la gestione degli NPL" sull'orizzonte temporale 2020-2022.
La seguente tabella riassume i principali obiettivi del piano per l'esercizio 2020 confrontati con le risultanze a consuntivo:

Obiettivi operativi	Target 2020	Situazione al 31.12.2020	Gap
Nuovi deteriorati netti	14.697	2.461	12.236
Esposizioni creditizie deteriorate (valori lordi)	83.087	65.897	17.190
Esposizioni creditizie deteriorate (valori netti)	44.852	32.760	12.092
NPL ratio lordo	7,5%	5,9%	1,6%
NPL ratio netto	4,2%	3,1%	1,1%
Coverage ratio complessivo deteriorati	46,0%	50,3%	4,3%
Coverage ratio sofferenze	56,0%	54,5%	1,5%
Coverage ratio inadempienze probabili	31,0%	44,2%	13,2%
Coverage ratio scaduti deteriorati	5,0%	7,5%	2,5%

Procedure tecnico-organizzative e metodologie utilizzate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dal Servizio Crediti – con il supporto delle Unità commerciali territoriali – che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.
In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, parte delle operazioni classificate a inadempienza probabile e tutte le posizioni in sofferenza.
L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "*status*" delle posizioni deteriorate.

Il reporting al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:
- Scaduti Status "Scaduti inferiori a 90 gg";
- Scaduti Status "*Past due* 90";
- Scaduti Status "Inadempienza probabile";
- Posizioni non scadute ma "potenzialmente critiche".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene trimestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore *(impairment test),* tenuto costantemente conto dei dettami normativi minimi legati all'applicazione del c.d. "*calendar provisioning*", adeguatamente recepito dalle policy e procedure interne. Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili. In conformità alle modifiche introdotte dalle "Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (emanate da Banca d'Italia nel gennaio 2018) e per adeguarsi all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 relativamente al calcolo dell'*impairment*, la Banca dispone di un'apposita policy per la classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate: essa prevede, in particolare, che la determinazione delle previsioni di recupero debba essere formalizzata nel dettaglio per ciascuna posizione analizzata in modo da consentire la tracciabilità e la ricostruibilità del processo valutativo e di calcolo.
La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle singole esposizioni e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi che verifica, tra l'altro, l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.
Per quanto riguarda l'indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d'Italia si segnala che, analizzando l'andamento storico dell'aggregato maggiormente significativo per nostra operatività (imprese non finanziarie del nord-est), mediamente il dato della Banca risulta inferiore a quello di sistema. È proseguito il trend virtuoso di calo della rischiosità del portafoglio di impieghi che, di fatto, esprime valori al di sotto dei livelli di sistema attestandosi a fine anno allo 0,1% contro l'1,0% di sistema.

3.2 Write-off

Politiche di Write-off

La Banca procede alla cancellazione contabile (*write-off*) delle esposizioni solo quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria e per l'importo giudicato irrecuperabile; si presume che tale situazione sia verificata (salvo motivata azione contraria) per le posizioni passate a sofferenza da almeno 10 anni o sofferenze con utilizzato inferiore ai 50 mila Euro. Le cancellazioni sono adottate dal Comitato per la Gestione del Rischio di Credito e rendicontate trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

Attività finanziarie che pur essendo state cancellate nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata

Nel corso dell'esercizio la Banca ha proceduto a *write-off* di attività finanziarie ancora oggetto di esecuzione forzata per complessivi 1,6 milioni di Euro.

Attività finanziarie che pur essendo state svalutate totalmente nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata

Alla data del 31.12.2020 la Banca ha in portafoglio 0,508 milioni di sofferenze svalutate totalmente così suddivisi per anzianità:

Anno di entrata in sofferenza	Nr. clienti	Importo (€/mln)
2010	1	0,297
2012	1	0,211

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie impaired acquisite né originate.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Politiche di rinegoziazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie

Le misure di concessione vengono accordate dalla Banca in base ad un iter che prevede di:
- eseguire una valutazione della situazione finanziaria del debitore con particolare riferimento all'indebitamento complessivo ed alla sua capacità di far fronte al servizio del debito. Va effettuata un'analisi/valutazione dei dati storici per ricostruire la tempistica e le motivazioni della difficoltà finanziaria del debitore ed ottenere un'indicazione della sostenibilità economica del modello imprenditoriale e un'analisi della sostenibilità del piano industriale e dei flussi di cassa;
- applicare, per quanto possibile, condizioni standardizzate, nell'ambito di un ventaglio di possibilità predefinite;
- monitorare l'efficacia delle misure applicate.

L'identificazione della clientela destinataria di concessioni avviene sulla scorta di una serie di indicatori, complessivamente considerati, volti a verificare la sussistenza delle condizioni minime di continuità, la presenza di un positivo rapporto finanziario storico e l'atteggiamento collaborativo del debitore.

Vengono inoltre testati, mediante l'utilizzo del gestionale, degli indicatori volti a verificare la situazione di "difficoltà finanziaria" del richiedente che prendono in considerazione sia dati andamentali interni sia dati di sistema estrapolati dalla Centrale rischi.

L'assenza di "difficoltà finanziaria" non preclude le misure di concessione ma comporta la mancata classificazione come "forborne" della posizione (rinegoziazione commerciale).

Le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate di natura temporanea volte a fronteggiare difficoltà finanziarie nel breve periodo ma che non affrontano la risoluzione dei ritardi di pagamento esistenti se non associate ad adeguate misure a lungo termine. Non dovrebbero generalmente superare i 2 anni, che scendono a 1 in caso di *project finance* e della costruzione di immobili commerciali. Dette misure di concessione dovrebbero essere prese in considerazione:

- quando il debitore è stato interessato da un evento identificabile che ha provocato tensioni di liquidità temporanee, che grazie al miglioramento dei margini reddituali saranno superate nel breve periodo;
- a giudizio della banca non è applicabile una misura di concessione a lungo termine a causa di un'incertezza finanziaria temporanea di natura generale oppure specifica del debitore.

In gran parte dei casi queste misure si combinano con quelle di medio/lungo termine.
Le misure di concessione standardizzate, normalmente adottate, sono riassunte nella tabella successiva.

Orizzonte temporale	Misura di concessione
Breve periodo	Sospensione dei pagamenti per un periodo limitato di tempo
	Pagamenti parziali (quota interessi e ridotta quota capitale; solo quota interessi)
	Capitalizzazione di arretrati/interessi
Medio / Lungo periodo	Riduzione permanente degli interessi
	Allungamento delle scadenze
	Rimodulazione dei pagamenti (pagamenti balloon o bullet; pagamenti crescenti nel tempo)
	Nuova Finanza
	Modifiche/Rinuncia a covenant contrattuali
	Consolidamento del debito
	Cancellazione parziale o totale del debito

Come già visto la presenza di misure di concessione costituisce una presunzione oggettiva per la classificazione di un rapporto in stage 2 ai fini della valutazione delle perdite attese.

Moratorie concesse ex lege e in applicazione degli accordi di categoria per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02) e successivi *amendment*, le moratorie concesse ai clienti *ex lege* (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI)[33], non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *forborne*.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni e sull'efficacia delle misure di concessione accordate

Crediti forborne lordi in essere per anno di concessione (in migliaia)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Tot.
Forborne performing	-	-	-	-	-	969	5.028	1.464	2.657	5.195	4.254	**3.410**	**22.977**
Forborne non performing	57	-	-	-	3.320	2.124	6.058	6.931	3.171	3.054	10.099	**572**	**35.384**
Totale	**57**	**-**	**-**	**-**	**3.320**	**3.093**	**11.086**	**8.395**	**5.828**	**8.249**	**14.353**	**3.982**	**58.362**

Crediti forborne lordi per numero di concessioni (in migliaia)

	1 misura concessa	più di una misura concessa
Forborne performing	10.922	12.055

33 Mediocredito Trentino-Alto Adige, al termine di un'analisi svolta internamente e previo parere positivo della funzione di Compliance, ha ritenuto che le moratorie concesse in base ai protocolli "Ripresa Trentino" (siglato tra la Provincia Autonoma di Trento, Cassa del Trentino S.p.A. e le banche, gli intermediari finanziari ei i Confidi della provincia di Trento) e "Alto Adige Riparte" (siglato tra la Provincia Autonoma di Bolzano, Confidi, Garfidi e gli istituti bancari con sede o filiali in Alto Adige) rispondono ai requisiti previsti dalle Linee Guida EBA (EBA/GL/2020/02) e che pertanto rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni in esse contenute.

Forborne non performing	22.265	13.119
Totale	**33.187**	**25.175**

Efficacia delle misure di concessione (in migliaia)

	2019	2020
Analisi flussi		
Forborne performing passati a forborne non performing	-	151
Forborne performing passati a performing no forborne	4.830	3.101
Forborne non performing passati a forborne performing	54	-
Analisi stock		
Forborne performing senza arretrati / totale forborne performing	88%	93%
Forborne non performing senza arretrati / totale forborne non performing	39%	56%

Per ulteriori approfondimenti qualitativi e statistici sui crediti oggetto di concessione (ripartizioni territoriali, per settore di attività della controparte, per tipologia di concessione) si rimanda alla Relazione sulla gestione nei paragrafi "Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – Forborne" e "Crediti deteriorati oggetto di concessioni – Forborne".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.433	13.954	373	3.052	1.486.047	**1.521.859**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	103.509	**103.509**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.278	**1.278**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
Totale 2020	**18.433**	**13.954**	**373**	**3.052**	**1.590.834**	**1.626.646**
Totale 2019	**36.270**	**20.515**	**986**	**10.553**	**1.314.372**	**1.382.696**

Dettaglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di concessioni (forborne)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato forborne	7.456	10.842	137	1.117	19.967	**39.519**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.897	33.137	32.760	26	1.498.937	9.838	1.489.099	**1.521.859**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	103.509	-	103.509	**103.509**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-			-	-
4.Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-			1.278	**1.278**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	**65.897**	**33.137**	**32.760**	**26**	**1.602.446**	**9.838**	**1.592.608**	**1.626.646**
Totale 2019	**113.269**	**55.498**	**57.771**	**26**	**1.318.620**	**5.135**	**1.313.485**	**1.382.696**

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	189
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2020	**-**	**-**	**189**
Totale 2019	**-**	**-**	**291**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	657	-	-	748	1.631	17	-	1.738	19.670
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2020	**657**	**-**	**-**	**748**	**1.631**	**17**	**-**	**1.738**	**19.670**
TOTALE 2019	**671**	**1.172**	**-**	**3.138**	**5.572**	**-**	**-**	**2.453**	**39.119**

di cui importi sconfinanti:

TOTALE 2020	0	-	-	-	88	0
TOTALE 2019	61	19	-	1.598	204	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	1.941	59	-	2.000	3.193	-	-	3.193	55.498	-	55.498	0	-	16	-	3	60.710
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(21.538)	-	(21.538)	-	-	-	-	-	(21.538)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.956	(22)	-	2.934	1.845	-	-	1.845	3.925	-	3.925	-	-	58	-	0	8.762
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(46)	-	-	(46)	-	-	-	-	(4.748)	-	(4.748)	-	-	-	-	-	(4.794)
Altre variazioni	(51)	(13)	-	(64)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(64)
Rimanenze finali	4.800	24	-	4.824	5.038	-	-	5.038	33.137	-	33.137	-	-	74	-	3	43.076
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	282	-	-	-	-	-	-	-	282
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	-	-	0	-	-	-	-	1.942	-	-	-	-	-	-	-	1.942

Per le attività valutate al costo ammortizzato diverse dai titoli rientranti nel primo e secondo stadio le rettifiche di valore sono determinate in maniera collettiva attraverso un software fornito dalla società Allitude che utilizza un modello di calcolo sviluppato insieme a CRIF, adottato anche dal neo costituito Gruppo bancario nazionale Cassa Centrale Banca. Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un campione costituito da tutte le banche aderenti al sistema Allitude e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*). Lo stesso modello è adottato anche per la determinazione delle rettifiche di valore su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate rientranti nel primo, secondo e terzo stadio.
Per i titoli, sia classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sia classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, i dati di PD e LGD sono forniti dall'info-provider Cassa Centrale Banca SpA che, a sua volta, si avvale di uno strumento *ad hoc* gestito da Prometeia.

Per le attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio la rettifica di valore è determinata in maniera analitica attualizzando le previsioni di recupero alla data di bilancio. Il processo di valutazione considera lo scenario di recupero attraverso eventi estintivi del credito (scenario "gestione") sia attraverso la cessione del credito a terzi (scenario "cessione") attribuendo a ciascuno scenario una probabilità di accadimento compresa tra 0% e 100%.

Informativa ex IFRS7, paragrafo 35H, lettera b), (iii)

La Banca non ha adottato la possibilità, prevista dal paragrafo 5.5.15 lettera b) dell'IFRS9, di valutare il fondo a copertura perdite per i crediti impliciti nei contratti di leasing derivanti da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS17 a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Informativa ex IFRS7, paragrafo B8D

Relativamente ai fondi rettificativi delle attività valutato al costo ammortizzato rientranti nel primo e nel secondo stadio, si evidenzia che le consistenti rettifiche di valore (3,0 milioni di Euro e 1,8 milioni di Euro rispettivamente) sono da imputare all'aggravarsi delle previsioni sull'evoluzione del contesto macroeconomico dovuto alla pandemia da Covid-19.
Relativamente invece alle attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio, i fondi rettificativi sono invece diminuiti in seguito ai consistenti incassi e cessioni realizzati nell'esercizio, solo parzialmente compensati dalle rettifiche sui nuovi crediti deteriorati e dalle maggiori rettifiche sui crediti deteriorati già in portafoglio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.715	18.912	1.119	774	631	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**84.715**	**18.912**	**1.119**	**774**	**631**	**-**

I trasferimenti "*a terzo stadio*" e "*da terzo stadio*", pari rispettivamente a 1,750 milioni di Euro e 0,774 milioni di Euro, non coincidono con gli "ingressi da esposizioni non deteriorate" e "uscite verso esposizioni non deteriorate" esposti nella tabella A.1.9 della presente sezione, pari rispettivamente a 3,264 milioni di Euro e 0,803 milioni di Euro, in quanto la presente tabella è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di riferimento di bilancio mentre la tabella A.1.9 è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di passaggio a non performing.

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**32.581**	**5.988**	**-**	**674**	**631**	**-**
1. Oggetto di concessione conforme con le GL	26.243	5.988	-	-	631	-
2. Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	674	-	-
3. Nuovi finanziamenti	6.338	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
2. Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**32.581**	**5.988**	**-**	**674**	**631**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	-		-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili	-		-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate[1]		56.051	18	56.033	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
TOTALE A	**-**	**56.051**	**18**	**56.033**	**-**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non deteriorate		1.149	2	1.147	-
di cui Derivati		*114*	-	*114*	-
Impegni		-	-	-	-
Garanzie rilasciate		*1.034*	*2*	*1.033*	-
TOTALE B	**-**	**1.149**	**2**	**1.147**	**-**
TOTALE A+B	**-**	**57.200**	**20**	**57.180**	**-**

1 Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 34,4 milioni di Euro di bond bancari aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE, classificati per 11,1 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e per 23,3 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	40.491		22.059	18.433	26
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	16.121		8.665	7.456	-
b) Inadempienze probabili	25.002		11.048	13.954	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	19.111		8.269	10.842	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	403		30	373	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	152		15	137	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		3.436	384	3.052	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		1.423	305	1.117	-
e) Altre esposizioni non deteriorate[1]		1.545.791	9.436	1.536.355	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		21.555	1.587	19.967	-
TOTALE A	**65.897**	**1.549.227**	**42.957**	**1.572.167**	**26**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	5		3	2	-
di cui Garanzie	5		3	2	-
Impegni	-		-	-	-
b) Non deteriorate		12.792	73	12.719	-
di cui Derivati		*114*	-	*114*	-
Impegni		*7.484*	*45*	*7.439*	-
Garanzie rilasciate		*5.193*	*27*	*5.166*	-
TOTALE B	**5**	**12.792**	**75**	**12.721**	**-**
TOTALE A+B	**65.902**	**1.562.019**	**43.032**	**1.584.888**	**26**

1 Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 502,0 milioni di Euro di titoli emessi dallo Stato Italiano aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE, classificati per 92,4 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e per 409,6 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono presenti inoltre 1,6 milioni di Euro di titoli che non hanno superato l'SPPI test relativi per 1,5 milioni di Euro ad una obbligazione subordinata emessa da una controparte assicurativa e per 12 mila Euro alle tranche mezzanine e junior emesse dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3. Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli". Infine sono presenti 1,3 milioni di Euro di crediti per *cash reserve* relativi ad una operazione di cartolarizzazione che non ha superato l'SPPI test.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti in sofferenza	**10**	**0**	**10**	**-**
1. Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
2. Oggetto di altre misure di concessione	10	0	10	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	**1.734**	**409**	**1.325**	**-**
1. Oggetto di concessione conforme con le GL	631	152	479	-
2. Oggetto di altre misure di concessione	1.103	257	846	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
2. Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	**694**	**58**	**636**	**-**
1. Oggetto di concessione conforme con le GL	694	58	636	-
2. Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	**345.892**	**3.181**	**342.711**	**-**
1. Oggetto di concessione conforme con le GL	249.643	2.918	246.725	-
2. Oggetto di altre misure di concessione	1.565	84	1.481	-
3. Nuovi finanziamenti	94.684	179	94.506	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	**348.330**	**3.648**	**344.682**	**-**

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**82.000**	**30.208**	**1.061**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.286**	**4.245**	**342**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	2.989	275
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.877	48	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento[1]	1.409	1.207	67
C. Variazioni in diminuzione	**45.795**	**9.450**	**1.000**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	803
C.2 write-off	4.957	235	-
C.3 incassi[1]	10.440	5.249	149
C.4 realizzi per cessioni	7.895	556	-
C.5 perdite da cessione	22.503	533	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.877	48
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	0	0
D. Esposizione lorda finale	**40.491**	**25.002**	**403**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 282 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

A.1.9*bis* Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie		Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**52.627**	**25.798**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**1.973**	**4.208**
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	42	3.533
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	151	
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		-
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	619	-
B.3	altre variazioni in aumento	1.161	675
C.	**Variazioni in diminuzione**	**19.217**	**7.030**
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		3.101
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		151
C.4	write-off	439	-
C.5	incassi	5.620	3.777
C.6	realizzi per cessioni	3.012	-
C.7	perdite da cessione	10.145	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	0	-
D.	**Esposizione lorda finale**	**35.384**	**22.977**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute		Esposizioni creditizie non deteriorate	
		Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni		
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**45.731**	**14.212**	**9.692**	**7.355**	**75**	**-**	**5.118**	
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	
B.	**Variazioni in aumento**	**8.022**	**5.958**	**5.604**	**4.759**	**19**	**15**	**4.834**	
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-		5.601		-		-	
B.2	altre rettifiche di valore	3.978	2.988	-	4.727	19	15	-	
B.3	perdite da cessione	1.499	781	-	-	-	-	-	
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.264	2.190	-	-	-	-	-	
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-		-	
B.6	altre variazioni in aumento[1]	282[1]	-	-	33[4]	-	-	-	
C.	**Variazioni in diminuzione**	**31.695**	**11.505**	**4.245**	**3.845**	**64**	**-**	**132**	
C.1	riprese di valore da valutazione	2.741	1.290	825	550	6	-	35	
C.2	riprese di valore da incasso[1]	927	67	169	338	58	-	-	
C.3	utili da cessione	567	332	219	-	-	-	51[5]	
C.4	write-off	4.957	204	235	235	-	-	46	
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.264	2.190	-	-	-	
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-		-	
C.7	altre variazioni in diminuzione	22.503[2]	9.613	533[3]	533	-	-	-	
D.	**Rettifiche complessive finali**	**22.059**	**8.665**	**11.048**	**8.269**	**30**	**15**	**9.820**	
Perdite per tasso sotto mercato		-		-		-		-	
Totale rettifiche nette su crediti		**311**		**4.607**		**(45)**		**4.798**	**9.672[6]**
Perdite nette da cessione		**932**		**(219)**		**-**		**(51)**	**661[7]**

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie 282 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

2 Nella colonna Sofferenze la voce accoglie l'importo di 22,503 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione di cui 21,005 milioni di Euro coperte da fondo svalutazione e 1,499 milioni di Euro non coperte da fondo svalutazione (cfr. voce B.3) così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.
3 Nella colonna Inadempienze probabili la voce accoglie l'importo di 0,533 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione interamente coperte da fondo svalutazione così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.
4 L'importo si riferisce alle rettifiche di valore al 31.12.2019 relative alle sofferenze e alle inadempienze probabili che hanno beneficiato di concessioni nel corso dell'esercizio 2020.
5 L'importo è relativo all'impairment 2019 dei titoli HTC ceduti in corso d'anno.
6 L'importo corrisponde a quanto esposto nella tabella 8.1 parte C voce "Totale B – Crediti verso clientela" (10,796 milioni di Euro) al netto delle riprese da valutazione dovute al *time reversal* allocate nella voce 10. Interessi attivi (1,124 milioni di Euro).
7 L'importo, derivante dalla somma delle voci B.2 e C.3, corrisponde a quanto esposto nella tabella 6.1 Parte C voce "Crediti verso clientela – Risultato netto" (4,003 milioni di Euro) al netto della plusvalenza da cessione di titoli di Stato HTC (4,715 milioni di Euro) diminuita dell'importo di cui alla nota 5.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							
	AAA /AA-	A+/ A-	BBB+/ BBB-	BB+ / BB-	B+/B-	Inferiori a B-	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**432.860**	**-**	**-**	**-**	**1.131.974**	**1.564.834**
Primo stadio	-	-	432.860	-	-	-	951.257	1.384.117
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	114.820	114.820
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	65.897	65.897
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**103.509**	**-**	**-**	**-**	**-**	**103.509**
Primo stadio	-	-	103.509	-	-	-	-	103.509
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	**-**	**-**	**536.369**	**-**	**-**	**-**	**1.131.974**	**1.668.343**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.716**	**13.716**
Primo stadio	-	-	-	-	-	-	13.711	13.711
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5	5
TOTALE D	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.716**	**13.716**
TOTALE (A+B+C+D)	**-**	**-**	**536.369**	**-**	**-**	**-**	**1.145.690**	**1.682.059**

Raccordo tra le "Classi di rating esterni" e i rating delle principali agenzie

Classe di rating	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
AAA/AA-	AAA	Aaa	AAA
	AA+	Aa1	AA+
	AA	Aa2	AA
	AA-	Aa3	AA-
A+/A-	A+	A1	A+
	A	A2	A
	A-	A3	A-
BBB+/BBB-	BBB+	Baa1	BBB+
	BBB	Baa2	BBB
	BBB-	Baa3	BBB-
BB+/BB-	BB+	Ba1	BB+
	BB	Ba2	BB
	BB-	Ba3	BB-
B+/B-	B+	B1	B+
	B	B2	B
	B-	B3	B-
Inferiori a B-	da CCC+ a D	da Caa1 a C	da CC+ a D

Le esposizioni per cassa con controparti dotate di *rating* si riferiscono interamente a titoli di Stato o Banche classificati nei portafogli HTC o HTCS. Per quanto riguarda il portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno per cui l'intera esposizione è rappresentata nella colonna "Senza rating". Relativamente ai derivati finanziari si segnala che il nozionale complessivo pari a 41,7 milioni di Euro è così ripartito: controparti con *rating* Baa1 per 41,4 milioni di Euro e con *rating* Ba1 per 0,3 milioni di Euro.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca ha iniziato solo recentemente ad utilizzare un modello di *rating* interno della clientela, ma ad oggi copre solo marginalmente il portafoglio impieghi, che viene assegnato solo in fase di affidamento iniziale e per la nuova clientela industriale e commerciale; pertanto non è ancora sufficientemente rappresentativo del portafoglio complessivo. Si evidenzia, tuttavia, che in seguito all'introduzione dei modelli funzionali all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 la Banca dispone di ulteriori elementi per attribuire una classe di rating all'intero portafoglio crediti unitamente alla tradizionale analisi monografica approfondita della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato; tali dati non sono tuttavia ancora utilizzati nella gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
			Immobili - ipoteche	Immobili – finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	*855.320*	*817.819*	*282.520*	*78.359*	*3.117*	*15.793*	-	-	-	-	-	*3.228*	*211.483*	*2.768*	*79.728*	676.996
1.1 totalmente garantite	460.419	431.259	260.049	78.359	3.014	10.052	-	-	-	-	-	2.720	22.053	285	54.727	431.259
- di cui deteriorate	49.440	26.443	24.950	1.142	31	-	-	-	-	-	-	1	71	-	248	26.443
1.2 parzialmente garantite	394.901	386.560	22.471	-	103	5.741	-	-	-	-	-	508	189.430	2.483	25.001	245.737
- di cui deteriorate	9.639	3.208	2.517	-	-	-	-	-	-	-	-	35	419	-	-	2.971
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	*5.437*	*5.392*	*1.605*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*1.118*	2.723
2.1 totalmente garantite	1.319	1.318	1.194	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124	1.318
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	4.118	4.074	411	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	994	1.405
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	16.232	20.800	2.200	1.259
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.966	7.896	1.490	770
A.2 Inadempienze probabili	-	-	4.784	4.693	-	-	7.678	6.171	1.492	184
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.784	4.693	-	-	4.968	3.482	1.089	94
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	162	11	211	19
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	137	15
A.4 Esposizioni non deteriorate	562.314	272	34.890	120	1.543	-	902.356	9.213	39.848	215
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.441	4	-	-	15.992	1.868	651	21
Totale A	**562.314**	**272**	**39.674**	**4.813**	**1.543**	**-**	**925.428**	**36.195**	**43.751**	**1.677**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	3	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	12.719	73	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.721**	**75**	**-**	**-**
Totale (A+B) (2020)	**562.314**	**272**	**39.674**	**4.813**	**1.543**	**-**	**939.149**	**36.270**	**43.751**	**1.677**
Totale (A+B) (2019)	**299.352**	**254**	**68.802**	**3.008**	**-**	**-**	**916.425**	**55.587**	**49.608**	**1.817**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela[34]

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		*di cui Nord Est*		*di cui Altre aree*		Altri Paesi europei	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	*Espos. netta*	*Rettifiche di valore complessive*	*Espos. netta*	*Rettifiche di valore complessive*	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	18.433	22.059	*13.247*	*16.921*	*5.185*	*5.137*	-	-
A.2 Inadempienze probabili	13.954	10.773	*7.577*	*4.427*	*5.965*	*6.346*	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	373	30	*373*	*30*	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.539.407	10.095	*839.910*	*7.976*	*699.910*	*2.119*	-	-
Totale A	**1.572.167**	**42.957**	***861.107***	***29.355***	***711.060***	***13.602***	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	2	3	*2*	*3*	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.719	72	*12.151*	*73*	*568*	*0*	-	-
Totale B	**12.721**	**75**	***12.153***	***75***	***568***	***0***	**-**	**-**
Totale (A+B) 2020	**1.584.888**	**43.032**	***873.261***	***29.431***	***711.628***	***13.602***	**-**	**-**
Totale (A+B) 2019	**1.334.188**	**60.633**	***887.923***	***45.315***	***446.265***	***15.317***	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	56.033	18	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**56.033**	**18**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.147	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.147**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 2020	**57.180**	**20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 2019	**71.363**	**18**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	2020	2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	539.902	268.451
b) Ammontare (valore ponderato)	37.923	36.923
c) Numero	2	2

34 I dati qui riportati presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99, denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1" partite rispettivamente nel 2009 e nel 2012. Tali operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.
Entrambe le operazioni hanno comportato il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dalle società veicolo. Di conseguenza, si qualificano come "autocartolarizzazioni" e, in ottemperanza alla normativa di Banca d'Italia, le operazioni della specie non devono essere esposte nelle tabelle di nota integrativa della parte E, sezione C "operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività". Nella sezione dedicata al rischio di liquidità viene data una descrizione delle operazioni in parola.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio è stata chiusa l'operazione denominata "Cassa Centrale Finance 3".

***

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato, come investitore, ad una operazione di cartolarizzazione di cd. minibond emessi da società per azioni partecipanti al programma Elite Basket Bond di Borsa Italiana, con forte orientamento all'esportazione, con l'intento di supportare piani di crescita all'estero ed in generale ad incrementare la presenza internazionale dell'emittente.
L'operazione gode della garanzia SACE rilasciata in favore dell'SPV a valere sul 100% delle emissioni (capitale e interessi).
I prestiti obbligazionari cartolarizzati sono relativi a 10 emittenti con importi singolarmente compresi tra 2,0 e 9,0 milioni di Euro e complessivamenti ammontanti a 50,0 milioni di Euro.
Mediocredito ha partecipato all'operazione, nell'ambito dell'attività in minibond (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività creditizia) sottoscrivendo una quota di nominali 2,0 milioni di Euro dell'unica classe di titoli ABS emessi (senior).

***

Nel mese di dicembre 2020 è stata finalizzata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di esposizioni in sofferenza, per la quale è stata richiesta la garanzia GACS, che ha avuto ad oggetto la cessione di un portafoglio del valore lordo di bilancio, al momento della cartolarizzazione, di 21,095 milioni di Euro (pari al 3,50% per totale del portafoglio ceduto dai partecipanti all'operazione).

A livello territoriale il portafoglio era così suddiviso:

	2020	%
Trentino	1.484	7,0
Alto Adige	-	-
Veneto	8.355	39,6
Emilia Romagna	8.411	39,9
Lombardia	2.433	11,5
Altre Regioni	412	2,0
Totale	**21.095**	**100,0**

Di seguito viene invece esposta la ripartizione per settore di attività:

	2020	%
Società non finanziarie	**21.095**	**100,0**
Attività immobiliari	9.738	46,2
Costruzioni	6.645	31,5
Manifatturiero	4.712	22,3
Totale	**21.095**	**100,0**

Il corrispettivo per la cessione del portafoglio sopra riepilogato è stato quantificato in 5,661 milioni di Euro e, a pagamento dello stesso, Mediocredito ha ricevuto i seguenti titoli:

ISIN	Descrizione	Nominale	Perdita da cessione e valutazione	Prezzo effettivo finale	Scadenza	Rendimento	Rating
IT000542813	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR SENIOR CLA	4.939	-	4.939	2041	EUR6M+0,5% (floorzero)	BBB
IT000542814	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR MEZZAN CLB	674	446	228	2041	EUR6M+9,5% (floorzero)	Assente
IT000542815	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR JUNIOR CLJ	138[35]	138	0	2041	EUR6M+15,0 % (floorzero)	Assente
	TOTALE TITOLI	**5.751**	**584**	**5.167**			

35 Ammontare comprensivo della sovra emissione di titoli Junior pagata per cassa di Euro 90 mila (importo pari ai costi up front dell'operazione).

Successivamente il 95% dei titoli mezzanine (640 mila Euro) e junior (130 mila Euro) è stato ceduto al Fondo CRC FC (LUX) S.à.r.l. per un corrispettivo complessivo di 217 mila Euro rilevando una perdita di 553 mila Euro; pertanto, la Banca ha mantenuto in portafoglio il titolo senior (classe A) ed il 5% dei titoli mezzanine e junior, la cui valutazione al fair value ha portato un'ulteriore perdita di 30 mila Euro.

Considerando che il portafoglio ceduto, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate al 31.12.2019, ammontava a 5,960 milioni di Euro, gli effetti a conto economico dell'operazione di cartolarizzazione sono così riassumibili:

	Effetto a Ce
Perdita da cessione crediti	299
Perdita da cessione 95% titoli mezzanine e junior	553
Variazione negativa fair value 5% titoli mezzanine e junior	30
Effetto complessivo a conto economico	**883**

La Banca ha inoltre concesso una linea di liquidità (mutuo a ricorso limitato) alla SPV Buonconsiglio 3 Srl per 0,213 milioni di Euro, con scadenza gennaio 2041 e remunerazione pari all'1% fisso

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:
- la Banca non esercita le attività di *servicing*;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – Parte seconda – n. 143 del 5 dicembre 2020;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha assolto agli obblighi informativi.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:
- *Arranger*: Centrale Crediti Solutions Srl e Banca intesa Sapaolo S.p.A.;
- *Società Veicolo:* Buonconsiglio 3 S.r.l., una società a responsabilità limitata costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, con sede legale in Via Vittorio Betteloni, n. 2, 20131 Milano, Italia, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 7 giugno 2017 al n. 35745.9; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Buonconsiglio3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla società Special Purpose Entity Management 2 S.r.l.;
- *Master Servicer*: Zenith Service S.p.A.;
- *Special Servicer*: Guber Banca S.p.A.;
- *Rappresentante dei portatori dei titolo*: Zenith Service S.p.A.;
- *Agent Bank*: BNP Paribas Securities Services, Milano Branch
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service, Scope e DBRS Ratings
- *Cap Counterparty*: Banco Santander

La Banca ha svolto le necessarie verifiche volte a definire se sussistessero i presupposti per l'eliminazione contabile (derecognition) dei crediti ceduti; in base alle verifiche effettuate la Banca non detiene il controllo della Società Veicolo ai sensi dell'IFRS 10. Fino alla data di regolamento della cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, l'operazione di cartolarizzazione oggetto di analisi è assimilabile ad un'operazione di auto cartolarizzazione e, sino a tale momento i crediti sono rimasti iscritti nel bilancio della Banca. A seguito del regolamento della cessione avvenuto in data 18 dicembre 2020, la Banca sarà limitatamente esposta alla variabilità dei risultati della Società Veicolo avendo ceduto il 95% dei Titoli Mezzanine e Junior e avendo ampiamente superato il test sulla variabilità trattenuta. Quindi a partire dalla data del 18 dicembre 2020 i crediti oggetto di cessione sono stati eliminati dai bilanci della Banca in quanto oltre ad essere stati trasferiti i diritti ai flussi alla Società Veicolo, è stata trasferita anche la "sostanzialità dei rischi e benefici" ad essi associati.
Le verifiche effettuate sono state riepilogate in una "nota tecnica" trasmessa alla società di revisione KPMG che ha rilasciato l'attestazione prevista dall'articolo 7, comma1, lettera e) del decreto del MEF del 3 agosto 2016, relativo alla Garanzia sulla Cartolarizzazione delle sofferenze (GACS).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le successive tabelle C.1 e C.2 espongono i valori relativi alla cartolarizzazione *multioriginator* "Buonconsiglio 3"; trattandosi di una cartolarizzazione *multioriginator*, in ossequio alle disposizione della circolare Banca d'Italia 262/2005, nella tabella C.1 sono esposti i valori relativi alle quote di titoli trattenuti, in proporzione al peso che le attività cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione mentre, al contrario, nella tabella C.2 sono esposti i valori relativi alle quote di titoli trattenuti in proporzione al peso che le attività cedute dalle altre banche partecipanti all'operazione hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	173	0	0	-	0	-												
- sofferenze	173	0	0	-	0	-												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	4.765	1	11	-	0	-												
- sofferenze	4.765	1	11	-	0	-												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Buonconsiglio3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla società Special Purpose Entity Management 2 S.r.l..

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie; incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Per la cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio 3" il ruolo di servicer è svolto da entità terze rispetto alla Banca.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito dell'attività di gestione dei crediti deteriorati la Banca pone in essere cessioni nel caso in cui:
- il prezzo della singola operazione o del pacchetto di operazioni che si intendono cedere venga considerato congruo considerando anche gli oneri da sostenere per la futura gestione delle posizioni;
- vi sia una manifesta onerosità operativa collegata alla gestione del credito che si intende cedere;
- il cessionario venga positivamente valutato e presti adeguate garanzie di adempimento;
- siano stati favorevolmente valutati i possibili impatti territoriali con riferimento al debitore ceduto.

La cessione deve comunque essere effettuata nel rispetto di quanto previsto in materia dalle Linee Guida e dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione previa positiva valutazione del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate sette cessioni *single name* di crediti non performing per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 10,5 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2019 per 7,3 milioni di Euro. A fronte di tali valori i cessionari hanno corrisposto alla Banca un importo di 3,4 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 7,1 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tali operazioni hanno portato alla registrazione nel conto economico della Banca di un utile da cessione di 0,2 milioni di Euro, frutto di perdite da cessione per 0,1 milioni Euro e utili da cessione per 0,3 milioni di Euro Euro.

Tra queste, una cessione si è sostanziata in un'operazione di debt to equity swap descritta in dettaglio nel prossimo paragrafo.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle tabelle "A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde", alle voci "C.4 Realizzi per cessioni" e "C.5 Perdite da cessione", e "A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", alle voci "B.3 Perdite da cessione", "C.3 Utili da cessione" e "C.7 Altre variazioni in diminuzione".

Informativa sulle cessioni di crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti [36]

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha partecipato in veste di "cedente" ad un'operazione di cessione pro-soluto in blocco ex Lege 130/99 di portafogli di crediti classificati a sofferenza promossa e gestita da Finanziaria Internazionale S.p.A. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società Sole SPV S.r.l..
L'operazione non ha previsto la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si sono ritenuti sussistere i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

La cessione ha riguardato un portafoglio di posizioni a sofferenza per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 8,150 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2015 per 4,488 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 3,440 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,710 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 0,222 migliaia di Euro netti, frutto di perdite da cessione per 0,295 milioni di Euro e utili da cessione per 0,073 milioni di Euro.
L'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute.

Nel corso del 2017 la Banca ha poi partecipato ad un'analoga operazione di cessione, con il medesimo schema e le medesime controparti, relativamente ad un portafoglio di posizioni non performing per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 10,1 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2016 per 4,4 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 5,6 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,5 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 96 mila Euro netti, frutto di perdite da cessione per 369 mila Euro e utili da cessione per 272 mila Euro.
Anche in questo caso l'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute attraverso la Sole SPV S.r.l..

Alla data del presente bilancio la Banca risulta intestataria di 18,548 (su un totale di 211,225, pari al 8,78%) quote del Fondo Finint Fenice valorizzate al 31.12.2020 in base ad un NAV di Euro 429.957,234 cadauna rispetto ad un valore di iscrizione iniziale di Euro 500.297,473 (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività di Banca d'investimento).

***

Nel mese di dicembre 2020 la Banca ha ceduto pro-soluto un rapporto, classificato ad inadempienza probabile, al fondo Value Italy Credit 3 gestito da Value Italy Sgr S.p.A., nell'ambito di un'operazione ex Lege 130/99.
L'operazione non ha previsto la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si sono ritenuti sussistere i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).
Il rapporto ceduto aveva un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 1 milione di Euro già svalutato al 31 dicembre 2019 per 0,7 milioni id Euro. A fronte di tali valori la Banca ha ricevuto 10 quote del fondo VIC3 del valore di 50 mila Euro cadauna per un controvalore complessivo di 0,5 milioni di Euro. L'operazione ha comportato la registrazione di una perdita lorda di 0,5 milioni di Euro che, al netto dei fondi svalutazione preeseistenti ha portato alla contabilizzazione di un utile da cessione di 0,2 milioni di Euro.
Alla data del presente bilancio la Banca risulta intestataria di 10 quote del fondo Value Italy Credit 3 valorizzate al 31.12.2020 ad un fair value pari al valore di acquisizione (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività di Banca d'investimento)

36 La presente informativa viene resa ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019 "Bilanci degli intermediari bancari e finanziari chiusi o in corso al 31 dicembre 2019".

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di 50 opzioni cap sui tassi di interesse, di cui 25 contratte con clientela ordinaria e 25 speculari contratte con controparti bancarie, e di tre warrant quotati acquisiti a titolo gratuito nell'ambito di operazioni che hanno portato all'acquisto di azioni (classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con effetti sulla redditività complessiva). La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.
Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi. Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica (finanziamenti e titoli) esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.
La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione «Pianificazione e controllo» in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nei profili di rischio adottati contestualmente al *budget* operativo annuale. La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite le metodologie e gli elaborati della procedura di *Asset & Liability Management*: si fa riferimento, in particolare, alle metodologie di *Duration Gap Analysis* (che calcola la sensibilità del valore di mercato del patrimonio alla variazione dei tassi di mercato, ossia di sensibilità dei risultati economici futuri), di *Maturity Gap Analysis* (che misura la sensibilità del margine di interesse in formazione evidenziando, in particolare, l'esposizione al «rischio base») e di *Simulation Analysis* (misurazione della variabilità dei flussi finanziari e del risultato economico di periodo in scenari di tassi *forward* diversificati). La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni normalmente mensili o trimestrali mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia non ha prodotto impatti significativi rispetto all'assunzione di rischio tasso e rischio prezzo sul portafoglio bancario.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca utilizza, come detto, una procedura di *asset liability management* allo scopo di misurare gli impatti ("*sensitivity*") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore di mercato del patrimonio relativamente al portafoglio complessivo della Banca.
In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ambito del modello di *maturity gap* nell'ipotesi di *shock* della curva dei tassi. Tale modello distribuisce su fasce temporali, inizialmente granulari e via via più ampie, tutte le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di *repricing*. La somma algebrica delle poste di ciascuna fascia su un orizzonte temporale di un anno è la base per simulare l'effetto che il margine di interesse subisce in caso di uno *shock* di tasso (+/- 100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

Nella tabella che segue sono presentati gli effetti sul margine di interesse e sull'utile calcolati con il modello del *Maturity Gap.*

Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto calcolata con il modello del Gap (migliaia di Euro)

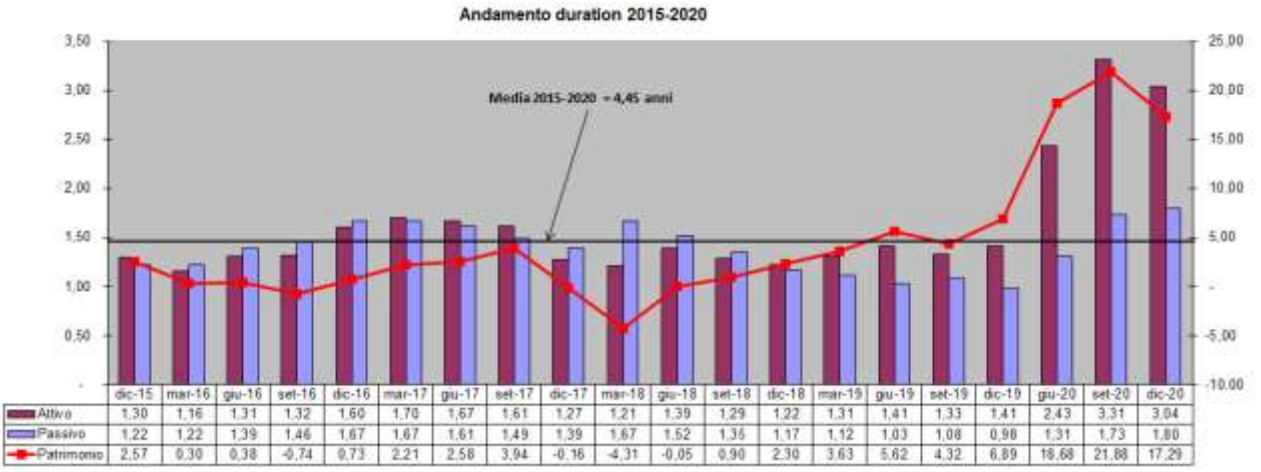
Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del margine di interesse	+1.888	-1.888
Variazione dell'utile	+1.354	-1.354

L'analisi dell'effetto sul margine mostra una situazione di volatilità definita "*asset sensitive*" dovuta a volumi di attivo in riprezzamento superiori a quelli del passivo sull'orizzonte annuale di riferimento. Il ricorso a forme di raccolta per lo più a tasso fisso, non accompagnate da altrettanti impieghi a tasso fisso, è la causa principale di questo *mismatching*. Rispetto all'anno precedente (+2.217 nel 2019) la

volatilità risulta comunque leggermente ridotta a causa delle *tranches* di provvista in scadenza rientranti nell'arco temporale di riferimento che contribuiscono a bilanciare le masse di attivo in *repricing*. La rotazione del passivo e, quindi, il relativo repricing, risulta ravvicinata se confrontata con quella dei mutui a tasso fisso.
Per quanto riguarda l'operatività 2020, va evidenziato che l'importante aumento del portafoglio titoli a tasso fisso e la nuova provvista a medio e lungo termine a tasso fisso realizzata durante l'anno (in particolare TLTROIII, BEI e CDP), che si compensano a livello di masse ma non di durate, non hanno alcun effetto sulla volatilità del margine di interesse in formazione misurata dal *maturity gap* in quanto tutte le nuove poste riprezzano fuori dall'intervallo temporale annuale considerato. L'effetto è invece ben visibile nel calcolo del *duration gap*.

Per il calcolo della volatilità del valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività relativi agli esercizi 2015-2020:



	dic-15	mar-16	giu-16	set-16	dic-16	mar-17	giu-17	set-17	dic-17	mar-18	giu-18	set-18	dic-18	mar-19	giu-19	set-19	dic-19	giu-20	set-20	dic-20
Attivo	1,30	1,16	1,31	1,32	1,60	1,70	1,67	1,61	1,27	1,21	1,39	1,29	1,22	1,31	1,41	1,33	1,41	2,43	3,31	3,04
Passivo	1,22	1,22	1,39	1,46	1,67	1,67	1,61	1,49	1,39	1,67	1,52	1,35	1,17	1,12	1,03	1,08	0,98	1,31	1,73	1,80
Patrimonio	2,57	0,30	0,38	-0,74	0,73	2,21	2,58	3,94	-0,16	-4,31	-0,05	0,90	2,30	3,63	5,62	4,32	6,89	18,68	21,88	17,29

L'elaborazione del modello di *Duration Gap* al 31 dicembre 2020 registra un deciso aumento dell'indicatore sintetico di volatilità che si posiziona su un livello di 17,29 (anni), sensibilmente superiore sia alla media del quinquennio (4,45) che al dato registrato al 31.12.2019 (6,89). L'aumento dell'indicatore è dovuto per lo più all'aumento di volume e duration del portafoglio titoli che ha portato la *duration* complessiva dell'attivo ad 3 anni circa rispetto al dato di dicembre 2019 di 1,4 anni.
La dinamica del portafoglio titoli, che a dicembre 2019 ammontava a 280 milioni circa (1,15 *duration* e 4,62 durata media), ha peraltro seguito un andamento caratterizzato da un picco massimo di volume e volatilità registrato ad agosto (565 milioni, 6,52 duration e 8,41 durata media) seguito da una progressiva riduzione da settembre a dicembre che ha portato il portafoglio finale attorno a 535 milioni con duration 5,97 e durata media di 7,23 anni. Tale discesa è parte di una precisa e mirata strategia di riduzione del rischio di tasso intrapresa dalla banca nel secondo semestre, che ha agito su due fronti: riduzione di volume e *duration* del portafoglio titoli e allungamento della *duration* del passivo (in particolare con le sopracitate operazioni TLTROIII, CDP e BEI), passata da 0,98 di fine 2019 a 1,80 di fine 2020 (+86%). L'effetto combinato ha permesso di far rientrare l'indicatore su livelli che, pur rimandendo elevati rispetto ai dati storici, risultano sostenibili, considerata l'elevata dotazione patrimoniale della Banca. La strategia di riduzione del rischio di tasso è peraltro proseguita nel primo scorcio del 2021 attraverso la vendita di titoli di più lunga durata e potrà proseguire in funzione degli obiettivi che verranno indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Lo stress test di +/-100 b.p evidenzia un aumento dell'effetto sul patrimonio netto che passa da -/+ 6,4 milioni di Euro di dicembre 2019 a -/+ 22,0 milioni di Euro di dicembre 2020 configurando pertanto un significativo aumento della sensibilità del patrimonio netto alla variazione dei tassi.

Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del valore del patrimonio netto	-22.015	+22.015

Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile ancora contenuto per la valutazione della situazione aziendale.
Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.
Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il portafoglio in parola è pari circa al 3% del totale attivo di bilancio.
Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per lo più, nel portafoglio *HTC&S*. In particolare la Banca ha acquistato titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

L'analisi del VaR parametrico a 10 gg. condotta sul portafoglio titoli di debito ha evidenziato nell'esercizio i seguenti valori:

	Valore a rischio (in milioni di Euro)
Dato puntuale al 31/12/2020	6,243
Minimo (22/01/2020)	2,138
Massimo (26/03/2020)	32,935
Media	11,919
VaR 99% 10 gg (in percentuale)	1,1%

I dati riportati in tabella evidenziano una rischiosità del portafoglio titoli che ha subito un repentino e imponente incremento nel mese di marzo, in coincidenza con l'inizio della crisi pandemica da Covid-19 per poi ridursi gradualmente, tanto che a livello percentuale il VaR al 31.12.2020 si è attestato all'1,1%, livello di poco superiore allo 0,9% del 2019.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio La Banca non ha avuto in bilancio esposizioni attive e/o passive espresse in valuta diversa dall'Euro.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	2020				2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**83.408**				**87.537**	
a) Opzioni[1]			83.408				87.537	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**83.408**				**87.537**	

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria e delle relative controcoperture acquistate da controparti bancarie.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	2020				2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo			114	75			206	84
a) Opzioni [1]			114	75			206	84
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**114**	**75**			**206**	**84**
1. Fair value negativo			110				198	
a) Opzioni [2]			110				198	
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**110**				**198**	

1 Si tratta per 114 mila Euro di *opzioni cap* OTC acquistate da controparti bancarie a controcopertura di opzioni speculari vendute a clientela ordinaria e per 75 mila Euro di warrant quotati.
2 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria.

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		41.704		41.704
- fair value positivo		114		
- fair value negativo				110
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.304	47.697	26.406	83.408
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2020	**9.304**	**47.697**	**26.406**	**83.408**
Totale 2019	**7.129**	**44.841**	**35.557**	**87.537**

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.
La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello della *Liquidity Gap Analisys* del sistema ALM che attraverso il modello di simulazione genera una *maturity ladder* di tutti i *cash flow* generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine.
In tal senso rimane sempre alto il presidio della Banca rispetto al mantenimento di un prudenziale equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

La policy per la gestione del rischio di liquidità prevede, sostanzialmente:
- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (*Assets & Liabilities Committee*);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency Funding Plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:
- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
  - gestire l'accesso alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine (anche collateralizzata), alla Banca Centrale Europea (BCE);
  - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.
- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
  - gestione della trasformazione delle scadenze;
  - incremento delle fonti di raccolta stabili;
  - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding.*

Il controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (7 gg., 1 mese e 3 mesi per il breve termine e oltre 1 anno per la liquidità strutturale) mediante i report prodotti nel continuo dalla funzione Pianificazione e Controllo.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli stress test vada ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), e pertanto esegue, alla luce degli attuali scenari di mercato, anche prove di stress enfatizzati.
L'attività preliminare di analisi propedeutica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:
- gli obiettivi delineati nel budget 2020;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- livello del rating con i connessi costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;
- situazione degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve.

Operativamente è stata pertanto predisposta una Maturity Ladder con uno scenario stressato nel quale tutti i flussi del passivo in scadenza si considerano non rinnovabili e, contestualmente, si ipotizza un blocco dei nuovi volumi di attivo (fatti salvi gli impegni). A seguito della crisi pandemica inoltre, durante la quale sono state adottate misure volte a prorogare le scadenze dei finanziamenti, sono stati elaborati scenari di stress che prevedevano il mancato incasso per tutto il 2020 delle rate su finanziamenti prorogati, ipotizzando inoltre come impagati il 10% dei cash flow attesi sugli altri impieghi. Relativamente alla trasformazione delle scadenze la Banca segue un'attenta politica di monitoraggio dei mismatching ponendosi come obiettivo primario quello di tenere sotto controllo i flussi di entrate ed uscite e la trasformazione delle scadenze entro ambiti sostenibili. Tale obiettivo viene perseguito correlando la durata media della provvista con quella degli impieghi. Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente analizzate in seno al comitato ALCO il quale con cadenza annuale propone, nell'ambito del RAF, al Consiglio di Amministrazione le soglie di tolleranza e gli indicatori di rischio da adottare e le consistenze delle riserve di liquidità da mantenere.

La copertura del fabbisogno 2020 è stata garantita in particolare da emissioni obbligazionarie per 150 milioni di Euro a 3/5 anni, da depositi da Banche di Credito Cooperativo a 18/24 mesi per 133 milioni di Euro, da finanziamenti BCE per 472 milioni di Euro (nuova TLTRO-III), da provvista BEI per 40 milioni di Euro, da provvista finalizzata da Cassa Depositi e Prestiti per 31 milioni di Euro e da depositi da clientela corporate e retail per 129 milioni di Euro, di cui 92 milioni di Euro vincolati a scadenza. L'esposizione complessiva verso BCE al 31 dicembre 2020 ammonta a 472 milioni di Euro (279 a dicembre 2019) costituiti interamente da TLTRO III.

A presidio del rischio di liquidità la Banca ha mantenuto per tutto il 2020 ampi margini di liquidità residua estraibile, mediamente attorno ai 350 milioni di Euro, in deciso aumento rispetto al dato medio del 2019 (200 milioni pari a +75%). Al 31.12.2020 il collaterale totale stanziabile ammonta a 934 milioni di Euro in crescita (+77%) rispetto al 31.12.2019 (529 milioni di Euro) sia grazie all'aumento degli asset collateralizzati (ABACO), che passano da 260 milioni di Euro di fine 2019 a 415 milioni di Euro (+60%) grazie alle politiche espansive introdotte dalla BCE nel comparto ACC e all'ottimizzazione dei conferimenti, sia all'aumento del volume di titoli elegible in portafoglio. A fine 2020 la liquidità residua estraibile dalla BCE, al netto del buffer prudenziale interno del 10% dell'utilizzato (-49 milioni di euro) ammonta a circa 394 milioni di Euro. La dotazione di collaterale prevista per il 2021, al netto di eventuali vendite di titoli in portafoglio, ipotizzando il reinvestimento dei titoli in scadenza ed in costanza delle misure volte ad aumentare il collaterale Abaco, è prevista sostanzialmente stabile.
Rispetto al requisito di liquidità (LCR) di cui al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 la Banca al 31.12.2020 registra un indicatore pari a 219%, ampiamente superiore al minimo previsto (100%); anche l'indicatore NSFR si posiziona su livelli di sicurezza a 117%, rispetto al limite regolamentare del 100% che diverrà vincolante a partire dal 30 giugno 2021.

Nel piano industriale 2020/2022 sono state delineate le fonti di provvista previste nell'arco del triennio che puntano ad una sempre più ampia diversificazione della raccolta, riducendo progressivamente la concentrazione sulla provvista all'ingrosso e verso un numero ridotto di datori di fondi. Nel corso dei primi mesi del 2020 il progetto "Conto rifugio" è entrato a pieno regime e ha consentito una raccolta a fine 2020 attorno ai 33 milioni di euro circa (60 a metà marzo 2021). È in fase di attivazione anche il canale di raccolta di depositi sul mercato estero attraverso la piattaforma Raisin che andrà ad ampliare ulteriormente la dotazione di canali di raccolta potenzialmente in grado di garantire buoni flussi di liquidità in condizioni di contingency vista anche la spiccata elasticità alle condizioni offerte.

La copertura del fabbisogno 2021, stimato attorno ai 200 milioni di Euro, si ipotizza garantita da raccolta retail per circa 100 milioni di Euro, depositi interbancari passivi a breve stabili per circa 20 milioni di Euro a tassi negativi, nuovi depositi corporate per circa 30 milioni di Euro e depositi medio termine per circa 50 milioni di euro dal sistema del credito cooperativo.
Oltre al consueto canale di rifinanziamento BCE, il ricorso a depositi collateralizzati a breve termine con controparti bancarie, in presenza di un ampio margine di liquidità estraibile, consentirà di ottimizzare la gestione dei saldi di tesoreria e fungerà da polmone capace di assorbire agevolmente improvvisi fabbisogni di liquidità.

Anche nel 2021, verrà predisposto il resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) che assume particolare rilevanza nell'ambito del più ampio processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che la CRD IV prescrive di compiere alle autorità di vigilanza e rappresenta una sintesi e un'autovalutazione da parte della banca dei rischi di liquidità e della capacità di farvi fronte in termini sia di processi sia di adeguatezza delle risorse. L'articolo 86 della CRD IV prevede, infatti, che "le autorità competenti assicurino che gli enti siano dotati di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali, anche infra giornalieri, in modo da assicurare che gli enti mantengano riserve di liquidità di livello adeguato".

Tendendo conto di tali fattori e considerando il modello di business, il livello di complessità della struttura di bilancio e del profilo di liquidità, le politiche di diversificazione delle fonti nonché il legame strategico di fatto con il partner industriale costituito dal Credito Cooperativo, la Banca ha giudicato adeguati il processo della liquidità, i presidi in esso contenuti e la capacità degli indicatori statici e dinamici di guidare con cognizione le decisioni riguardanti la predisposizione dei budget operativi ed economici nonché dei piani di finanziamento (funding plan). Gli indicatori legati al rischio di liquidità sono ripresi anche nel Piano di Risanamento che prevede gli opportuni livelli di tolleranza e trigger di attivazione delle misure precoci di intervento e aggiustamento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nonostante la diffusa concessione di moratorie alla clientela legate alla pandemia da Covid-19, che hanno ridotto il flusso di rientro sugli attivi creditizi la Banca, non si sono rilevati significativi impatti sulla gestione del rischio di liquidità e sulla capacità di approvvigionamento.

Operazioni di cartolarizzazione

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato alle operazione di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1". Le operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per Mediocredito e per le Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo. L'operazione denominata Cassa Centrale Finance 3 è giunta a conclusione nel mese di aprile 2020.

Cassa Centrale Finance 3

L'operazione è stata perfezionata nell'ultimo trimestre 2009 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* caratterizzato da basso livello di rischio storicamente rilevato: in particolare si tratta, per lo più, di crediti agrari in regione assistiti da ipoteca di I grado e da agevolazione della Provincia Autonoma di Trento oltre ad una quota di crediti commerciali verso controparti primarie residenti e ugualmente garantiti.
Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.
La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.
L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati

permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione compresi i derivati stipulati tra la Banca e l'SPV.
L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".
Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 425,3 milioni di Euro di cui 116,6 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 368,5 milioni di Euro di cui 93,3 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 56,8 milioni di Euro di cui 23,3 relativi alla Banca. Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	Aa2/AA+	IT0004561632	22.12.2009	29/04 – 29/10	31/10/2049	6ME+14
Classe B	Junior	No rating	IT0004561665	22.12.2009	29/04 – 29/10	31/10/2049	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e l'SPV.
Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.
Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.
I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior)* sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).
Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.
L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 25,7 milioni di Euro di cui 10,4 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato e con Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. un contratto *Interest Rate Swap* a copertura del portafoglio a tasso fisso.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:
- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 144 del 15 dicembre 2009;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:
- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 05652970962 e nell'elenco generale ex. Art 106 del Testo Unico Bancario al n. 39334, codice Abi 33370; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Babele" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank Milano
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Deloitte and Touche Spa

L'operazione si è conclusa nel mese di aprile 2020.

BCC SME Finance 1

L'operazione è stata perfezionata ad agosto 2012 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* assistiti da ipoteca di I grado.
Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.
La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione.
L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".
Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 2.189,7 milioni di Euro di cui 150,3 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 1.533,0 milioni di Euro di cui 105,2 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 656,7 milioni di Euro di cui 45,1 relativi alla Banca.
Nel corso del mese di dicembre 2017 l'SPV ha dato seguito ad un *retranching* del titolo junior (classe B) che è stato ridotto a 205,8 milioni di Euro (di cui 10,6 milioni di Euro relativi alla Banca) contro emissione di un titolo classe A2 di complessivi 449,9 milioni di Euro (di cui 24,8 milioni di Euro relativi alla Banca).

Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A1	Senior	Aa2/AA	IT0004846116	10.08.2012	29/05 – 29/11	29/05/2060	6ME+20
Classe A2	Senior	Aa2	IT0005315004	06.12.2017	29/05 – 29/11	29/05/2060	6ME+00
Classe B	Junior	No rating	IT0004846058	10.08.2012	29/09 – 29/11	29/05/2060	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e la SPV.
Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.
Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.
I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior)* sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).
Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.
L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 20,7 milioni di Euro di cui 1,1 milioni di Euro relativi alla Banca (ante *retranching* erano 65,9 milioni di Euro di cui 4,5 relativi alla Banca) mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:
- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 93 del 9 agosto 2012;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:
- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: BCC SME Finance 1 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 06646750965 e nell'elenco generale delle società veicolo cartolarizzazione, codice Abi 35037; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV BCC SME Finance 1 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Elegance" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank AG, London Branch
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Crowe Horwath AS S.r.l.

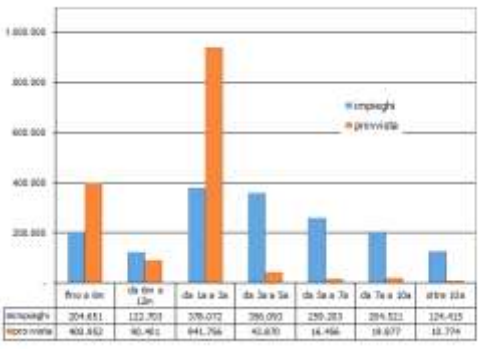
Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

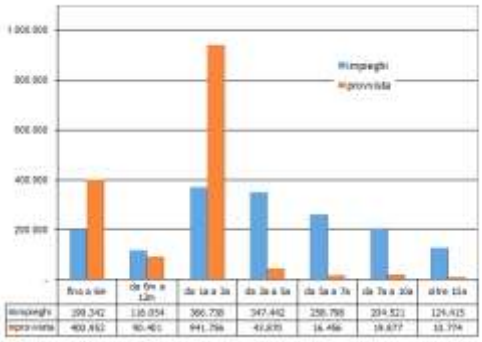
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**60.292**	**10.115**	**13.228**	**2.669**	**29.803**	**88.544**	**122.703**	**734.165**	**585.715**	**2.425**
A.1 Titoli di Stato	-	-	837	-	1.392	16.862	3.813	139.972	318.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	6.242	77	5.353	1.932	2.379	36.379	14.489	-
A.3 Quote O.I.C.R.	12.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	48.061	10.115	6.149	2.592	23.058	69.750	116.511	557.814	252.726	2.425
- banche	19.227	-	-	-	-	-	-	-	-	2.425
- clientela	28.834	10.115	6.149	2.592	23.058	69.750	116.511	557.814	252.726	-
Passività per cassa	**209.455**	**31.864**	**20.011**	**51.317**	**57.492**	**30.812**	**90.401**	**985.626**	**47.106**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	208.250	31.864	20.011	158	12.722	16.206	17.410	66.214	-	-
- banche	25.154	15.000	19.996	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	183.096	16.864	15	158	12.722	16.206	17.410	66.214	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	158	-	1.967	2.497	269.883	-	-
B.3 Altre passività	1.205	-	-	51.001	44.770	12.639	70.494	649.529	47.106	-
Operazioni "fuori bilancio"	**12.047**	**-**	**-**	**-**	**-**	**407**	**0**	**34**	**3.593**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	0	0	9	69	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	0	0	5	35	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	0	0	5	35	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.013	-	-	-	-	407	-	25	3.523	-
- posizioni lunghe	3.529	-	-	-	-	407	-	25	3.523	-
- posizioni corte	7.484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, si presenta, in forma grafica, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa, adottando numero ed ampiezza delle fasce più significativi.
In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un gap negativo di 196 milioni di Euro nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi), dovuto per 183 milioni alla presenza di depositi e c/c a vista della clientela;
- un gap positivo di circa 32 milioni di Euro nella fascia entro 1 anno;



- un gap negativo della fascia "da 1 a 3 anni" pari a 564 milioni di Euro (575 milioni di Euro al netto dei flussi stimati dagli NPL) caratterizzato dalla scadenza di prestiti obbligazionari emessi per 264 milioni di Euro e dalla presenza di prestiti TLTRO in scadenza per 472 milioni di Euro;
- un gap positivo della fascia "da 3 a 5 anni" pari a 312 milioni di Euro (304 milioni di Euro al netto dei flussi stimati dagli NPL);
- le altre fasce presentano gap positivi anche al netto dei flussi sulle sofferenze per la maggiore rarefazione delle scadenze della provvista a lungo termine.



Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio[37]

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2020	Totale 2019
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-		42		4	2
2. Titoli di debito	202.297	207.699	341.773	347	544.069	284.482
3. Titoli di capitale	-	-	45.527	45.527	45.527	16.584
4. Finanziamenti [1]	634.255		449.876		1.084.131	1.086.774
5. Altre attività finanziarie	-		12.420		12.420	24.129
6. Attività non finanziarie	-		9.288		9.288	9.052
Totale 2020	**836.552**	**207.699**	**858.887**	**392.123**	**1.695.439**	
Totale 2019	**615.475**	**58.281**	**805.549**	**241.573**		**1.421.024**

1 Oltre ai finanziamenti concessi a garanzia di passività, tra i finanziamenti impegnati rientrano anche le attività cedute alle società veicolo e non oggetto di cancellazione dal bilancio per 5,4 milioni di Euro (12,6 milioni di Euro nel 2019).

Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie	8.142	10.607	18.749	56.869
- Titoli	8.142	10.607	18.749	56.869
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 2020	**8.142**	**10.607**	**18.749**	
Totale 2019	**22.941**	**33.928**		**56.869**

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca ha in essere due operazioni di finanziamento passivo con la BCE, per nominali 472,2[38] milioni di Euro, garantiti da titoli classificati nei portafogli HTC e HTCS oltre ad altri titoli non iscritti nell'attivo e altri asset come sotto specificato, di cui:

- 243,2 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 24/06/2020 (scadenza 28/06/2023);
- 229,1 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 30/09/2020 (scadenza 27/09/2023).

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

a) con i contratti di cui sopra, la Banca ha trasferito nella proprietà della controparte i titoli oggetto della garanzia, che stanno a garantire di pieno diritto, con il loro intero valore e con le relative pertinenze, l'esposizione della stessa, e qualsiasi altro diritto di credito o ragione che spetti alla controparte in dipendenza dell'operazione di finanziamento, pur se non liquido né esigibile, o anche sorto anteriormente o posteriormente all'erogazione del finanziamento;

b) il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore stabilito in base al loro valore di mercato, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("*haircut*") per la specifica attività idonea, nonché di un ulteriore scarto di garanzia definito da Cassa Centrale Banca per il prestito intermediato.

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha depositato presso Banca d'Italia 8,1 milioni di Euro nominali di titoli non iscritti nell'attivo di bilancio. Tali titoli sono in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di 472,2 milioni di Euro descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema".

37 Le attività sono ripartite tra "impegnate" e "non impegnate" in base a quanto previsto dalla normativa in vigore per la segnalazione delle "Attività vincolate su base individuale" (cd. Asset Encumbrance – base informativa AEI)

38 Le operazione in parola rientrano tra le cosiddette operazioni di finanziamento finalizzate (TLTRO-III).

Crediti verso clientela a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha vincolato presso Banca d'Italia, tramite la procedura ABACO, un portafoglio crediti per un valore di bilancio pari a 557,2 milioni di Euro, in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di 472,2 milioni di Euro descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema".

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

La Banca ha in essere, quale attività costituita a garanzia di proprie passività e impegni, contratti di cessione di credito relativi a finanziamenti alle OO.PP. a favore della BEI per due contratti di prestito stipulati rispettivamente in data 28 novembre 2005 e 9 dicembre 2008.
Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 7,6 milioni di Euro per il contratto del 28 novembre 2005 e 25,7 milioni di Euro per il contratto del 9 dicembre 2008;
b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti vantati nei confronti di Amministrazioni Comunali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 110% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
   - il contratto stipulato in data 28 novembre 2005, prevede che l'efficacia delle cessioni di credito sia subordinata alla mancata osservanza da parte della Banca degli obblighi derivanti dal contratto di prestito verso la BEI, iscritto nel passivo della Banca, e pertanto i contratti di cessione del credito sono "sottoposti a condizione sospensiva";
   - il contratto stipulato in data 9 dicembre 2008, invece, prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di novembre 2012 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni di Euro a fronte del quale è stato stipulato un primo contratto di 16 milioni di Euro, interamente utilizzato, che sarà garantito dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.
Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 15,6 milioni di Euro;
b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, i crediti di qualsiasi natura nei confronti dei beneficiari finali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
   Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di luglio 2013 è stato stipulato un secondo contratto per i 34 milioni di Euro rimanenti garantito da fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, interamente utilizzato. La fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige è controgarantita dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.
Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 23,0 milioni di Euro;
b. con il contratto di garanzia di cui sopra, la Banca ha ceduto pro solvendo alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione.
   Il contratto prevede che l'efficacia della cessione di credito sia subordinata all'effettiva erogazione da parte della Regione di un pagamento a favore della BEI.

Nel corso del mese di ottobre 2019 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni di Euro utilizzato per 49,9 milioni di Euro.
Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 54,6 milioni di Euro;
b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti finanziari vantati nei confronti di società di capitali relativi a finanziamenti di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e/o nei confronti di soggetti pubblici, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo; il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di marzo 2013 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valere su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI. Al 31 dicembre 2020 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 38,7 milioni di Euro.
Tali finanziamenti saranno garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.
Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 40,9 milioni di Euro;
b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi a Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.
Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea III) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte dei fondi propri – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.
Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all'interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.
Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta *compliance*).
La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all'impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa e considerata la contenuta esposizione a questa tipologia di rischio – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l'adozione di un modello interno di tipo avanzato solo qualora il modello di *business* dovesse evidenziare una significativa evoluzione e diversificazione dell'attività.
Peraltro, la Banca – nell'ambito del sistema dei controlli interni – ha sviluppato e continua a sviluppare attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- l'adozione di un modello di gestione del rischio di non conformità alle norme incentrato su report periodici della funzione preposta (relazioni, verbali delle verifiche, pareri, ecc.) verso gli organi aziendali, alla Direzione Generale e alle strutture o funzioni di controllo della Banca e finalizzato, oltre al monitoraggio del rischio in oggetto, alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- la composizione e l'attività del Comitato Controlli: al Comitato partecipano – oltre alle funzioni aziendali di controllo - anche il Direttore Generale ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; il Comitato monitora costantemente i fenomeni sensibili rispetto al sistema dei controlli interni valutandone la complessiva efficacia in relazione agli obiettivi e limiti contenuti nel RAF, coordina i programmi di attività delle funzioni di controllo dei rischi ed esamina i resoconti annuali ICAAP e ILAAP;
- l'attenzione posta in materia di responsabilità amministrativa dell'impresa (D.Lgs. 231/2001), il cui presidio è stato attribuito al Collegio Sindacale in collaborazione con le strutture interne;
- l'istituzione della funzione antiriciclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- il proseguimento della tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, nell'ambito del processo di predisposizione e revisione del Risk Appetite Framework;
- la gestione interna, nell'ambito della struttura di internal auditing, dell'attività di IT audit, avvalendosi della collaborazione della struttura di IT audit del Gruppo Cassa Centrale Banca al fine di garantire un costante e specialistico presidio normativo e tecnico;
- il continuo aggiornamento, in ottemperanza alle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni), di un Regolamento dei Flussi Informativi, volto a disciplinare strutturate forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- l'accordo di servizio tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche; in particolare, in tale ambito si evidenzia la condivisione degli interventi in fasi di stesura dei relativi piani annuali delle attività e l'esecuzione – ognuno per gli ambiti di propria competenza – in maniera congiunta di alcune attività di verifica;
- la separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, gestione dei rischi e revisione interna – rispetto alle strutture di business della Banca, con riporto diretto nei confronti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzioni di supervisione strategica e di gestione), al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l'indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;
- il continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento alla manutenzione della mappatura delle attività aziendali critiche e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*;
- l'attività di costante aggiornamento dei processi operativi della Banca (anche attraverso l'introduzione di sistemi automatizzati di supporto all'operatività e di controllo), con particolare riferimento all'attività connessa con le normative in materia di antiriciclaggio, trasparenza, usura e privacy;
- l'introduzione di un Sistema interno di segnalazioni delle violazioni – Whistleblowing (sistema informatico di segnalazioni delle violazione che garantisce la riservatezza del segnalante) e l'adozione di uno specifico regolamento.

I citati approcci organizzativi ed operativi sono funzionali al continuo adeguamento del processo di conformità ai dettami di Vigilanza che vedrà un progressivo miglioramento con il sostegno di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di *best practice* in tema di gestione del rischio operativo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La limitata dimensione della Banca, caratterizzata da una struttura territoriale limitata a 6 sedi territoriali e non dedicata alle attività correnti con la clientela *retail* ha permesso di contenere il rischio operativo attraverso un diffuso utilizzo del lavoro agile. In tale ambito si segnala che non si è registrato nessun calo di produttività. La gestione della logistica e dei presidi sanitari in contrasto alla diffusione del contagio sono stati affidati al Comitato di Continuità operativa – previsto dalla normativa – che si è costantemente riunito nel corso dell'esercizio per coordinare le attività e gli interventi operativi nonché le comunicazioni ai collaboratori interni ed esterni.

Rischi Legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati dall'Area Legale.
Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.
In particolare si segnala che:

- nel 2017 la Banca aveva adeguato lo stanziamento a fronte dell'azione revocatoria proposta dall'amministrazione straordinaria di Giacomelli Sport, in seguito alla sentenza della Corte d'Appello che ha dichiarato inefficaci nei confronti della ditta ulteriori versamenti per complessivi 11,6 milioni di Euro, portandolo al 75% dell'importo a rischio. Nel corso del 2018 Mediocredito, in esecuzione della sentenza, ha restituito 1,359 milioni di Euro. Considerato che il procedimento è ancora pendente presso la Corte di Cassazione e che comunque rimane attiva la riserva di eccezione che in ipotesi di esito negati del ricorso potrà essere sollevata verso la capofila del pool, è mantenuta l'iscrizione del credito verso l'amministrazione straordinaria in contropartita al fondo rischi legali per il 100% dell'importo rimborsato;
- nel corso dell'esercizio 2014 è stato oggetto di valutazione la sussistenza di una passività potenziale legata alla richiesta di risarcimento danni da parte della procedura sulla posizione Carolina S.r.l. per complessivi 3,6 milioni di Euro; ad oggi non sussistono elementi concreti che facciamo ritenere probabile l'accoglimento delle pretese del fallimento. Per tale ragione, la Banca non ritiene, allo stato, giustificata la creazione di uno specifico fondo rischi dedicato alla vertenza.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva, dalle riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2020	2019
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	85.296	81.301
- di utili	85.296	81.301
a) legale	19.606	19.405
b) statutaria	53.544	50.051
c) azioni proprie	-	-
d) altre	12.146	11.845
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	7.010	1.512
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.259	(2.062)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.890	(300)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(457)	(445)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.252	4.028
Totale	**183.884**	**175.166**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2020		2019	
	Riserva positiva	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.890	-	161	461
2. Titoli di capitale	3.709	2.450	432	2.493
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**5.599**	**2.450**	**592**	**2.954**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(300)**	**(2.062)**	**-**
2. Variazioni positive	**2.331**	**3.745**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	2.269	3.607	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	6		-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	56		-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	138	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(141)**	**(424)**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(104)	(420)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(21)		-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(16)		-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(4)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.890**	**1.259**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	**(445)**	**(394)**
B. Aumenti	**(13)**	**(51)**
B.1 Perdite attuariali	(13)	(51)
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Utili attuariali	-	-
D. Rimanenze finali	**(457)**	**(445)**

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per una disamina dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), nonché al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della Società" della Relazione sulla Gestione.

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2019, in applicazione dello IAS 24 § 17.
I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori e Direttore Generale	646.524	30.438	29.164
Sindaci	124.342		

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Parti correlate	Attività finanziarie valutate al fair value con imaptto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Derivati (nozionale)	Debiti vari
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	-	19.864	2.663	286.421	266	3
Società Controllate	-	7.941	-	-	-	-
Società Collegate	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	33	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**27.805**	**2.663**	**286.454**	**266**	**3**

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per quanto riguarda gli importi esposti alla voce "Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società" si tratta per 13,6 milioni di Euro della liquidità su conti correnti di corrispondenza e per 6,2 milioni di Euro di operazioni concesse a società funzionali delle due Province Autonome.
Nella voce "Società Controllate" il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue S.r.l., con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Il fido è concesso per 10,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M.

Altre attività

Si tratta per lo più di partite illiquide sul conto corrente presso Cassa Centrale Banca per 2,6 milioni di Euro.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si tratta per 141,0 milioni di Euro di depositi con controparte il gruppo cooperativo Cassa Centrale Banca (comprese le esposizioni verso le singole BCC che a partire dal 1° gennaio 2019 sono entrate nel Gruppo), per 51,0 milioni di Euro di depositi con controparte Cassa Centrale Raiffeisen, per 65,9 milioni di Euro di depositi da società funzionali della Provincia Autonoma di Trento e per 28,5 milioni di Euro di fondi di società funzionali delle due Province Autonome in amministrazione.

Derivati

Si tratta di un contratto cap iscritto a bilancio per un fair value positivo di 19 Euro.

Altre passività

Si tratta di un debito per commissioni di intermediazione domande di finanziamento.

Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	221	0	1	3.363	99	630
Società Controllate	1	4	-	-	-	-
Società Collegate	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	0	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	**222**	**4**	**1**	**3.363**	**99**	**630**

Le transazioni riferite ad entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato.
La Banca inoltre presta due fideiussioni nell'interesse di Paradidue Srl per complessivi 0,841 milioni di Euro a fronte di una commissione dello 0,50% annuo.
La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige presta, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 18,8 milioni di Euro; la Banca riconosce alla Regione una commissione dello 0,4% annuo.

PARTE L
INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni settoriali, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency.*
La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali e, in via secondaria, alla ripartizione del *business* per prodotto. Di conseguenza, lo schema primario è per settori geografici mentre quello secondario è per settori di attività. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica.
I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, …) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

INFORMATIVA DI SETTORE (NOTE)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali principali.
Si evidenzia una maggiore incidenza dei costi dell'area veneta, caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Relativamente al costo del rischio – anche includendo la Struttura/Sede che accoglie anche le variazioni di fair value delle quote di OICR – l'area altoatesina evidenzia i valori assoluti più elevati. Dal punto di vista settoriale il costo del rischio risulta concentrato, per lo più, nel comparto mobiliare.

SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2020

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	**1.815**	**2.641**	**2.359**	**1.089**	**1.310**	**9.159**	**18.373**
Saldo netto da commissioni	238	158	222	162	183	479	**1.442**
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						8.192	***8.192***
Margine di intermediazione	**2.053**	**2.799**	**2.581**	**1.251**	**1.493**	**17.830**	**28.007**
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(1.656)	(5.224)	(1.325)	(1.615)	(266)	(2.006)	**(12.092)**
Risultato netto gestione finanziaria	**397**	**(2.425)**	**1.256**	**(364)**	**1.227**	**15.824**	**15.915**
Totale costi operativi	(1.040)	(770)	(1.359)	(662)	(721)	(6.845)	**(11.397)**
Utile al lordo delle imposte	**(643)**	**(3.195)**	**(103)**	**(1.026)**	**506**	**8.979**	**4.518**

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2019

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	**1.769**	**2.633**	**2.128**	**1.436**	**1.072**	**8.510**	**17.548**
Saldo netto da commissioni	345	304	242	168	86	811	**1.956**
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						1.928	***1.928***
Margine di intermediazione	**2.114**	**2.937**	**2.370**	**1.604**	**1.158**	**11.249**	**21.432**
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	1.236	(1.428)	(1.256)	(215)	(569)	(2.092)	**(4.324)**
Risultato netto gestione finanziaria	**3.350**	**1.509**	**1.114**	**1.389**	**589**	**9.157**	**17.108**
Totale costi operativi	(964)	(801)	(1.454)	(693)	(718)	(6.310)	**(10.940)**
Utile al lordo delle imposte	**2.386**	**708**	**(340)**	**696**	**(129)**	**2.847**	**6.167**

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2020

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
Impieghi	217.772	236.905	226.659	126.585	124.133	634.058	**1.566.112**
Provvista							**1.518.770**

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2019

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
Impieghi	217.814	258.932	222.585	129.887	119.998	396.277	**1.345.494**
Provvista							**1.253.487**

SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2020

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	**8.473**	**620**	**950**	**680**	**7.648**	**18.373**
Saldo netto da commissioni	*1.170*	*42*	*88*	*13*	*130*	***1.442***
Dividendi e altri proventi					8.192	**8.192**
Margine di intermediazione	**9.643**	**662**	**1.038**	**693**	**15.971**	**28.007**
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(5.845)	(1.821)	(2.164)	(312)	(1.949)	**(12.092)**
Risultato netto gestione finanziaria	**3.798**	**(1.159)**	**(1.126)**	**381**	**14.021**	**15.915**

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2019

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	**8.067**	**721**	**834**	**810**	**7.116**	**17.548**
Saldo netto da commissioni	*1.302*	*122*	*11*	*171*	*349*	***1.956***
Dividendi e altri proventi					1.928	**1.928**
Margine di intermediazione	**9.639**	**844**	**844**	**981**	**9.934**	**21.432**
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(711)	(1.465)	(671)	146	(1.624)	**(4.324)**
Risultato netto gestione finanziaria	**8.658**	**(621)**	**174**	**1.127**	**7.770**	**17.108**

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2020

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	832.576	28.422	103.871	103.163	498.080	**1.566.112**
Provvista						**1.518.770**

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2019

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	828.488	39.358	93.946	121.584	262.117	**1.345.494**
Provvista						**1.253.487**

PARTE M
INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha condotto l'attività di *assessment* per verificare la presenza di contratti potenzialmente rientranti nel perimetro dell'IFRS16; tale attività ha permesso di identificare come contratti soggetti alla disciplina del nuovo principio i contratti di noleggio a lungo termine di automezzi e i contratti di locazione immobiliare, ad esclusione di quelli di importo inferiore a 5 mila Euro o di durata inferiore ai 12 mesi – 2 contratti di locazione immobiliare – per i quali la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, di non applicare le disposizioni dei paragrafi 22-49 continuando a rilevare i pagamenti dovuti per il leasing come costo in base al principio della competenza economica, analogamente a quanto fatto in passato.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Il Regolamento (UE) n. 1434/2020 ha previsto che il locatario possa, in presenza di concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19 che rispettano determinate condizioni, avvalersi dell'espediente pratico di non valutare se una concessione sia una modifica del leasing, contabilizzando qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il leasing nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica se quest'ultima non costituisse una variazione del leasing.
La Banca non ha né richiesto né benificiato, rispetto ai contratti di leasing nella quale è coinvolta quale locatario, di modifiche dei canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19 e, pertanto, non si è avvalsa della facoltà di adottare l'espediente pratico previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Relativamente all'informativa integrativa prevista dall'IFRS16 paragrafo 59 si rinvia a:
- Parte B, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali, per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le informazione sui debiti per leasing;
- Parte C, Conto economico, Sezione 1 – Interessi, per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing.

Nella successiva tabella sono esposte le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(71)			(71)
Immobili	(40)			(40)
Automezzi	(31)			(31)
Totale	**(71)**			**(71)**

I contratti di noleggio a lungo termine nei quali la Banca riveste il ruolo di locatario non contengono clausale che possono far emergere flussi finanziari potenziali non computati nella valutazione della passività del leasing, quali:
i) pagamenti variabili legati al contratto di leasing;
ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione;
iii) garanzie sul valore residuo; e
iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato.

Relativamente ai contratti di locazione immobiliare, invece, si segnala che:
i) la Banca è potenzialmente esposta a pagamenti legati al contratto di leasing (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione della passività per leasing;
ii) un contratto – relativo all'affitto di posti auto al servizio della Sede di Bolzano, anch'essa in locazione – contiene una clausola di rinnovo automatico per la durata di ulteriori sei anni; la Banca considera nulli i flussi finanziari potenziali derivanti da tale clausola in quanto è in corso la ricerca di un nuovo immobile da adibire a Sede di Bolzano.
iii) la Banca non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata, e
iv) non ha impegni per la stipula di contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

Si segnala infine che che non sono stati rilevati utili/perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di sub-leasing.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Mediocredito offre contratti di leasing finanziario destinato alle imprese che intendono utilizzare beni immobili strumentali alla propria attività economica, senza l'acquisto immediato in proprietà (negozi, magazzini, stabilimenti industriali e capannoni, uffici, alberghi, ecc.). A tale attività la Banca ha affiancato, negli ultimi anni, operazioni di leasing pubblico (partenariato pubblico privato) e, dal 2019, operazioni di leasing strumentale.
In qualità di locatore, la gestione del rischio associato ai diritti che la Banca conserva sulle attività sottostanti avviene solo in particolari casi attraverso l'inserimento in contratto accordi di riacquisto (buy back); la stima dei valori residui non garantiti utilizzati nel calcolo dell'investimento lordo nel leasing viene rivista periodicamente per i contratti classificati tra le esposizioni deteriorate e per i contratti di leasing di importo significativo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a:
- Parte B, Attivo, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le informazioni sui finanziamenti per leasing;
- Parte C, Conto economico, Sezione 1 – Interessi, per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing .

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	2020 Pagamenti da ricevere per il leasing	2019 Pagamenti da ricevere per il leasing
Canoni scaduti	985	1.503
Fino a 1 anno	13.078	11.136
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	12.710	11.482
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	9.758	10.877
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	8.386	7.776
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	7.931	6.545
Da oltre 5 anni	45.849	43.920
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**98.697**	**93.239**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	**12.225**	**12.086**
Utili finanziari non maturati (-) [1]	12.225	12.086
Valore residuo non garantito (-) [2]	-	-
Finanziamenti per leasing	**86.472**	**81.152**

	Lordi	Rettifiche	Netti	Lordi	Rettifiche	Netti
Crediti iscritti in bilancio	86.472	3.840	**82.631**	81.152	2.280	**78.872**

1 Per permettere la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti lordi esposti in bilancio gli "utili finanziari non maturati", pari alle quote interessi implicite nei canoni futuri al netto dei ratei al 31.12 di ciascun esercizio, sono esposti al valore calcolato con il criterio del costo ammortizzato.
2 La Banca non ha rilevato perdite di valore relative al valore residuo non garantito dei beni oggetto di locazione finanziaria.

ALLEGATI

Allegato 1 – Informativa al pubblico Stato per Stato ex art. 89 Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")

Allegato 2 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 3 – Glossario degli indicatori

ALLEGATO 1
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ex art. 89 direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")

Data riferimento informazioni	31 dicembre 2020
Stato di insediamento	Italia
Società insediate	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Natura dell'attività	Servizi Finanziari per l'impresa Negoziazioni e vendite Servizi bancari a carattere commerciale Servizi bancari al dettaglio
Fatturato (margine di intermediazione)	Euro 27.229.472
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	79,0
Utile prima delle imposte	Euro 4.517.546
Imposte sull'utile	Euro (1.265.158)
Contributi pubblici ricevuti	Euro 8.286

ALLEGATO 2
SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)

Società a responsabilità limitata - Unipersonale
Sede in Via Paradisi, 1 – Trento
Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225
Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- ATTIVO
- PASSIVO
- GARANZIE ED IMPEGNI
- CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
B. IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	**-**	**-**
II. Immobilizzazioni materiali	**1.198.695**	**3.601**
III. Immobilizzazioni finanziarie	**-**	**-**
C. ATTIVO CIRCOLANTE	**7.273.906**	**7.552.196**
I. Rimanenze	6.424.614	7.297.714
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	703.492	190.108
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	145.800	64.374
D. RATEI E RISCONTI	**21.745**	**29.265**
TOTALE ATTIVO	**8.494.346**	**7.585.062**

PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A. PATRIMONIO NETTO	**356.499**	**(175.094)**
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.547	1.547
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	813.359	183.184
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(468.407)	(369.825)
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	**-**	**-**
C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**-**	**-**
D. DEBITI	**8.135.977**	**7.760.156**
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	**8.104.729**	**7.697.527**
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	**31.248**	**62.630**
E. RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO	**8.494.346**	**7.585.062**

GARANZIE E IMPEGNI

(in unità di Euro)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2020	31/12/2019
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI	**-**	**-**

CONTO ECONOMICO

(in unità di Euro)

CONTO ECONOMICO		31/12/2020	31/12/2019
A.	**VALORE DELLA PRODUZIONE**	**601.086**	**293.837**
	1) Ricavi vendite e prestazioni	599.482	291.934
	2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
	3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	**-**	**-**
	4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	**-**	**-**
	5) Altri ricavi e proventi	1.604	1.903
B.	**COSTI DELLA PRODUZIONE**	**1.063.887**	**653.191**
	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	413.938
	7) Per servizi	125.172	94.968
	8) Per godimento beni di terzi	-	-
	9) Per il personale	-	-
	10) Ammortamenti e svalutazioni	33.839	720
	a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	-	-
	b) ammortamento immobilizzazioni materiali	*25.031*	*720*
	c) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	*8.808*	-
	11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	873.100	113.062
	12) Accantonamento per rischi	-	-
	13) Altri accantonamenti	-	-
	14) Oneri diversi di gestione	31.776	30.503
	DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE	*(462.801)*	*(359.354)*
C.	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	**(5.606)**	**(10.471)**
	15) Proventi da partecipazione	-	-
	16) Altri proventi finanziari	-	-
	17) Interessi ed altri oneri finanziari	5.606	10.471
D.	**RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE**	**-**	**-**
	18) Rivalutazioni	-	-
	19) Svalutazioni	-	-
E.	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	**-**	**-**
	20) Proventi straordinari	-	-
	21) Oneri straordinari	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	*(468.407)*	*(369.825)*
IMPOSTE SUL REDDITO		-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**(468.407)**	**(369.825)**

ALLEGATO 3
GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

COST TO INCOME RATIO

$$\frac{\textit{costi operativi}}{\textit{margine d'intermediazione}}$$

L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio (11,397 milioni di Euro) corrisponde a quello esposto nella voce 210. del conto economico (11,422 milioni di Euro) a cui sono stati aggiunti le perdite nette da cessione di investimenti per 2 mila Euro (cfr. voce 250. del conto economico), gli interessi passivi sul debito verso i locatari per 2 mila Euro, le riprese di valore sui fondi rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti per 30 mila Euro e gli accantonamenti netti a fondi rischi oneri per impegni e garanzie rilasciate per 58 mila Euro.
Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 28,007 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (27,229 milioni di Euro) nettizzato delle perdite da cessione di crediti (0,712 milioni di Euro), delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (1,124 milioni di Euro), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (1,188 milioni di Euro, voce 110.b) e degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 2 mila Euro.

TOTAL CAPITAL RATIO

$$\frac{\textit{fondi propri}}{\textit{attività di rischio ponderate}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" (rispettivamente 180,377 milioni di Euro e 782.908 milioni di Euro)

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\textit{sofferenze lorde}}{\textit{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 40,491 milioni di Euro e 1.111,506 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\textit{sofferenze nette}}{\textit{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 18,433 milioni di Euro e 1.068,634 milioni di Euro.

SOFFERENZE LORDE SU FONDI PROPRI

$$\frac{\textit{sofferenze lorde}}{\textit{fondi propri}}$$

L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 40,491 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 180,377 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU FONDI PROPRI

$$\frac{\textit{sofferenze nette}}{\textit{fondi propri}}$$

L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 18,433 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 180,377 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi}}{\textit{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 65.897 milioni di Euro e 1.111,506 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\textit{crediti deteriorati netti}}{\textit{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 32.760 milioni di Euro e 1.068,634 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU FONDI PROPRI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi}}{\textit{fondi propri}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 65,897 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 180,377 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU FONDI PROPRI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati netti}}{\textit{fondi propri}}$$

L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 32,760 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 180,377 milioni di Euro.

TEXAS RATIO

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi + immobili}}{\textit{fondi propri+fondi svalutazione crediti deteriorati}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 65,897 milioni di Euro. L'importo relativo agli immobili è riportato in Nota Integrativa, Parte B, tabella 8.1, voci 1.a (1,950 milioni di Euro) e 1.b (5,887 milioni di Euro) e tabella 8.2, voce 1.a (0,116 milioni di Euro).
L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 180,377 milioni di Euro.
L'importo dei fondi svalutazione crediti deteriorati utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 33,137 milioni di Euro.

COSTO DEL PERSONALE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

$$\frac{\textit{costo del personale}}{\textit{margine di intermediazione}}$$

L'importo del costi del personale (7,283 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 160.a (7,283 milioni di Euro).
Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 28,007 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (27,229 milioni di Euro) nettizzato delle perdite da cessione di crediti (0,712 milioni di Euro), delle riprese di valore time reversal sugli NPL (1,124 milioni di Euro), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (1,188 milioni di Euro, voce 110.b) e degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 2 mila Euro.

COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

$$\frac{\textit{costo del personale dipendente}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 6,792 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 10.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico" della nota integrativa alla voce 1).
Il numero medio dei dipendenti (79,0) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 28,007 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (27,229 milioni di Euro) nettizzato delle perdite da cessione di crediti (0,712 milioni di Euro), delle riprese di valore time reversal sugli NPL (1,124 milioni di Euro), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (1,188 milioni di Euro, voce 110.b) e degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 2 mila Euro.
Il numero medio dei dipendenti (79,0) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

TOTALE ATTIVO/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\textit{totale attivo}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.716,512 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di bilancio dell'Impresa. Il numero medio dei dipendenti (79,0) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2, riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

ROE – RETURN ON EQUITY

$$\frac{\textit{risultato netto netto d'esercizio}}{\textit{patrimonio netto (escluso risultato netto d'esercizio)}}$$

L'importo del risultato netto d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 3,252 milioni di Euro, così come esposto nella voce 300. del Conto Economico. Il patrimonio netto (escluso il risultato netto d'esercizio) è pari a 180,632 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 110. "Riserve da valutazione", 140. "Riserve", 150. "Sovrapprezzi di emissione" e 160. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Con la presenza di nr. 68.405.200 azioni sulle 112.470.400 costituenti il capitale sociale della Società, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 26 aprile 2021 all'unanimità

ha approvato

- la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020;
- il bilancio al 31 dicembre 2020 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, tenendo conto delle indicazioni di Banca d'Italia.